

BOZZA NON CORRETTA

***CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 2008***

PRESIDENTE:

Prego, segretario, procediamo all'appello.

APPELLO

PRESIDENTE:

Bene, numero raggiunto. Abbiamo già aperto i lavori del Consiglio, nomino scrutatori i Consiglieri Finelli, Donini e Guidotti. Allora, Consigliere Guidotti e Consigliere Spina per? Per pregiudiziale, prego.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Grazie Presidente. Avevo anticipato questo intervento sia in conferenza dei presidenti di gruppo che in seconda commissione consiliare, e vedo le accessioni sarebbero diverse, le riunisco tutte in un unico intervento.

La prima eccezione è relativa alla validità della discussione odierna, per questo sono delle pregiudiziali, che deriva dai tempi nei quali è stata consegnata la relazione, il parere sul bilancio delle previsioni da parte del collegio dei revisori.

Oggi è il 19, il parere dei revisori è pervenuto sicuramente non prima del 25 novembre, cioè meno di 30 giorni fa, perché 25 novembre è la data in cui i revisori dei conti hanno firmato il parere che, come loro stessi attestato nella delibera che porta appunto il loro parere, dichiarano che il detto parere forma parte integrante e sostanziale del verbale di bilancio.

Ora, problema dei trenta giorni è un problema che è stato più volte esaminato. Il tema fondamentale è che l'Art. 174 del testo unico degli enti locali, al secondo comma, prevede che il regolamento di contabilità dell'ente prevede per tali adempimenti (cioè l'approvazione del bilancio di previsione) un congruo termine, il che non prevede quale sia questo congruo termine che affida al regolamento di contabilità.

Il nostro regolamento di contabilità tace sull'argomento, avendo così chiaramente un vizio formale e sostanziale, perché mentre il due prevede la

BOZZA NON CORRETTA

definizione di un tempo congruo, questo tempo congruo che dovrebbe essere definito con regolare contabilità non viene definito.

In carenza di questa norma, come normalmente ci si affida in termini di diritto, ci si può riferire a due dati: o alla prassi o per analogia.

Entrambe queste due ipotesi di lavoro che subentrano quando non esiste un'arma precisa, ci porta alla definizione dei 30 giorni. Prassi, perché è prassi consolidata che anche per il bilancio di previsione tutti i documenti debbano pervenire al Consiglio entro 30 giorni precedenti il dibattito e il voto consiliare, per analogia mentre non dice niente il Regolamento di contabilità per quanto riguarda il conto consuntivo prevede i 30 giorni per il deposito di tutta la documentazione ad uso dei Consiglieri prima del voto.

Questo non è stato fatto, ripeto per espressa indicazione del Testo Unico che prevede la definizione di un tempo congruo, cosa che non ha fatto il Regolamento di contabilità sostituito da una interpretazione analogica o di prassi consolidata che viene eseguita da questo Consiglio da sempre.

Credo che manchino i presupposti per poter procedere alla discussione del bilancio perché mancano i 30 giorni necessari per l'acquisizione del parere del Collegio dei Revisori dei conti che, come loro stessi dicono, formano parte integrante del bilancio stesso.

Questa è la prima eccezione che facevo. Altra eccezione è relativa al parere del Circondario Imolese che è stato prodotto ieri in Commissione quando il comma 3 dell'articolo 28 prevede che: "Qualora sia richiesta l'espressione del parere delle Commissioni gli avvisi delle convocazioni correlati della relativa documentazione devono essere comunicati con le forme e le volontà stabilite almeno tre giorni liberi prima della data fissata. L'ordine del giorno può comunque essere integrato con argomenti urgenti sopravvenuti dandone comunicazione almeno 24 ore prima della data fissata".

Questo non succede in nessuna delle due interpretazioni che adesso daremo di questa riunione di Commissione. La Commissione è stata una Commissione unica, quindi convocata per martedì o giovedì in prima convocazione, o mercoledì, e non è stata chiusa e si è conclusa ieri giovedì. Essendo però la data di convocazione valida, quella della convocazione della prima seduta, è ovvio che non ci sono nemmeno le 24 ore che prevede l'urgenza per il deposito della documentazione, cioè i pareri del Circondario di Imola. A maggior ragione non esisterebbe nemmeno se fosse valida la seconda

BOZZA NON CORRETTA

... perché il parere viene dato nella stessa data di convocazione della Commissione. Quindi anche questo parere, il parere dato dalla Commissione 2^a risulta inficiato dal fatto che la documentazione relativa, così come prevede il Regolamento, non è pervenuta nei tempi regolamentari.

C'è un ulteriore tema per cui c'è stato un voto contrario del gruppo di AN e di Forza Italia in Commissione, motivato per la gravità del tema, ma con una qualche riserva circa l'opportunità con cui questo voto poteva essere dato per il fatto che si è inserita una prassi finora mai utilizzata di tenere aperta una Commissione per un tempo indeterminato, alcuni giorni. Questo, l'ho detto in Commissione e lo ripeto oggi, può provocare un dato assolutamente non confacente nemmeno con la dignità del Consiglio secondo cui se non viene definito il tempo massimo in cui una Commissione può rimanere aperta si potrebbe arrivare, con la somma gioia dell'Assessore al bilancio, a convocare una Commissione il primo giorno di Consiglio e chiuderla l'ultimo giorno del mandato. Con questo con una sola Commissione si coprirebbe l'intero mandato, però ovviamente questo avrebbe qualche riflesso sulla democraticità degli interventi.

Quindi noi abbiamo tenuto aperta una Commissione per diversi giorni senza una precisa norma che ci consenta di farlo, azzardando sopra il fatto che la Commissione può rimanere aperta, ma non certamente a tempo indeterminato, impedendo nella sostanza ai gruppi alla teorica partecipazione al voto sul bilancio perché i Consiglieri che erano presenti nella prima parte della Commissione potevano non essere presenti nella seconda parte della Commissione e non potevano venire sostituiti perché la Commissione era la stessa.

Sono tre pregiudiziali che ritengo di un qualche rilievo per la validità di questo bilancio che credo sia opportuno vengano esaminate prima di entrare nelle valutazioni di merito sul bilancio stesso. Grazie.

PRESIDENTE:

Io ringrazio il Consigliere Guidotti che ha motivato anche in questa sede giustamente quanto aveva ampiamente motivato anche nella riunione dei presidenti dei gruppi. Dalla verifica fatta con la Segreteria generale le eccezioni non vengono accolte. Io chiedo naturalmente al Consigliere Guidotti se comporta una richiesta di votazione. Devo chiederglielo perché

BOZZA NON CORRETTA

formalmente lo consideravo scontato.

Anche il Consigliere Spina aveva chiesto la parola per mozione.

CONSIGLIERE SPINA:

Io penso che la mia pregiudiziale corra parallela a quanto ha detto il collega Guidotti poco fa.

Noi abbiamo avuto la presentazione del bilancio, quindi varato dalla Giunta, con il parere dei Revisori dei conti, ma abbiamo avuto i pareri obbligatori, seppure non vincolanti, del Consiglio degli stranieri e del Circondario Imolese ieri praticamente come atto conclusivo.

Quindi la pregiudiziale. Avremmo potuto fare questa domanda anche ieri direttamente ai Revisori dei conti ma i Revisori dei conti ieri non erano alla Commissione. Nessun tipo di polemica, ho detto ieri non c'era Presidente e io ritenevo fosse un atto politicamente rilevante che ci fosse, oltre la legittimità della rappresentanza dell'Assessore Benuzzi. Non c'erano i Revisori dei conti, non abbiamo potuto chiederlo ieri, non ci sono neanche oggi, non lo posso chiedere nemmeno oggi a loro.

Rilevo però che su questo c'è quantomeno qualche cosa che non funziona adeguatamente. La domanda è appunto tempi tecnici di discussione e di approfondimento a partire da un parere, il varo del bilancio nella Giunta, il parere dei Revisori dei tecnici che noi oggettivamente non abbiamo avuto.

Questo era il ragionamento su cui impenniavo la sollevazione della pregiudiziale. Grazie.

PRESIDENTE:

Allora la cosa è stata posta in termini molto chiari. Chiedo se qualcuno si vuole opporre all'eccezione. Non è dovuto, quindi io metto in votazione l'eccezione posta.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 27, favorevoli 9, nessun astenuto, 18 contrari. Il Consiglio non approva.

BOZZA NON CORRETTA

Consigliere Guidotti prego.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Mi scusi Presidente, ma avrei un'altra eccezione che deriva dal parere del Circondario Imolese. Il parere del Circondario Imolese ci è pervenuto ieri, al di là dell'eccezione che ho presentato prima, e contestualmente le agenzie hanno battuto una nota, suffragata poi da un invio di un comunicato stampa a doppia firma Presidente della Provincia e Presidente del Circondario Imolese, relativa ad un accordo tra la Provincia e il Circondario in ordine alla rivisitazione del bilancio, alla certa rivisitazione del bilancio, tant'è che la nota dice: "In questo contesto la Provincia si impegna a rivedere l'ammontare dei trasferimenti 2009". Quindi è un dato certo che precede questa nota e l'accordo il parere del Circondario Imolese.

La nota e l'accordo sono precedenti al parere del Circondario Imolese. La nota di agenzia addirittura sottolinea che si è pervenuti al parere favorevole del Circondario Imolese in funzione anche dell'accordo. Comunque sta di fatto che l'accordo è precedente al parere.

PRESIDENTE:

Adesso il Consigliere Guidotti finisce, poi uno replica, poi si vota e si va avanti. Per andare avanti si fa così. Prego Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Allora faccio un passo indietro. Siccome oggettivamente il Consiglio è costantemente tenuto all'oscuro in via formale degli accordi che questa amministrazione prende, il Consiglio deve purtroppo avvalersi degli strumenti che gli vengono messi a disposizione, e questi sono i giornali, che possono mentire. Però io non so cosa farci.

A quanto mi risulta, non essendo stato informato in prima persona come Consigliere del fatto, io evinco dai dati poveri in mio possesso, ma sono gli unici che sono in mio possesso, che l'accordo tra la Provincia e il Circondario Imolese precede il parere del Circondario Imolese. Pertanto noi chiediamo che detto accordo - abbiamo presentato, presenteremo un ordine del giorno assieme ai colleghi di Forza Italia in questo senso - che il bilancio venga integrato da questo accordo, che ne faccia parte integrante, perché è evidente

BOZZA NON CORRETTA

che noi non possiamo votare un documento che prevede già a monte un accordo della Provincia di modificare il documento stesso.

È evidente, lo dicevamo ieri con l'Assessore al bilancio, che le variazioni di bilancio sono nella tradizione di qualsiasi bilancio pubblico. Però il bilancio non porta in sé già gli accordi per modificare una specifica voce del bilancio perché questa non è una ipotesi general generica ma una ipotesi specifica su un dato.

Questo rafforza ancora di più il dato che il documento, così integrato, non è pervenuto ai Consiglieri nei tempi specificati e quindi è anche giuridicamente a mio avviso inconcepibile il passaggio della discussione di merito dopo anche questo grave vulnus alla forma dell'atto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Vale la considerazione di prima, se qualcuno vuole replicare, ma penso di no.

Quindi passiamo al voto su questa seconda pregiudiziale.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27, favorevoli 9, nessun astenuto, 18 contrari. Il Consiglio non approva.

Ha la parola il Consigliere Lenzi, che non vedo, per l'inizio del dibattito. Quindi slittiamo.

Chiedo scusa, visto che c'è correttezza in aula, il Consigliere Facci mi aveva anticipato una eccezione. Io avevo visto, era coperto il suo microfono. Prego, ha la parola.

CONSIGLIERE FACCI:

Grazie Presidente. Brevissima dichiarazione.

Signor Presidente, Assessori, Consiglieri, intendo fin da subito rimarcare come il bilancio di previsione 2009 che oggi verrà discusso ed approvato non potrà essere considerato contabilmente corretto con tutte le conseguenze del

BOZZA NON CORRETTA

caso.

Questo perché a causa della colpevole omissione da parte dell'ente, che da diversi mesi trascura il grave problema relativo ai conti della partecipata ATC, il bilancio di questa ultima si ripercuoterà certamente sul bilancio della Provincia trasformando pertanto sull'ente ogni propria negativa valutazione e consistenza.

Infatti da mesi giace irrisolta la questione della corretta contabilizzazione delle varie poste tra ATC e SRN così come quella delle riserve espresse per i cantieri del CIVIS.

La Corte dei Conti, con la delibera n. 93 del 13 Novembre 2008, ha precisato che i revisori dei conti dell'ente locale hanno il diritto/dovere di controllare i bilanci delle società partecipate. La Provincia di Bologna invece è rimasta sorda a questa sollecitazione.

La conseguenza è quindi che questo bilancio di previsione è di fatto alterato e non corretto in alcune funzioni primarie e, pertanto, il voto che oggi sortirà da questa assemblea dovrà essere considerato come da viziato da sostanziale invalidità. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Allora, queste considerazioni vale il ragionamento di prima, cioè una richiesta del Consigliere Sabbioni specifica. Gli do la parola, prego.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Il Consigliere Facci ha chiamato in causa il Collegio dei Revisori. Essendo presente un membro del Collegio dei Revisori chiedo se intende dire qualcosa sull'eccezione sollevata dal Consigliere Facci che è attinente al parere del Collegio dei Revisori. Non è ovviamente obbligatorio dire qualcosa, darò per correttezza dello svolgimento dei lavori, visto che siamo ancora in fase preliminare, chiedo se il Collegio dei Revisori si vuole esprimere.

PRESIDENTE:

Non si apre dibattito su questo, se lei vuole chiedere una cosa diversa...

BOZZA NON CORRETTA

Un chiarimento.

CONSIGLIERE SPINA:

La ringrazio per la sua gestione e appunto faccio prima a chiedere che a continuare a dire: vorrei chiedere.

Quanto dichiarato dal collega Facci pone io credo una questione procedurale rilevante, perché se quanto dichiarato dal collega Facci, che oltretutto stimo proprio sotto il profilo della conoscenza delle norme, forse bisogna che ci sia, oltre al parere del revisore dei conti, un parere interno, quindi del Consiglio, della struttura dell'Ente, relativamente alla possibilità di praticare oggi la discussione e l'esercizio del voto perché mi sembra – ma potrei sbagliare – che nell'intervento del collega Facci vengono comunque adombrate delle questioni estremamente rilevanti proprio dal punto di vista del poter agire il compito che oggi noi dovremmo avere. Grazie.

PRESIDENTE:

La seduta sul bilancio, come tutti noi sappiamo, è il momento più rilevante per il Consiglio Provinciale che ha in questo momento un ruolo decisionale assoluto. Quindi io chiedo un parere al segretario su questa richiesta di pronunciamento sulle eccezioni, e poi passo al voto.

SEGRETARIO GENERALE:

Il collegio dei revisori è un organo collegiale che si riunisce validamente con la presenza di almeno due componenti. Ha già espresso in data 25 novembre il parere favorevole su questo bilancio. Non è previsto che un singolo revisore venga interpellato o si esprime verbalmente in seduta consiliare. Quindi non è previsto.

Diciamo sarebbe anche un po' atipico perché sono pareri scritti che vengono acquisiti agli atti del procedimento. Il parere sul bilancio è stato già espresso per iscritto, è agli atti, è stato comunicato dai revisori. Un singolo revisore poi è il Presidente che decide, non c'è motivo che si esprima in seduta consiliare.

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Bene. Prego, Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Brevissimamente per dire che non concordo con l'interpretazione del segretario, in funzione del fatto che è vero che esiste il parere dei revisori però il Consiglio può sempre chiedere ai revisori una opinione.

PRESIDENTE:

Ah, lei ha voluto prendere il mio posto.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

No, volevo solo dire, in relazione a questo dire che non è che richiediamo il parere ad un revisore dei conti, direi chiediamo il parere al revisore della revisione presente e lui, se ritiene di darlo, ovviamente si assumerà la responsabilità di esprimersi a nome dell'intero collegio. Non è che intendiamo spezzare i revisori dei conti, chiediamo solo se i revisori dei conti ci possono supportare su un problema che è stato sollevato e che non è presente nel documento che è stato assegnato sia pure in ritardo al documento di bilancio.

PRESIDENTE:

Io sono già in una mozione d'ordine da votare.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Chiedo un intervento a questa mozione per chiedere un incontro dei capigruppo con i revisori presenti.

PRESIDENTE:

Allora, come dicevo prima, il Consiglio è sovrano e confermo quanto ha detto il Consigliere Guidotti che noi possiamo chiedere a chiunque di intervenire in aula con una semplice votazione del Consiglio, proprio perché il Consiglio è sovrano. Io ritengo che questa non sia l'occasione, però il Consiglio è sovrano e quindi io metto in votazione l'eccezione, cioè la richiesta di intervento, naturalmente sia l'intervento del il consigliere Facci che l'intervento dei revisori.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Una pregiudiziale.

PRESIDENTE:

No, se la pregiudiziale è la richiesta di una riunione dei capigruppo, no. Allora, abbiamo già fatto in altre occasioni, quando c'è una richiesta motivata di un capogruppo di fare una riunione di capigruppo io la faccio sempre. Tenete conto che la riunione dei capigruppo è tecnica, se si vuole fare la riunione di capigruppo prima di prendere una decisione io posso farla, però non con i revisori. Ve lo dico.

CONSIGLIERE FINOTTI:

È precedente, perché questa riunione dei capigruppo durante un Consiglio si è interrotta e ha incontrato una rappresentanza sindacale. Quindi c'è già un precedente, ha incontrato delle persone che non sono parte della riunione di capigruppo. Quindi io chiedo in funzione di quel precedente di avere un incontro dei capigruppo con i revisori dei conti.

PRESIDENTE:

Allora, io faccio una cosa migliore, visto che era una condizione completamente diversa. Scusate, perché la riunione con i lavoratori era stata richiesta dai lavoratori, a questo punto io sospendo un attimo per chiedere ai revisori se desiderano incontrare i capigruppo.

Allora, ripeto, ora vi siete già espressi tutti. Io interrompo il Consiglio e convoco i capigruppo per dire la mia decisione. Propongo la mia decisione e poi veniamo a votare che è identica a quella che ho già espresso, se volete dirlo alla riunione dei capigruppo facciamolo. Se vogliamo sospendere va bene.

Allora, i capigruppo rapidamente.

SOSPENSIONE DELLA SEDUTA**PRESIDENTE:**

Chiedo al Consiglio ancora un momento di pazienza. Convoco e chiedo,

BOZZA NON CORRETTA

c'è un Revisore dei conti in sala e il Presidente. Chiedo ai Revisori di raggiungermi in sala Rossa solo un momento.

Riprendiamo i lavori. Come avevo annunciato vorrei dare risposta alla richiesta che mi avete fatto. Ho incontrato assieme al Segretario il Collegio dei Revisori rispetto al parere espresso il 25 novembre. Non sono intervenuti elementi nuovi per cambiare questo parere.

Dobbiamo votare a questo punto l'eccezione sollevata dal Consigliere Facci se richiede comunque di mettere in votazione le eccezioni poste. Votiamo? Bene.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Presenti 31, favorevoli 10, nessun astenuto, 21 contrari. Il Consiglio non approva.

Prima di iniziare il dibattito volevo dire che il Consigliere Vigarani ha sottoscritto l'ordine del giorno presentato da Caserta e Zanotti su "Progettando".

Prego Consigliere Lenzi per il primo intervento.

CONSIGLIERE LENZI:

Grazie Presidente.

Lo abbiamo sentito, lo abbiamo compreso, siamo all'atto più importante dell'ente in una fase sia del mandato sia la fase contingente particolare. Ci è stato detto un bilancio di svolta nella presentazione della Presidente. L'ultimo atto di questo mandato, conclude quindi il percorso di questo mandato amministrativo. Avviene in un grave contesto di crisi economica nazionale, anche sovranazionale, e fa i conti con una politica di tagli messa in atto dal governo centrale, riduzioni delle risorse, tagli dei trasferimenti e da una politica che sugli enti locali viene anche aggravata dalle disposizioni del Decreto Legislativo 112 del 2008 che ha posto nuovi severissimi vincoli per le amministrazioni locali.

Questi gli elementi di partenza sui quali questo bilancio mette in atto non una semplice manovra tecnica si è detto, ma una generale rivisitazione delle

BOZZA NON CORRETTA

azioni dell'ente. Quello che abbiamo chiamato un riposizionamento strategico sulla base di un criterio generale di prevalente rilevanza istituzionale alla quale siamo tenuti. Questo ci porta a ragionare su tre linee: la quadratura dei conti, il bilancio che deve essere ovviamente in equilibrio; deve fare i conti con il programma di mandato; e con una organizzazione e razionalizzazione della gestione.

Nel contesto attuale però abbiamo anche i movimenti dei numeri, minori entrate consistenti: tributarie meno 7 milioni, extratributarie meno 4 milioni e mezzo, minori trasferimenti fino a 8 milioni dei trasferimenti prevalentemente regionali.

Ecco, in questo panorama in segno negativo si inserisce lo spiraglio della notizia che ci è stata annunciata in Consiglio dell'autorizzazione da parte della Sovrintendenza regionale per i beni artistici a valorizzare la maternità, quindi una prospettiva che nel 2009 si possa aprire concretamente un ragionamento di valorizzazione, un progetto di alienazione.

Su questo quadro delle entrate si articola evidentemente anche il programma delle spese, con delle sensibili riduzioni nella spesa corrente fino a € 13 milioni circa conseguenti a minori spese per il personale per la riduzione dell'attività, per la riduzione degli oneri finanziari e con l'inserimento di un utilizzo dell'avanzo economico. Con questo gli investimenti saranno contenuti. Si parlava di € 37 milioni nel 2009 a fronte di un livello di investimenti del 2008 previsto a 60-67 milioni. Quindi siamo in una situazione generale che ci costringe, come è stato detto, ad una forma di essenzialità.

Questo è il bilancio di svolta, oppure bilancio ponte ci è stato enunciato fra il vecchio e il nuovo, scelte mirate quindi scelte basate sulle priorità. Corrisponde agli obiettivi di mandato, ma senza uscire in qualche modo dal terreno che ci è affidato dai numeri.

Le priorità di funzioni dell'ente stabilisce tre filoni della pianificazione territoriale, e ci sta la viabilità, la mobilità, servizi per lo sviluppo e valorizzazione del patrimonio pubblico. Poi sul piano organizzativo è chiaro che il primo tema, il tema più sensibile, è quello del personale. E la scelta che è qui confermata della priorità nella stabilizzazione del rapporto precario trova già delle conferme oggettive in quanto è accaduto finora perché negli ultimi quattro anni la precarietà e i rapporti di lavoro precario sono scesi dal 20% al 7%. Questo indica sicuramente una scelta e una conseguente azione sulle

BOZZA NON CORRETTA

politiche del personale.

Il programma che è stato preparato relativamente al piano delle assunzioni porta fino al 2011 ad un 95% di stabilizzazione. È qualcosa di importante. Mentre nel nostro territorio il trend dei rapporti di lavoro ci dice che negli ultimi anni il 30% dei contratti di lavoro sono stati stipulati come contratti a tempo indeterminato mentre la stragrande maggioranza sono contratti a termine.

Ecco, l'ulteriore impegno della Giunta, del quale si fa cenno anche nell'ordine del giorno di accompagnamento a questo bilancio, è che a fronte di un migliore andamento delle entrate nel 2009 possa esservi questo impegno della Giunta ad assumere provvedimenti che migliorino quel percorso, quel programma di stabilizzazione sia per quanto riguarda i tempi degli accessi, sia per quanto riguarda gli interventi sulle quote accessorie dei salari.

Siamo perciò su un percorso che qualcuno ha anche definito di decrescita, e questo mi fa tornare in mente uno slogan che da una trasmissione radiofonica tutti gli anni a febbraio propugna il concetto di decrescita felice, cioè un generale ripensamento sull'impiego delle risorse, sull'utilizzo, sull'ottimizzazione delle risorse ambientali per valorizzarne il migliore uso. Ma slogan a parte questo è un bilancio che segna davvero un generale riposizionamento dell'Ente sulle funzioni essenziali, e questo mi fa tornare a mente il termine di "essenzialità" obbligata con il quale è stata aperta la discussione e la presentazione del bilancio, che in sostanza poi con tutte le difficoltà e tutte le fatiche che responsabilmente andiamo ad assumerci lascerà a chi verrà dopo di noi, al prossimo mandato i conti in ordine con questa manovra di bilancio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prima di dare la parola al Consigliere Giovanni Venturi, vorrei informare il Consiglio che l'ordine del giorno già depositato a firma Caserta, Zanotti, Zaniboni, viene ritirato, invece metto in distribuzione un ordine del giorno (a questo punto diventa uno) di AN e Forza Italia.

La parola al Consigliere Giovanni Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente.

BOZZA NON CORRETTA

In questi venti minuti cercherò, che sono a mia disposizione, cercherò di esprimere nel modo più compiuto possibile il giudizio politico del partito dei Comunisti Italiani in merito al bilancio dell'ente Provincia, l'ultimo di questa Amministrazione.

I provvedimenti contenuti nell'ultima finanziaria del governo Berlusconi, e nello specifico il D.L. 112 poi convertito in legge 133/08, ha introdotto nuovi vincoli mettendo così in un angolo gli enti locali tutti e aggravando una situazione già molto difficile. Il binomio composto dall'improvvisa e rilevante diminuzione delle entrate tributarie con il contemporaneo taglio delle risorse trasferite dallo Stato e dalla Provincia, ha disegnato un quadro che è davanti a tutti noi: 8 milioni di euro in meno nel 2008, uno sbilancio negativo di 13,7 milioni di euro nel previsionale 2009.

È chiaro a tutti coloro che usano quotidianamente la bussola della ragionevolezza che questa è una fase storica che richiede alla politica il massimo di serietà e di responsabilità istituzionale. Sarebbe troppo semplice oggi, a pochi mesi dalle elezioni, adottare lo strumento del populismo e accontentare tutti per poi scaricare sulla futura Amministrazione tutte le magagne che verrebbero a crearsi. Condividiamo questo.

Questa Amministrazione a noi sembra avere imboccato un'altra strada, appunto quella della massima serietà e della responsabilità istituzionale per il bene dei cittadini del nostro territorio.

Cara Presidente, devo altresì ribadire le perplessità che il partito dei Comunisti Italiani da sempre ha manifestato come per esempio i rapporti incrinati con le rappresentanti sindacali dell'ente, la scelta di non assegnare ad un assessore la delega al personale e lo sfioramento del patto di stabilità.

Queste per noi sono purtroppo situazioni che non avremmo mai voluto vivere, in primis perché per una amministrazione di centrosinistra i buoni rapporti sindacali non sono un sovrappiù, se ci sono bene altrimenti se ne fa a meno; in secondo luogo pensiamo che non sia vero che se la delega al personale ce l'ha presidente significhi dare più importanza un personale. Non crediamo questo.

Senza nulla togliere alle sue grandi capacità operative e politiche presidente, ma noi siamo convinti che la delega al personale pensiamo profondamente che si sarebbe dovuta affidare a suo tempo ad un assessore, perché quell'assessore se ne sarebbe occupato e se ne sarebbe potuto occupare

BOZZA NON CORRETTA

a pieno. In tal modo si sarebbe potuto valorizzare molto di più le politiche del personale e i rapporti sindacali dell'ente, e così non si sarebbe rischiato di venir fraintesi ed è così che si sarebbe potuto impedire a qualcuno di dire le politiche del personale qui le fa quel dirigente.

Mi permetto di esprimere questa considerazione poiché il partito dei Comunisti Italiani è dall'inizio di questo mandato che sostiene l'importanza di un assessore nella Giunta con delega al personale.

Guardando l'esperienza della precedente amministrazione Prodi, la delega al personale era in capo al PDC con il povero Nello Adelmi, e mi risulta che le relazioni sindacali fossero ben differenti da quelle odierne, senza nulla togliere al notevole impegno della presidente e del dirigente a cui competere. Probabilmente a inizio mandato a questo punto non l'abbiamo posto con forza, con sufficiente forza. Come partito dei Comunisti Italiani lavoreremo affinché anche per il prossimo mandato ad amministrare questo ente, la Provincia, continui ad essere il Centro Sinistra, e auspichiamo che nella prossima Giunta vi sia un assessore appunto con delega al personale specifico.

Riteniamo comunque che si sia svolto un lavoro importante in questi quattro anni, riguardo alle politiche mirate alla stabilizzazione dei precari. Il tasso di precarizzazione è d'obbligo registrarlo, evidenziarlo, è passato da un 20% a un 7% attuale. Su questo versante però dobbiamo fare un ulteriore sforzo e ridurre quanto prima quel 7% per mezzo delle stabilizzazioni. A riguardo chiediamo se entreranno nuove risorse da qui a fine mandato, chiediamo alla Giunta, alla Presidente, che siano destinate al capitolo "stabilizzazione del personale". Questo per consentire di raggiungere quegli obiettivi contenuti nel piano delle assunzioni precedenti.

Il tempo stringe, entro nel merito del bilancio.

Mi sento di manifestare apprezzamenti verso l'Amministrazione Regionale per l'aver costruito un bilancio, approvato mercoledì scorso, che definiamo strutturale e virtuoso. Sono stati assunti provvedimenti mirati in grado di affrontare al meglio il periodo di crisi che caratterizzerà l'intero 2009 e metterà a dura prova le famiglie e lavoratori e il ceto medio basso.

Un bilancio regionale che non prevede provvedimenti tampone, temporanei, ma appunto provvedimenti con effetti duraturi nel tempo: aiuti alle famiglie, aiuti alle imprese, aumento delle risorse sulla viabilità su ferro,

BOZZA NON CORRETTA

un più 10% alla non autosufficienza. Insomma questi capitoli rilevanti e importanti.

Ma perché accenno al bilancio regionale? Perché quella è la strada giusta che tutti gli enti locali, in questa fase, dovrebbero imboccare. Costruire bilanci non solo con provvedimenti di emergenza ma guardando soprattutto al medio e lungo periodo. Quindi, con provvedimenti appunto strutturali, solo così saremo in grado di rispondere positivamente all'attuale fase congiunturale.

Il Bilancio della Provincia di Bologna, a nostro parere, ha in parte questa caratteristica. A fronte della grave situazione diviene quindi fondamentale individuare scelte e priorità da perseguire e, quindi, la stabilità del bilancio con la necessaria quadratura dei conti, il programma di mandato con l'individuazione di alcune priorità fondamentali, riorganizzazione e razionalizzazione della gestione dell'ente. Condividiamo queste importazioni.

La necessaria costruzione di basi solide su cui poggia sia la macchina amministrativa che quella politica, diviene ad oggi il punto di ripartenza. In questa fase economica di grave recessione dove gli enti locali devono comunque garantire quei servizi primari ai cittadini, diviene necessario appunto adottare politiche mirate e capaci di mettere insieme la migliore razionalizzazione delle risorse, con gli obiettivi specifici di intervento a favore dei cittadini.

In questa manovra di bilancio intravediamo molti principi e obiettivi che condividiamo.

Il territorio, tutela e cura del territorio, la mobilità delle persone e delle merci, lo sviluppo insediativi, la qualità urbana, lo sviluppo delle grandi strutture metropolitane e poi l'ambiente e il suo sviluppo sostenibile. Sostenere i servizi dell'ambiente per assicurare le attività per la tutela e il recupero della valorizzazione dell'ambiente, e poi la valorizzazione del patrimonio pubblico, la salvaguardia del patrimonio dei beni per il territorio che consiste anche nella rete di strade provinciali e quindi la tutela delle scuole attraverso il consolidamento del piano dell'edilizia scolastica.

Ebbene è importante rilevare che laddove le politiche del governo Berlusconi hanno previsto tagli alla scuola pubblica, questa Amministrazione ha invece deciso e destinato ingenti somme appunto per il piano dell'edilizia scolastica.

Con questo bilancio ci avviamo a concludere la legislatura 2004/2009. I

BOZZA NON CORRETTA

fattori che caratterizzano quindi questo periodo sono la fase congiunturale che mette in grande difficoltà le famiglie, le aziende e soprattutto l'assenza di un governo nazionale capace di adottare misure tempestive, capace di incidere nei problemi.

Tutto ciò ha fatto sì che questa Amministrazione ridisegnasse nel complesso tutti gli obiettivi e le dovute risorse assegnate.

Quindi, Presidente, le nostre perplessità – inizialmente espresse – viaggiano parallele al bilancio proposto della Provincia di Bologna e quindi con spirito di responsabilità e con la massima consapevolezza politica che da sempre ha caratterizzato il partito dei comunisti italiani e con una condivisione rispetto alle priorità individuate manifestiamo parere positivo sulla manovra in discussione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

È veramente difficile intervenire cercando di dare un contributo significativo da Consigliere Provinciale in un dibattito su un tema così delicato come l'ultimo di questa amministrazione.

Io non posso pensare ad aprire un ragionamento facendo finta che la Provincia di Bologna sia in qualche modo una entità collocata in un deserto, una entità chiusa dentro il proprio palazzo, dentro le proprie competenze, che ragioni quindi all'interno di una situazione finanziaria adatta, determinata da qualche cosa di non condizionabile, e che quindi esaurisca al proprio interno un compito dovuto e unicamente di tipo tecnico amministrativo e non politico.

Io credo che l'approvazione del bilancio, in particolare di questo bilancio, sia un atto politico, il più significativo, anche più importante delle singole valutazioni sul rispetto del programma di mandato perché è dalla valutazione sul bilancio, dalla considerazione di quello che ci sta dietro ai numeri, che effettivamente noi possiamo misurare le scelte e fare le valutazioni.

Io l'ho già detto altre volte, lo devo ribadire ancora oggi, che mai come in questo momento la situazione degli enti locali, e quindi evidentemente anche della Provincia di Bologna, subisce un condizionamento pesantissimo

BOZZA NON CORRETTA

da parte di una situazione di contesto di carattere nazionale dalla quale non possiamo prescindere. Si badi bene, l'attuale governo ha delle responsabilità enormi nella crisi generalizzata del sistema degli enti locali del nostro paese, ma questa crisi non è cominciata con questo governo, questa crisi è stata determinata da tutta una serie di provvedimenti che sono stati assunti negli ultimi 10 o 12 anni dai governi che si sono susseguiti. Questo è innegabile, lo abbiamo anche ribadito in queste aule, e quindi mi sento anche in questa occasione di non aggiungere nulla di nuovo alle valutazioni che già a suo tempo sono state fatte.

Un altro elemento di particolare gravità, ma che è collegato all'attacco generale che è stato fatto sugli enti locali, è in particolare la percezione - ed è ora di nuovo montante - negativa che le Province hanno nei confronti di tutta la collettività. Pare che uno degli sport nazionali più diffusi sia quello di chiedere l'abolizione delle Province, di chiedere l'abolizione di questi enti come se scaricando addosso alle Province il furore dell'abolizione degli enti inutili improvvisamente nel nostro paese le condizioni potessero magicamente migliorare. Questa situazione non si può pensare che rimanga confinata nell'ambito degli organi politico istituzionali. Questa situazione viene trasferita anche nella percezione che i lavoratori delle Province hanno.

Io alla mattina cerco di ascoltare una trasmissione molto interessante su Raitre prima di uscire, che è "Prima pagina". Negli ultimi tempi il sentire collettivo dei cittadini ha ricominciato a recepire questa ondata di odio verso le Province, e alcune delle telefonate più significative su questo aspetto addirittura sono andate anche oltre. In una telefonata un ascoltatore diceva che in Italia ci sono più di 100.000 fannulloni che ogni giorno prendono servizio dentro degli enti assolutamente inutili come le Province, che tutti i governi promettono di abrogare e poi nessuno lo fa.

Ecco, io credo che il lavoro delle amministrazioni provinciali, a mio avviso invece assolutamente importanti per diversi motivi, sia reso ancora più difficile. Io penso che le Province potrebbero svolgere egregiamente quella funzione di snodo, di potere federato del quale l'attuale governo si riempie la bocca.

Mi pare che il federalismo che è stato chiesto a gran voce dalla Lega di Bossi, e formalmente sarebbe stato recepito dall'attuale governo, non venga minimamente praticato perché anche questo governo ha cercato di attaccare

BOZZA NON CORRETTA

più duramente degli altri gli enti locali, e in particolare le Province.

Io credo che le Province abbiano una funzione pianificatoria assai importante e credo che Province messe in condizioni di funzionare possono essere un interlocutore e un'interfaccia importante nei confronti delle centrali economiche che si muovono sul territorio e potrebbero essere, e sono, ma potrebbero esserlo ancora di più, molto più autorevoli del peso specifico che hanno tanti singoli piccoli Comuni.

Allora io credo che la strada in questo senso, per chi amministra le Province, sia assolutamente in salita. Il nostro bilancio riflette pienamente sia dal punto di vista tecnico che dal punto di vista politico questa grave difficoltà.

Io non voglio ripetere cose già dette da chi mi ha preceduto. Il problema generale evidentemente è quello delle minori entrate che hanno interessato il nostro ente molto tecnicamente, che viene determinato a caduta anche evidentemente della legge 133 che è stata una conversione in legge di un decreto che in qualche modo ha cambiato le regole del gioco in corso d'opera, e a noi in particolare ha imposto un rientro nel patto di stabilità in pochi mesi rispetto ad una programmazione di tre anni.

Io penso che al di là del dato tecnico poi ci possano essere valutazioni interne alla Provincia che non possono non essere tenute in considerazione.

Il tema del personale a me personalmente tocca in maniera particolare, al di là della situazione che oggi rivesto in questo ente, ma credo che l'investimento sul personale in un'ottica di valorizzazione delle risorse e delle potenzialità della Provincia sia un valore, un tassello non prescindibile. E anch'io, come il Consigliere Venturi, ritengo che in questi anni sia stata fatta una gestione troppo amministrativo contabile del personale, a volte considerato troppo non come persone che lavorano nell'ente ma come funzioni.

Allora io credo che questo approccio non abbia aiutato in una situazione oggi sicuramente molto complicata. Noi abbiamo a che fare con un problema che nasce anche qui dai blocchi delle assunzioni che si sono susseguiti in diversi governi, i governi di segno anche opposto, che ci hanno messo nel corso degli anni nelle condizioni per fare fronte alle sempre più grosse e impegnative competenze assegnate alle Province nella condizione di fare i salti mortali per avere personale, sempre purtroppo a termine, per assolvere compiti importanti e ci siamo trovati ad avere personale formato, personale dotato di

BOZZA NON CORRETTA

grandissime capacità in taluni casi, che poi si è trovato in una situazione a un certo punto ancora più precaria di quando erano entrati.

Allora io credo che questo sia l'aspetto che dovrebbe, ed è, effettivamente centrale dal punto di vista politico del nostro bilancio. E io credo che le misure che sono state prese in questi ultimi periodi del mandato amministrativo con il piano assunzioni abbiano dato in certa misura una risposta, e credo che questa risposta dovrà essere espressa in maniera compiuta, il più velocemente possibile.

Io non mi accontento di una rassicurazione di tipo tecnico, di una rassicurazione che si basa esclusivamente sulle aritmetiche, perché la vita delle persone e anche il lavoro che queste svolgono all'interno di questo ente sono il patrimonio insieme umano e di valore professionale, che possono contribuire a rilanciare dall'interno e dal basso l'immagine esterna del nostro ente e controbilanciare quello che è il nostro vero problema, che dicevo in apertura: il problema dell'immagine delle Province nel panorama degli enti locali.

Se noi commettiamo un errore su questo aspetto io credo che ci rendiamo complici del processo di delegittimazione che è in atto in tutto il nostro paese nei confronti delle Province. Questo è un aspetto che deve essere tenuto in considerazione in maniera prioritaria rispetto a qualunque altro impegno assunto magari anche negli ultimi giorni, su qualunque altro aspetto dell'amministrazione di questa Provincia. Se questo non dovesse avvenire mi rendo conto che sarebbe un problema in più e difficilmente recuperabile per l'entità che noi siamo chiamati ad amministrare.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Sabbioni

VICEPRESIDENTE:

Bene. Credo che debba partire adesso il Consigliere Caserta. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE CASERTA:

Io penso che il bilancio che ci apprestiamo a votare certamente rappresenta, senza forse, il più delicato e il più difficile del mandato amministrativo e anche nella storia recente della Provincia.

Dopo una lunga fase di stabilità, o comunque di apparente continuità, ci

BOZZA NON CORRETTA

troviamo dopo gli eventi noti del mancato rispetto del patto di stabilità e dei provvedimenti governativi, a dover affrontare una complessa operazione di rientro in equilibri economico finanziari molto difficile. Ed inoltre in una fase economica negativa con la riduzione di molte fonti di entrata.

Il blocco delle stabilizzazioni imposto dal decreto governativo, l'obbligo di rientrare nel 2008 nei parametri di stabilità. Previsioni difficili per i prossimi esercizi costituiscono un impegno molto serio che l'attuale amministrazione sta cercando di realizzare.

Mi voglio soffermare su alcuni aspetti di questa situazione. Noi sappiamo che il bilancio si costruisce attraverso le entrate ed uscite di diversi capitoli. In particolare per le entrate si articolano in entrate correnti ed entrate in conto capitale. Il complesso di queste voci nel bilancio 2009 segna una diminuzione complessiva dei volumi di oltre 100 milioni, con conseguenti modificazioni strutturali nel complesso delle attività dell'ente.

In questo quadro vanno riconsiderate una serie di attività. E comunque noi ci troviamo nella condizione di dover stabilire necessariamente delle priorità. La fase nella quale ci troviamo è quella in cui il definirsi di queste priorità è oggetto di un lavoro che non è ancora entrato in una fase di consolidata comprensione e consapevolezza rispetto al futuro. Cioè non ci troviamo in una situazione nella quale dovremo far fronte ad una attività con risorse sempre insufficienti. Quindi è chiaro che questa discussione dobbiamo proiettarla nel futuro e capire che la funzione, l'esistenza della stessa Provincia dovendo fare conto con questa inadeguatezza di risorse deve necessariamente essere ripensata, riorganizzata per continuare a svolgere efficacemente la sua funzione.

Quindi quale è in questo senso la funzione della Provincia? È chiaro, noi riconosciamo che storicamente abbiamo svolto attività che ci sono state in parte delegate, o perché erano connaturate alla tradizione e alla storia di questo ente, ma è evidente che nel corso del tempo sono emerse e appaiono sempre più centrali tutte quelle funzioni che noi definiamo di pianificazione, cioè di programmazione delle attività che riguardano lo svolgimento di servizi, di interventi, di organizzazione del territorio, che riguardano dalla funzione di pianificazione urbanistica a quella ambientale in tutte le sue articolazioni con i piani dell'aria, dell'acqua e per i rifiuti, a quelli di carattere economico produttivo, a quelli che riguardano il mondo del lavoro, a quelli che

BOZZA NON CORRETTA

riguardano il settore agricolo, a quelli che riguardano attività anche nel campo del turismo, della cultura. Quindi una funzione e una struttura che crea piani e programmi che riguardano tutto il territorio. E abbiamo in questo senso anche concretizzato una serie di esperienze di governo dell'area vasta che hanno dato risultati io credo complessivamente soddisfacenti. In questo senso anche l'esperienza della Conferenza metropolitana ha dato luogo a momenti di programmazione, di coordinamento delle attività, che sono senza dubbio qualificanti perché hanno fatto in modo che il sistema dei Comuni del territorio si riconoscesse in scelte coordinate e unitarie.

Così come per quello che riguarda la pianificazione, l'inizio dell'esperienza dei Piani strutturali intercomunali coordinati dalla Provincia come esempio concreto di pianificazione coordinata, di coordinamento e di omologazione o armonizzazione di politiche urbanistiche. Per non parlare dei progetti che riguardano il sistema dei trasporti.

Però noi sappiamo che questo non è sufficiente, e comunque quel problema che ci troviamo di fronte, cioè di stabilire delle priorità, di valorizzare questo ruolo, non può non fare un passo ulteriore in avanti in cui queste risorse vengono sempre più destinate a rendere efficace e concrete queste politiche. Cioè non possiamo più consentirci di avere un sistema nel quale tutte le voci di attività concorrono in modo indeterminato, in modo non qualificato e non ordinato secondo delle priorità.

Ecco perché secondo me in questa situazione, la prospettiva di andare verso la costituzione vera e propria di una nuova istituzione metropolitana dovrebbe essere, anzi secondo me dovrà essere, un impegno politico, un impegno istituzionale serio e concreto di tutto il sistema delle autonomie locali del nostro territorio perché il territorio non può rinunciare a queste funzioni, e nello stesso tempo queste funzioni hanno un senso se si tramutano in scelte coerenti e in scelte concrete che coinvolgono e mettono in rete risorse che devono servire a creare più efficienza e anche più razionalizzazione.

In questo senso io vedo anche il superamento di una fase di crisi, una fase di crisi che si supera rilanciando una strategia che tenda anche ad utilizzare le risorse contenute, le risorse in diminuzione, in un criterio di economicità e di razionalità più ampia.

Questo naturalmente ha un elemento fondamentale di snodo politico nel rapporto tra l'istituzione Provincia e il Comune capoluogo, ma anche con il

BOZZA NON CORRETTA

sistema delle varie unioni comunali. Cioè noi dobbiamo creare una relazione proficua tra questi livelli istituzionali per i quali nessuno senta che questo progetto è un progetto che comprime le esigenze di autonomie, ma invece deve essere un progetto che valorizza le autonomie in un'ottica di coordinamento, di messa in rete, di sistemazione unitaria delle politiche che esaltino anche le specificità, le vocazioni, le funzioni dei singoli territori. Però io ritengo questo passaggio veramente importante ancora, e del resto nel dibattito pubblico si avverte che molti opinionisti, molti urbanisti, molti tecnici sostengono ormai la necessità di questa scelta. E mi sembrerebbe effettivamente in qualche modo contraddittorio da parte nostra se noi concludessimo questo mandato amministrativo senza mettere questo impegno della Provincia e questo obiettivo tra le priorità. Sarebbe veramente un po' tradire anche tutto il lavoro che si sta facendo e sminuire le potenzialità di una attività di pianificazione che secondo me dovrà essere la risorsa del futuro. Anche perché effettivamente senza questa scelta molte complessità e molte difficoltà tenderanno ad aggravarsi. Basta pensare che cosa significa l'esigenza maggiore di servizi nel welfare, cosa significa la formazione, cosa significano importanti servizi per la collettività che in un regime di risorse calanti corrono il rischio di essere del tutto insufficienti.

Ecco, in questo senso io vedo anche i sacrifici che si stanno facendo e le scelte dolorose che si stanno facendo, non fini a sé stesse, non frutto di una indiscriminata necessità di fare quadrare i conti, ma invece un ragionamento razionale ed efficace che guarda al futuro.

È ovvio però che abbiamo bisogno di una stagione veramente di confronto che superi certe barriere, e mi consentite, anche certi localismi e certe visioni un po' minimalistiche che anche da parte dei vari attori che partecipano a questo progetto tante volte abbiamo visto un po' esaltate a detrimento di questa necessità.

Credo che poi anche la collega Zanotti continuerà la riflessione.

Io credo che dobbiamo veramente porci l'esigenza che di fronte a una difficoltà di questo genere la nostra capacità di governo, la nostra capacità di immaginare anche un futuro in una concezione più ampia del governo, dovrebbe sorreggerci nelle scelte che andiamo compiere.

VICEPRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Prego Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Il giudizio che il gruppo consiliare di Rifondazione Comunista dà al bilancio 2009 parte da una prima considerazione politica. È evidente che è il bilancio conclusivo del mandato, è un fatto temporale. Non crediamo che questo conferisca un carattere di specialità ad un atto che ha la necessità di mantenere alcune caratteristiche. Tra queste, io credo anche quelle della possibilità del dispiegarsi del confronto tra le opinioni, tra le forze politiche, ma anche con tutti i soggetti sociali che guardano agli atti di una amministrazione.

Va considerato che poi un atto di bilancio è un atto politico principale di una amministrazione e non vale rifugiarsi in alcun tipo di tecnicismo: a questa voce corrisponde questo budget, a quest'altra è necessario questo taglio. Perché tutto nel suo complesso costituisce l'impianto di una risposta, oltre che tecnica, politica, a quelle che sono le necessità di una amministrazione e di un territorio.

Devo dire che in questo filone si è inserita, per quanto ci riguarda, una valutazione su una difficoltà precisa che questo bilancio ha presentato. Le eccezioni procedurali che sono state sollevate questa mattina a nostro parere vengono anche dal fatto che sia stato difficile poter discutere. Faccio notare una cosa. Noi abbiamo varato l'anno scorso all'inizio di quest'anno un Regolamento anche relativo alla presentazione di emendamenti che pone un termine prima della seduta di Consiglio che ha come compito quello di varare il bilancio. Faccio notare, e credo che debba essere oggetto di una revisione quel punto, che le discussioni e tutti gli elementi sono stati forniti, le discussioni si sono concluse, tutti gli elementi sono stati forniti, praticamente allo scadere della Commissione di ieri. C'è un problema perché se c'è la possibilità di acquisire gli elementi prima è più semplice poter produrre proposte ed emendamenti; se questo non è ovviamente, ripeto, è una valutazione che deve essere a mio parere fatta per consentire il miglior lavoro possibile del Consiglio e delle sue articolazioni relativamente al bilancio. E credo che questo riguardi la possibilità di fare poi scelte, proporre operazioni che non si limitino alla pura tecnica.

BOZZA NON CORRETTA

Detto questo, che attiene ad una sorta di valutazione di impianto democratico rispetto al bilancio, il gruppo consiliare di Rifondazione Comunista dà una valutazione negativa di questo bilancio. E lo fa premettendo che è pienamente responsabile del fatto che questo bilancio sia figlio anche delle scelte che sono state fatte negli anni precedenti questo mandato. Non ci sottraiamo a nessun tipo di assunzione di responsabilità.

Così come faccio notare che su questa base l'Assessore di Rifondazione Comunista che era presente in questa Giunta ha a suo tempo dato le dimissioni immediatamente dopo che la Presidente della Provincia su una variazione di bilancio, rispetto alla quale ci eravamo astenuti su mandato del nostro partito, suggerito da una valutazione del gruppo provinciale, ha dichiarato conclusa la collaborazione con il partito, non con il gruppo consiliare, della Rifondazione Comunista. Quindi piena assunzione di responsabilità rispetto a quanto fatto in questi anni. La responsabilità di non aver evidentemente saputo prevedere quali sarebbero state le ricadute delle scelte che facevamo.

Non cerco alcuna attenuante, ma ricordo che questo ragionamento se vale per Rifondazione Comunista, e vale per tutti i gruppi che hanno fatto parte della Giunta che ha governato unitariamente fino a settembre, vale anche per l'eredità che questo ente ha sulle sue spalle. Perché io non credo che le difficoltà di bilancio di oggi siano solo relative a una questione attuale. Abbiamo i tagli del governo, certo, c'è un governo che mostra tutta la sua disattenzione, e anzi probabilmente agisce politicamente sottraendo risorse agli enti locali, e la ricaduta la si ha in particolare sugli enti locali virtuosi o quelli che hanno meglio amministrato o anche semplicemente quelli che hanno amministrato evitando di incorrere nei fastidi che la legge procura di questi tempi. Una eredità consistente, noi abbiamo chiesto più volte, sia quando eravamo dentro la maggioranza di governo di questo ente, sia successivamente, una valutazione su quanto avvenuto in merito all'alienazione del patrimonio edilizio della Provincia di Bologna, che si facesse una valutazione di quanto danaro era stato... fino all'inizio di questo mandato e del tipo di utilizzo che ne era stato fatto, non per controllare evidentemente e semplicemente i conti, ma per capire dove e come si potesse operare al fine di utilizzare al meglio le risorse dell'Ente e anche le risorse patrimoniali e immobiliari residue.

Noi è di qualche giorno fa l'elemento di discussione, sappiamo che è

BOZZA NON CORRETTA

arrivata una valutazione della Sovrintendenza delle Belle Arti in merito alla possibilità di alienare lo stabile della ex maternità di Via D'Azeglio, è una valutazione della Sovrintendenza delle Belle Arti, è stata venduta con ovviamente per responsabilità dell'Amministrazione, ma non ci sono state nemmeno particolari smentite, come l'avvio di un'operazione di alienazione.

Non che mi interessi particolarmente, io sono contrario a quel tipo di alienazione se non c'è una valutazione di quanto è stato fatto precedentemente e di che cosa si potrà fare con quel danaro.

Io penso che si debba fare quella valutazione, anche in considerazione di quanto avvenuto ad esempio nel pomeriggio di ieri, nella giornata di ieri e cioè due aste della Provincia di Bologna sono andate deserte.

Io credo che ci sia una ragione tecnico speculativa, non per la Provincia di Bologna, perché in questo modo calano i valori delle cose da alienare e sono più appetibili dopo sul mercato, ma questo comporta o meno una qualche ricaduta relativamente ai bilanci 2008, 2009.

Ecco, io mi sarei aspettato che anche su questo terreno l'Assessore stamattina avesse avuto la sensibilità di dirci è successo questo fatto e questa è una prima valutazione che noi diamo, oppure non c'è ancora alcuna valutazione aspettiamo.

Credo che questo debba essere un pezzo di ragionamento che deve essere fatto e deve essere fatto anche per il futuro, perché noi crediamo che le questioni che sono state toccate anche dagli interventi, che prima ci sono stati dei colleghi Capigruppo di altre forze politiche che sono intervenute fino a adesso soltanto Capigruppo della Maggioranza, a parte in questo momento il sottoscritto, perché ci sono questioni fondamentali che attengono alla vita di questo Ente.

Ora, proprio nella Commissione di ieri noi abbiamo fatto una discussione relativamente a questo controverso parere obbligatorio, ma non vincolante del Circondario Imolese, abbiamo scoperto seri minuti prima circa della Commissione, da un comunicato stampa caratterizzato dalla ufficialità dei timbri della Provincia e del Circondario Imolese e dalle firme del Presidente del Circondario Lorenzi e della Presidente Draghetti, che si è trovato l'accordo, bene, e che, però, si conclude, in quel comunicato si dice, in quel comunicato concludendo sono rimasti d'accordo che poi rivedranno un po' il bilancio.

BOZZA NON CORRETTA

Ora, oltre alla bizzarria di carattere istituzionale, io sono commissario di una Commissione che apprende dal comunicato stampa la valutazione di un atto che io devo valutare in una Commissione che è rimasta aperta tre giorni, fatto assolutamente eccezionale perché prima non era avvenuto.

Ora, si può dire di Rifondazione Comunista che siano dei rompiscatole, ma la procedura e la costruzione della discussione non l'ha fatta Rifondazione Comunista che non è nemmeno in Maggioranza, ma non è questo il dato, noi abbiamo mosso un'adozione chiedendo: ma allora se si può rivedere, così come peraltro possono prevedere le variazioni di bilancio, di cui un bilancio poi si sostanzia in corso di opera, si può rivedere anche al ribasso, cioè quei 160 mila Euro possono diventare anche 100 mila o 75 mila, si possono liberare risorse, che magari possono essere, visto che sono liberate a quel punto, possono essere utilizzate per esempio per valutare cosa succede nei vari settori relativamente all'utilizzo di personale, il personale precario, le necessità che ci sono.

È stato molto chiaro l'Assessore, io lo ringrazio una volta di più, perché Aleardo Benuzzi è un Assessore, conosco Aleardo Benuzzi e se devo allora essere sincero da almeno ventitre anni, da quanto mio Capogruppo ero indipendente nel gruppo PC del Quartiere San Donato mi bocciò un ordine del giorno di solidarietà all'OLP, il cui quartiere generale di Tunisi era stato bombardato, neanche quello fu possibile e questo la dice lunga sulla concezione politica, ma io stimo il fatto che sia chiaro, quando dice le cose a quelle bisogna fare riferimento e infatti ha detto una cosa precisa sulla quale io non sono assolutamente d'accordo e credo che sia un elemento della battaglia che deve essere condotta dentro e fuori di questo Ente, ma quando l'Assessore dice in Commissione: il reperimento di eventuali risorse non guarda alla questione del personale, perché in primo luogo uno dei capisaldi, è riportato peraltro in un ordine del giorno che oggi la Maggioranza presenta, la Maggioranza nel suo complesso, tutte le forze della Maggioranza, anche quelle che giustamente pongono la questione dell'Assessore al Personale, con il pieno rispetto per la memoria del compagno Delli, però dice l'Assessore Benuzzi ieri in Commissione una cosa chiarissima, dice: non verranno dirottate risorse, perché l'Ente provvede ad una riorganizzazione, ad una ristrutturazione, il cui carattere è per l'appunto strutturale.

Allora, qui è uno degli elementi che a mio parere, invece, avrebbe

BOZZA NON CORRETTA

dovuto costituire terreno di intervento, di sforzo, di impegno, un impegno che doveva, a nostro parere, essere sancito a bilancio, ho già detto sulla questione degli emendamenti, ma le valutazioni indipendentemente dagli emendamenti le abbiamo fatte, Rifondazione Comunista ha avuto modo di farle con parti anche di questa Maggioranza, così come con i colleghi dell'Opposizione e però alla fine questo non risulta in questo bilancio.

Questo per noi non è un punto di forza del bilancio, è un punto di debolezza di questo bilancio ed è una debolezza che guarda all'oggi, perché è il bilancio 2009 che noi approviamo, però a quella caratteristica di mandato politico, di indirizzo politico, di atto politico e su questo io credo che debba essere elemento di preoccupazione quello che succederà in una ristrutturazione di forte preoccupazione e questo spiega anche le ragioni della durezza dei toni e delle affermazioni, delle posizioni dei lavoratori della Provincia che hanno fatto uno sciopero che ha visto la partecipazione e che ne dicano gli organi di stampa, la stampa borghese, ha visto la partecipazione di un numero elevatissimo di dipendenti e il blocco delle attività dell'Ente e preoccupa, preoccupa perché è proprio questo carattere, la dichiarazione dell'Assessore è coerente con questa impostazione.

Io faccio un unico rilievo all'Assessore, ma alla Giunta e a questo Governo dell'Ente, all'attuale Governo dell'Ente, quali sono, oltre alla questione che nella manovra da 13 milioni e 400, adesso non ricordo se 400 o 700 mila Euro, il 60% della manovra riguarda tagli sulla questione personale e sulla gestione dell'Ente, questo è!

C'è scritto nelle carte che sono state presentate, io poi su questo non mento, non ne ho motivo, si può contestare che sia giusto o meno quello che dico, ma credo di stare ai dati che ci sono stati forniti, certo io ne do un'interpretazione che sono certa che non è quella dell'Assessore Benuzzi, è evidente, siamo su posizioni differenti.

Certo il Governo nazionale fa la sua parte, ma dicevo prima che non si può porre la questione dei tagli a bilancio agli Enti Locali fatti dal Governo nazionale e contestualmente lo chiedevamo già in sede di variazione di bilancio a settembre e contestualmente non si fa una valutazione di quanto è accaduto.

Noi questo avremmo voluto che si facesse nei mesi che da settembre ad oggi sono intercorsi e che hanno portato da una variazione all'approvazione

BOZZA NON CORRETTA

del bilancio 2009.

È un bilancio, parafrasando una frase di qualche giorno fa e che non è, che non proveniva dal campo di Rifondazione Comunista, è sicuramente un bilancio di lacrime, se non di lacrime e sangue, si fa riferimento alla destinazione di oltre il 50% delle risorse in investimenti al settore dell'edilizia scolastica, ma ad esempio noi sappiamo che la riconfermata realizzazione del progetto relativo al Liceo Sabin, che vede l'impegno di quasi 4 milioni, è in realtà la realizzazione del 2009 di un'opera finanziata precedentemente.

Sappiamo ad oggi e per carità non so cosa succederà con le variazioni di bilancio, perché non ho la sfera magica, ma credo che non l'abbia nemmeno l'Assessore Benuzzi, sappiamo che c'è un blocco degli investimenti per quello che riguarda le aule nel 2009, ma non solo, così come l'Assessore Benuzzi ci dice c'è una ristrutturazione dell'Ente che noi facciamo, per cui la questione investimenti in personale deve essere guardata solo nell'ottica della forza di questa ristrutturazione, lo stesso Assessore nel complesso della manovra ci dice: le prossime Amministrazioni decideranno se e come realizzare e se io da questo punto di vista guardo al piano dell'edilizia scolastica, devo mettere insieme questa sua considerazione con altre considerazioni che sono state fatte in questa sede di discussione in queste settimane, e cioè ad esempio che c'è una valutazione su un sovradimensionamento del piano dell'edilizia scolastica.

C'è qualcuno che dice è cambiata la composizione demografica e la richiesta che demograficamente viene di aule.

Ecco, io credo che questo sia un modo elegante, ma non sufficiente per dichiarare che quel piano, oltre che essere bloccato nel 2009, verrà rivisto negli anni avvenire, per carità, tanto è che l'Assessore dice: se e come lo decideranno gli amministratori a venire.

Quindi, io devo decidere oggi su un bilancio che sul 2009 anche sugli investimenti blocca, per le questioni che sono state dette e riportate, ma che in realtà contiene già gli elementi di una valutazione a riduzione per il futuro.

Si è detto prima, mi pare che lo dicesse il collega Venturi, bene ha fatto la Regione, perché ha varato un bilancio che ci permette un lavoro etc. etc.

Nel blocco degli investimenti c'è il blocco anche della manutenzione stradale della viabilità, però a differenza che per il piano dell'edilizia scolastica, sappiamo che nell'anno nuovo, forse l'Assessore Prantoni lo vedo un po' rigido, arriveranno alcune decine di milioni di Euro, non è la stessa

BOZZA NON CORRETTA

cosa che avviene per l'edilizia scolastica se quella riflessione che faceva il collega Venturi relativamente al bilancio della Regione è giusta, io credo che sia importante incalzare lo Stato, la Regione, tutti gli Enti a fare la loro parte, a partire da una richiesta e da una forte pressione dell'Amministrazione Provinciale nello sforzo per mantenere gli impegni presi per esempio sul piano dell'edilizia scolastica.

Io vado a finire questo primo intervento, ribadendo che tutti questi elementi, sono elementi che per noi costituiscono quell'ostacolo che non si salta neanche con il cavallo.

Noi continuiamo a pensare che, anche in tempi di recessione, anche in tempi di durezza economica e finanziaria, l'impegno per un'Amministrazione di Centrosinistra non sia solo quello di avere buone relazioni sindacali, io penso che sia un dovere per ogni Amministrazione pubblica o privata avere buone relazioni sindacali, la qualità delle relazioni sindacali però si determina sulla base delle scelte, non sulla base delle volontà, perché io ad esempio non penso che ci sia cattiva volontà da parte della Presidente Draghetti, c'è, però, una qualità delle scelte che determinano lo stato delle relazioni sindacali e questo è uno degli elementi, perché riguarda la vita di coloro che fanno funzionare questo Ente e lo faranno funzionare anche nella riorganizzazione, anzi questo è un elemento di ulteriore preoccupazione, perché non ci sono solo i precari che perdono il posto di lavoro, c'è il taglio del salario accessorio e c'è una... degli impiegati all'interno dell'Ente e questa riduzione diventerà, se si vuole mantenere la qualità del servizio, carichi di lavoro per chi rimane a lavorare questo è il problema e in questo bilancio questo passaggio, salvo quello della riorganizzazione non viene fatto e questo preoccupa.

Io credo che altri avrebbero dovuto essere i segnali che venivano dati in questa situazione e credo che non sia sufficiente il dito dei tagli di Governo o del rispetto del Patto di Stabilità a giustificare una manovra di questo genere.

Lo dico anche e veramente finisco, pensando che il ruolo delle forze politiche è quello di dare anche la sensazione, il segnale, la capacità di legarsi a quello che succede nei loro territori.

Si parla dell'infrastrutturazione del territorio della Provincia bolognese, si parla in quest'ordine del giorno che viene presentato dalla Maggioranza di sistema ferroviario metropolitano.

Io ricordo che uno dei temi, però più controversi per la spesa

BOZZA NON CORRETTA

complessiva nei Comuni, nel territorio provinciale, è quella relativa ad un passante nord che impatterà e devasterà il territorio e rispetto al quale ci sono posizioni durissime espresse dai cittadini dei territori interessati, ma ci deve essere anche la considerazione che quella massa di denaro potrebbe essere utilizzata per ben altro.

Le richieste non vanno fatte soltanto quando si riesce a dare risposta agli interlocutori sociali che in qualche modo interessano una forza politica, le richieste vanno fatte, i finanziamenti vanno richiesti, ci si batte per ottenere i finanziamenti quando effettivamente si vuole dare risposta a quelli che sono i bisogni di un territorio e soprattutto quando si vuol far sì che chi è impegnato all'interno dell'Ente a realizzare poi i progetti della Provincia sia messo in condizioni dignitose per farlo.

Per questo motivo il giudizio su questo bilancio per noi non può che essere negativo.

VICEPRESIDENTE:

Tocca al gruppo di Alleanza Nazionale.

Consigliera Rubini, prego.

CONSIGLIERA RUBINI:

Cari Consiglieri, cara Presidenza, Assessori, siamo arrivati all'atto finale, il bilancio di previsione 2009 di una gestione fallimentare di questo mandato, che ha deciso di tradurre in questa farsa di bilancio il proprio cammino.

Il bilancio, che si chiama bilancio di previsione, perché è questo il titolo che da sempre viene dato a questo atto che è pure ahimé l'atto più importante dell'anno che verrà di una Giunta, di una Giunta che però oggi si presenta fallimentare, che non trova altro modo per fare il bilancio, per recuperare i 14 milioni che mancano, di tagliare a pioggia, ovunque e dappertutto senza avere il coraggio di scegliere, di dire a gran voce ho sbagliato lì, cerco di tagliare soprattutto lì e cassare quelle scelte rovinose che ho fatto, dicevo una Giunta che taglia a pioggia, che non fa altro e questo che la Giunta chiama bilancio di previsione 2009 non è altro che una somma di tagli scriteriati che siamo costretti a subire noi e la Giunta è costretta, ha deciso di fare per sopravvivere questi sei mesi ed addirittura è un bilancio che guarda solo ai sei mesi, per

BOZZA NON CORRETTA

stare in standby e per cercare di rimanere a galla.

È un bilancio che qualcuno ha chiamato giustamente, della Minoranza nei giorni scorsi, pelle e ossa, guardo il Vicepresidente Sabbioni perché mi sembra sia stato lui giustamente che ha chiamato questo bilancio pelle e ossa.

Io dico a me stessa e a tutti meno male che questo è l'ultimo di un mandato, perché dopo il pelle e ossa c'è la morte per anoressia, la morte per anoressia che stanno tentando di evitare in questi ultimi sei mesi.

Io volevo cominciare le riflessioni che come sempre farò un po' come mi vengono, perché tanto sono le cose giustamente che vorrei dire e nei pochi minuti che ho a disposizione cercherò di dire quelle riflessioni che mi portano a essere da questo banco di Alleanza Nazionale – PDL per l'ultima volta a discutere dell'atto più importante dell'ultimo anno di mandato di questa Giunta e parto dalla relazione e potrei dire finisco con la relazione della Presidente Draghetti.

Parto da dire cose banali che leggerò che hanno iniziato questa relazione, farò una rettifica al titolo di questa relazione, farò una conclusione che è mia e che non ho visto fare in questa relazione.

Le due cose banali, che non posso non fare mio, nessuno non può fare proprio, il bilancio di previsione 2009 assume un valore speciale per due ordini di motivi, innanzitutto si pone come ultimo atto generale di programmazione del mandato amministrativo, primo, in secondo luogo si colloca in un passaggio molto impegnativo per l'Ente in un contesto di grave e generale crisi internazionale.

Rubrica della relazione di bilancio, 2009 un bilancio di svolta e io direi il bilancio del capolinea di questa Giunta, perché se una Giunta l'ultimo anno del proprio mandato, che è l'anno in cui deve portare a termine il mandato stesso e gli obiettivi che si è dato, dice ora svoltiamo, vuol dire che è una Giunta che ha sbagliato completamente direzione.

Quindi, rettifico 2009 un bilancio al capolinea. Cosa è la riflessione finale che io vado a fare della relazione, non chiudo con il mio intervento, vado un po' oltre.

Noi dell'Opposizione quest'anno potremmo benissimo e ce lo siamo detti con i colleghi di Alleanza Nazionale e PDL, leggere, ognuno si prende una paginetta di questa relazione e la legge, perché comunque è la relazione di chi ha sbagliato tutto, di chi dice ora ricominciamo, proviamo a ricostruire un

BOZZA NON CORRETTA

percorso per sopravvivere e non morire di anoressia per i prossimi sei mesi, ma l'atto finale che dovrebbe, visto che questa è una relazione non del Consigliere di Minoranza Claudio Rubini di Alleanza Nazionale – PDL, ma della Presidente Draghetti, dovrebbe finire con le dimissioni della Presidente Draghetti, pertanto abbiamo sbagliato tutto, io vado a casa.

Invece, mi si dice, si vocifera che la Presidente Draghetti forse si ricandiderà anche o proverà a ricandidarsi per il Centrosinistra questa è la differenza sostanziale, questo è l'atto che avrei voluto vedere e allora andava benissimo questa relazione, ma ultimamente ne vediamo di donne attaccate alla poltrona che non abbandonano e non hanno il coraggio di dire ho sbagliato.

Io avrei voluto vedere, soprattutto perché la Presidente è donna, un atto di coraggio e di coerenza, un bilancio di svolta, quindi dobbiamo svoltare, quindi io ho guidato male, ho guidato male e quindi io mi dimetto.

Questo è lo scenario con cui noi dobbiamo andare a leggere. Qualcuno ha parlato, prima il Consigliere Spina e non ritornerò sulle questioni pregiudiziali sollevate anche dal mio gruppo, sollevate dal gruppo di Rifondazione Comunista perché sono già state esaminate e fanno parte di quella farsa a cui mi riferivo prima, ma il Consigliere Spina, dicevo, giustamente riprendendo frasi di altri, ha detto un bilancio di lacrime e sangue.

Io le lacrime però sinceramente faccio fatica a intravederle in questa relazione e in tutto il modo di presentarci numeri da parte dell'Assessore Benuzzi, da parte della Presidente con la sua relazione e io qui devo dire, quello che alla fine di questi anni mi sento di dire e che emerge anche da questo bilancio e da questo atto.

C'è arroganza in chi ha male gestito e ha portato fin qui la Provincia, c'è arroganza sì, quell'arroganza che noi stesso abbiamo lamentato, il Consigliere Guidotti che mi sta ascoltando e sta tra l'altro facendo la punta, forse perché deve sottolineare in rosso tante cose che non vanno bene e ringrazio il Vicepresidente Sabbioni per essere stato così cortese da fornirci la biro rossa, forse due giorni fa sarebbe stato più utile, perché avremmo comunque sottolineato meglio le varie cose, sarebbe stato tutto rosso.

Dicevo, arroganza che il Capogruppo Guidotti spesso ha lamentato e che ha portato fin qui rispetto al cattivo rapporto che si è andato sempre più deteriorando fra Giunta e Consiglio, Presidenza e Consiglio.

BOZZA NON CORRETTA

Vedete, io addirittura ho captato e come me tutti, lo stupore di qualche Consigliere di Maggioranza, che ha sentito per la prima volta in Commissione di tagli che non erano stati primi forse raccontati e quindi un rapporto che si è andato deteriorando anche fra la Presidenza e la Maggioranza o perlomeno una Presidenza che decide e non comunica, perché quando la Presidente Draghetti ha raccontato dei tagli del circondario, io le ho viste le facce attonite di chi era in Commissione e apparteneva alla Maggioranza, io e come me tanti le hanno viste.

Quindi, un rapporto che si è logorato anche con il Consiglio, ma vado oltre, poi certamente gli Assessori mi smentiranno, ma io ne sono convinta, si è logorato anche con gli Assessori, perché io le stesse facce attonite me le ricordo anche quando la Presidente Draghetti ha letto questa relazione, il famoso bilancio per me di capolinea, suo di svolta, qualche Assessore forse ha sentito per la prima volta o comunque forse non aveva capito prima che questa era la direzione che questa Amministrazione voleva prendere.

Un bilancio, dicevo appunto fallimentare in tutto, sarebbe facile dire ve lo avevamo detto, ma parliamo delle politiche di pace, ma dobbiamo tagliare, dobbiamo trovare 14 milioni?

Allora, abbiamo il coraggio di dire, visto che dobbiamo svoltare, caffiamo del tutto quel capitolo che noi fin dai primi giorni, quando ci lanciavano gli obiettivi e le priorità di questa Giunta dicemmo è una follia imbarcarsi in questa cosa, questo deve essere quello delle politiche di pace, lontanissime, perché poi sulla pace vicina, sulla sicurezza abbiamo fallito, questo doveva essere un fiore all'occhiello.

Adesso per forza dobbiamo tagliare anche lì, perché se no non abbiamo veramente più nulla per poter gestire l'ordinario, ma non abbiamo avuto quel coraggio che manca di dire qui veramente per questi sei mesi cerchiamo perlomeno di non impegnare nulla.

Altro fiore all'occhiello, Consiglio degli stranieri e degli apolidi. Lo ricordate la Minoranza aveva fatto ostruzionismo motivato, io l'ho ricordato anche in Commissione l'altro giorno e chi vi parla e chi mi conosce lo sa, non faccio un ostruzionismo becero perché si parlava degli extracomunitari, degli stranieri e degli apolidi, perché chi mi conosce sa che io in quella sede facevo un ragionamento di risorse per quel famoso discorso di priorità, perché uno che deve amministrare il territorio, deve decidere quelle che sono le priorità se

BOZZA NON CORRETTA

la coperta è corta e già la coperta cominciava a essere corta.

Adesso, infatti, in Commissione l'altro giorno, fra le righe, perché noi sappiamo che deve comunque dirlo fra le righe, il Presidente del Consiglio degli Stranieri ed Apolidi ha lamentato che dopo la istituzione di questo Consiglio, a prescindere dal grosso aiuto tecnico che l'Assessorato alle Politiche Sociali gli ha dato, ma al di là di questo, altro non gli è stato fornito, le strutture, la sede, ha dei grossi problemi di gestibilità del loro lavoro.

E allora anziché lanciare così delle priorità che poi servono per essere considerati il fiore all'occhiello e utilizzate come fiore all'occhiello, bisognerebbe, Presidente Draghetti, riuscire a programmare e fare le cose che si riescono a fare, perché se no si arriva dove si è arrivati, al capolinea.

Ancora, tagli, parliamo dei vari tagli per arrivare a recuperare quei famosi 14 milioni che mancano e poi non mi si corregga nei numeri perché vado a spanna, anche perché non credo che questo sia determinante il riuscire a ricordare l'Euro giusto, perché questo non è un tema, taglia i servizi e chi mi ha preceduto ha detto in questo momento bisogna tagliare e il 60% dei tagli vengono fatti proprio a quei servizi alla persona proprio in quei settori ove la Provincia avrebbe l'obbligo dico io, il dovere di intervenire al meglio per il suo ruolo, il ruolo che le è stato affidato e poi riprendo in mano la situazione, non nascondiamoci dietro a delle false scuse.

Certamente mi rendo conto che in questa relazione chi l'ha fatta è la Presidente Draghetti, l'ha fatta ovviamente, ha fatto un lavoro di alchimia notevolissima per cercare in ogni proposizione, di raccontarci come tutto il lavoro che stiamo facendo per tagliare di qua, tagliare di là e cambiare direzione è fatto per riposizionarsi strategicamente, per attuare quel piano di riposizionamento delle attività che non vuol altro che dire abbiamo sbagliato ricominciamo daccapo, perché?

Perché c'è un'improvvisa e sottolineo improvvisa e rilevante diminuzione delle entrate tributaria, ma lo sapevamo, non è improvvisa, non è improvvisa perché sono anni che sappiamo che la direzione è questa.

Poi ritorno alla prima banalità che avevo detto, certo che la crisi è nazionale e mondiale, lo sappiamo tutti, ma scusatemi le famiglie, le aziende, gli Enti oggi, quelli ben amministrati certamente cercano di tagliare, ma per il difficile risparmio del domani, oggi noi tagliamo perché abbiamo sperperato quello che avevamo in quattro anni, ma questa è la differenza, questa è la

BOZZA NON CORRETTA

differenza ed abbiamo il coraggio di dirlo, questo è quello che ci viene oggi presentato.

Vedete, dicevo prima le politiche sbagliate, rispetto alle quali noi avevamo detto che lo avevamo detto, ma qui ci sono politiche anche sbagliate in corso di opera, che noi speravamo, che noi avevamo approvato e che speravamo non arrivassero a tanto, mi viene in mente la stabilizzazione del personale dipendente, aveva trovato in noi una Minoranza d'accordissimo, non d'accordo e siamo arrivati a questo punto.

Qui c'è un'inversione di tendenza per forza, per non morire in questi sei mesi e poi si vedrà, chi vivrà vedrà e quelli che verranno si arrangiano.

Lo ha detto prima benissimo il Consigliere Spina parlando del piano degli investimenti, oggi mettiamo questo poco per il 2009, anche perché abbiamo sei mesi di acqua alla gola, ma poco dobbiamo mettere e poi si vedrà, poi intanto possiamo pensare che nel 2010, nel 2011 chi verrà troverà poi il modo di farlo.

Riflessioni finali perché ho cinque minuti ancora e voglio non togliere il tempo al Capogruppo e al Consigliere Facci, proprio questo modo di navigare a vista per questi sei mesi in questo bilancio, ma lo abbiamo visto anche nella forma e io non torno sulle pregiudiziali, ma permettetemi alcune riflessioni su cosa ho sentito dire, perché io vado a memoria rispetto alla discussione che facemmo sul bilancio di previsione dell'anno scorso.

Già l'anno scorso nel bilancio di previsione mi ricordo che una parte della Maggioranza che ancora oggi è in Maggioranza, ha presentato a bilancio chiuso non degli emendamenti che non potevano essere presentati ovviamente, ma delle variazioni, già degli auspici di variazioni e noi dicemmo: bene ma la tempora currus, se parte della Maggioranza, che comunque deve far chiudere il bilancio, comunque ora già parla di variazioni di bilancio.

Quest'anno siamo andati oltre, la Giunta, la Presidente della Provincia per avere l'okay del circondario ha dovuto dire faremo una megavariatione, vi daremo più soldi, perché se no il circondario non votava, non dava parere favorevole.

L'Assessore Benuzzi stessi, ad una nostra in Commissione giusta eccezione in questa direzione, ha detto bene, ma le variazioni si possono sempre fare, cioè l'Assessore chiude il bilancio e già dice io farò una megavariatione e questo lo dico io, perché se no Lorenzi non firma.

BOZZA NON CORRETTA

Ecco questa è la situazione in cui ci siamo trovati a muoverci e a vivere in quella che, richiudo come ho iniziato è la farsa, ultimo atto finale di una gestione fallimentare della Provincia.

Dicevo e chiudo veramente, prima arroganza nei rapporti, non lacrime, arroganza nel presentarsi anche qui in questo bilancio, arroganza di rapporti che si sono lacerati in questi quattro anni con tutti, con Consiglio, soprattutto con noi Consiglieri e devo dire che questo si ripercuote e questa è una storia di vita vissuta due giorni fa personale, anche nei rapporti con il personale stesso, perché la sottoscritta per non dover scartabellare una notte in mezzo alle varie scartoffie, si era permessa di chiedere del tutto informalmente e in modo molto ingenuo agli uffici, di poter avere la somma degli importi spesi dalla Provincia al netto delle entrate per le politiche di pace nei quattro anni precedenti.

Dopodiché tutto è taciuto per un po', dopodiché si è cominciata a creare una situazione tale per cui ho capito che qualcuno aveva bloccato queste informative e che io proprio molto banalmente avevo chiesto, perché scusate se io mi metto una notte lì a lavorare non dormirò una notte, ma me li trovo nei bilanci, me li prendo.

Dopodiché, infatti, ho detto informalmente, fai come Benuzzi, Presidente, intervieni e non mi fai parlare, sto raccontando il fatto, una volta che ho capito di fare e con questo aneddoto che la dice lunga sui rapporti che si sono creati e chiudo, ho fatto la richiesta di atti.

No, non me l'avete data subito, me l'avete data quando il mio Capigruppo si è dovuto un po' inalberare e gli è stato detto che avevamo tre giorni e quindi me la davate sabato.

Allora, qui mi viene da pensare che un po' di ostruzionismo ad un atto che poi normalmente mi potevo tirare fuori anche io, questo vuol dire non che avete sbagliato nella forma, che avete lacerato dei rapporti, che si sono lacerati anche con alcuni uffici e questo mi dispiace, perché non era il modo con cui avevamo vissuto, noi che c'eravamo i mandati precedenti e stiamo vivendo adesso invece in un modo completamente diverso.

È di questo che mi sto lamentando, Presidente, non che avete sbagliato nei termini, è il modo.

Allora e chiudo, questo è purtroppo la riflessione amara che io faccio dopo quattro anni che ho seduto nei banchi di Minoranza di questo Consiglio, riflessioni amare che penso riprenderanno anche i miei colleghi e che se questa

BOZZA NON CORRETTA

gestione fosse stata diversa, forse non ci farebbero sentire l'Assessore Benuzzi che prima fuori microfono diceva: bene, qualche cazzotto bisognerà pure darlo a Guidotti che interviene, invece di esercitarvi in scazzottate fuori microfono, sarebbe meglio che vi foste esercitati nella migliore gestione del territorio e delle risorse.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Finotti, prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Ieri ho avuto il piacere di essere ad una riunione dell'UPI di Roma, dove si è lungamente parlato sulla utilità o inutilità delle province.

Parlando della Provincia di Bologna, io credo che bisognerebbe avviare il dilemma a un trilemma, utilità, inutilità, dannosità, perché da un punto di vista politico questa Provincia è dannosa, da un punto di vista politico questa Provincia ha fatto dei danni sul territorio notevolissimi.

Lo stesso discorso di oggi voluto dalla Maggioranza di proseguire in un dibattito che a nostro modo di vedere è inficiato da irregolarità sostanziali, dimostra la non volontà di muoversi correttamente per quello che è il territorio di questo Ente.

Ora, non credo che sia mai successo che la Provincia abbia approvato il 19 di dicembre il bilancio, solitamente si andava un po' più lunghi.

Non so se l'Assessore Benuzzi come ha detto lui qualche anno fa riferendosi ad un Consigliere di Opposizione che doveva andare a sciare o qualche membro della Maggioranza, sembra quasi che ci sia la paura di non avere poi i numeri reali in altri momenti quando si andrà a votare questo ordine del giorno.

Ora, si parte dalla relazione di svolta della Presidente Draghetti.

La Presidente Draghetti ha presentato un'ottima relazione che è credo il manifesto elettorale che la Minoranza attuale presenterà alle prossime elezioni amministrative.

Io non so se l'ha scritta la Presidente Draghetti o l'ha scritta qualcheduno per lei, però nel momento nel quale si dice: la qualificazione della spesa diventa una scelta imprescindibile, sarà una riqualficazione

BOZZA NON CORRETTA

centrata sulla scelta delle attività verso cui prioritariamente far convergere le assegnazioni delle risorse disponibili, una scelta oggi obbligata, ma che ci dà la forza per affermare una nuova metodologia di lavoro e gli altri quattro anni che cosa avete fatto?

Cioè voi cambiate la scelta andando verso una direzione, quindi vuol dire che prima non lo avete fatto, quindi per quattro anni avete fatto tutto il contrario di quello che oggi vi viene imposto, perché diventa una scelta obbligata, ma al tempo stesso una scelta importante e giusta.

Credo che sia la dimostrazione che avete sbagliato per quattro anni, credo che sia la dimostrazione per la quale questa Amministrazione e questa Presidenza doveva andare a casa ieri quando ha presentato questa relazione di svolta, che è una svolta perché disconosce quello che è stato fatto fino a cinque giorni fa, e all'interno di questa relazione ci sono poi dei colpi di scena meravigliosi, quali la riorganizzazione delle sedi dell'Ente che la Minoranza credo chieda ormai da quando c'è questo Ente, sicuramente da questo mandato, sicuramente anche dai mandati precedenti.

Quindi, le soluzioni o fra le soluzioni che voi oggi attuate e volete spingere, c'è una cosa che la Minoranza vi dice da anni e ve lo ha detto anche negli emendamenti che sono stati presentati gli anni scorsi e che voi avete bocciato.

Quindi, dopo un anno o due vi riconoscete in parte di quello che diceva la Minoranza, perché avere capito, come c'è scritto in questa relazione che avete sbagliato tutto e che quindi bisogna fare una vita nuova e un aereo nuovo.

Vedete, questo Ente, questa Presidenza ha sicuramente battuto due record, ha battuto il record delle inaugurazioni, perché voi vedete arrivare le notizie della stampa da parte dell'Ufficio Stampa e ogni giorno c'è un'inaugurazione alla quale la Presidente Draghetti o un suo addetto, delegato è presente e ha battuto il record della impopolarità, perché voi ovunque andiate sul territorio sentite parlare male dell'Amministrazione Provinciale, forse non durante le inaugurazioni.

Se voi fate finalmente il MeDeC, un sondaggio all'interno dei dipendenti dell'Ente della Provincia, del quale guarda caso la Presidente è anche delegata come responsabile dell'Assessore al Personale, avete delle notizie disastrose su quello che è sentito dai dipendenti di questa Amministrazione.

BOZZA NON CORRETTA

Io credo che il MeDeC dovrebbe farlo questo sondaggio, dovrebbe informarsi su quello che è il sentito del personale della Provincia, non solamente dei precari con le problematiche che hanno, ma con tutto il personale della Provincia, anche chi è in questo momento tra virgolette tranquillo del proprio posto di lavoro, però la Provincia poi si erge referente per potere intervenire e dialogare con le aziende in crisi sulle problematiche dei dipendenti, quando non è assolutamente capace di gestirli essa stessa.

Ora, all'interno del bilancio ci sono delle problematiche che sono enormi, sono delle problematiche enormi soprattutto su quelle che sono le materie di competenza principale del bilancio stesso e la prima della quale parlo è il problema della edilizia scolastica.

Dopo la tragedia di Torino, l'Assessore Benuzzi è voluto intervenire in Consiglio Provinciale per tranquillizzare la situazione sullo stato dell'arte delle scuole di proprietà della Provincia e ha dato dei dati rassicuranti e ha anche detto che però ci sono delle problematiche di mancanza di quelli che sono i certificati da parte dei Vigili del Fuoco sul problema della staticità e sul problema della pericolosità per gli incendi.

A questa notizia generica, il sottoscritto, stiamo parlando del 25 novembre, ha fatto richiesta specifica per sapere quali delle scuole della Provincia hanno i certificati e quali no, stiamo parlando come vi dicevo del certificato di staticità e rischi incendi.

In data 9 dicembre l'Assessore Benuzzi risponde che crede di avere già parlato e già risposto a questa interpellanza, a queste question time sulle problematiche della scuola, io gli ripeto che non è sufficiente il dato che lui ha dato.

Oggi è il 19 dicembre, io non ho ancora avuto risposta ufficiale ad una question time quando i tempi sono o immediati o la settimana successiva, se non ho avuto risposta alla question time i casi sono due: o l'Assessore Benuzzi non ha la risposta, quindi quando è intervenuto in Consiglio dando dei dati ha inventato i numeri, perché se non ha la risposta vuol dire che ha inventato i numeri o il Consigliere Benuzzi ha la risposta e ritiene di non darla in aula ad un Consigliere che ne fa richiesta specifica nei tempi dovuti.

Sono due atteggiamenti entrambi sbagliati, uno di una gravità incredibile se non hai i numeri, l'altro di una gravità a livello democratico nei confronti di un Consigliere.

BOZZA NON CORRETTA

Voi oggi, signori, andate a votare un bilancio nel quale sul discorso della scuola non sapete di cosa parliamo, perché non avete la possibilità di avere un dato reale per quello che riguarda la situazione delle scuole e vi assumete la responsabilità un domani di quello che succede, perché voi non avete questo dato.

Un altro dei discorsi che sono venuti fuori riguardano la manutenzione delle strade.

L'Assessore Prantoni l'altro giorno ha dichiarato che i fondi sono pochissimi, che ci sono delle possibilità che non vengano svolte determinati tipi di servizi, che sicuramente determinati tipi di servizi caleranno, un esempio è lo sfalcio delle erbe delle strade provinciali, una pericolosità notevole, perché chi si immette da una strada piccola in una strada provinciale se c'è l'erba alta non ha la visibilità per potere vedere chi perviene da una parte e dall'altra e l'Assessore Prantoni ha dichiarato che sicuramente caleranno anche se ce ne è bisogno.

Voi oggi votate un bilancio che sapete che crea una pericolosità per i cittadini della Provincia di Bologna e vi assumete la responsabilità di votare un bilancio che già crea un settore e un fatto di pericolosità, questo a monte di 800, 900 mila Euro che questa Amministrazione ha sperperato per le politiche di pace in quattro anni di mandato.

A parte che a Bologna dicono anche che si può portare rogna, perché visto quella che è la situazione della politica di pace nel mondo, da quando anche la Provincia se ne occupa, farebbe meglio forse a non occuparsene e può anche darsi che qualche cosa di meglio potrebbe anche andare.

A parte le problematiche che ha già sollevato il Consigliere Spina su aste deserte, a parte il fatto che per quelle che sono entrate previste da tributi la Provincia ha stabilito delle somme simili a quelle dell'anno scorso e pardon ha stabilito delle somme che raccolgono quando raccolto quest'anno, quindi ha fatto un calcolo di quanto più o meno viene raccolto nel 2008 e nel bilancio di previsione pensa per le PRA, per le macchine, per questa cosa si avrà una cosa quasi uguale.

Completamente sbagliato come ragionamento, perché la crisi del settore dell'auto c'è da tre mesi, mentre prima c'erano dei numeri diversi.

Quindi, il numero nell'arco del 2008, se rimane e perdura questa crisi, sarà molto più basso nell'arco del 2009, sarà molto più basso di quello che si è

BOZZA NON CORRETTA

avuto nei dodici mesi del 2008, perchè i primi sei mesi del 2008 sette hanno tirato, mentre gli ultimi sono andati in piena crisi, quindi ci sarà sicuramente un risultato diverso.

Ancora, a lato di questo, la Presidente Draghetti ha detto che bisogna tagliare per quello che riguarda in parte le politiche di pace, perché abbiamo visto che c'è stato un taglio, ma anche per quello che riguarda altre somme che la Provincia versa, per esempio Circondario di Imola, esempio URPER, l'URPER è il sindacato chiamiamolo regionale dell'UPI.

La Presidente Draghetti ha detto che non ci sono i soldi, quindi all'URPER viene dato il 60% di quello che è il budget che la Provincia di Bologna ha dato l'anno scorso.

Al Circondario di Imola, salvo accordi extragiudiziali chiamiamoli così, sicuramente extrabilancio che prevedono una ricerca affannosa di svolte per avere un parere un parere non negativo da parte del Circondario di Imola, ha comportato per lo stesso circondario un taglio se non sbaglio del 50%, 160 mila Euro.

Allora, alle cose o ci si crede o non ci si crede. Se la Presidente Draghetti non crede all'URPER regionale non paga una lira, non è che paga il 60%, perchè se il dovuto dalla Provincia di Bologna è una somma o la paghi tutta o non la paghi, perché se la ritieni inutile te ne esci, te ne assumi le responsabilità e te ne esci, non ne paghi il 60%, sono scelte completamente sbagliate.

Così come il Circondario di Imola che è una scelta politicamente sbagliata, ma va difesa se ci si crede, calcolando tutte le necessità, fu abolita.

Così come il Consiglio straordinario degli Stranieri scelta sbagliata o va difesa dando quelle che sono le richieste che vengono fatte o va abolita.

Questa è un'incapacità chiara, continua di amministrare.

Ora, al Comune di Bologna grazie a Edoardo è stato tirato un grosso sospiro di sollievo perché ha consentito il rinnovamento e il ricambio di una situazione drammatica, un sospiro di sollievo che ha coinvolto più o meno velatamente anche molti esponenti della Maggioranza che sostenevano il Sindaco Cofferati.

Io credo che anche a Bologna e nella Provincia di Bologna si spera in un evento fortunato o in una scelta che consenta anche da parte della stessa Maggioranza o di parte della Maggioranza di trovare un alternativa.

BOZZA NON CORRETTA

Credo che ce lo auguriamo tutti, c'è da dire che però la dimostrazione è, non solo per me, anche per molta Maggioranza non si preoccupi Assessore, la dimostrazione è che non sono state fatte le primarie, perché se fossero state fatte le primarie in Provincia, il dato della Presidente Draghetti sarebbe stato non pervenuto, come quando vengono le barrette sul tempo, perché la situazione della Provincia di Bologna, dell'Amministrazione Draghetti, è drammatica e finisco ricordando quella responsabilità che voi avete, voi Maggioranza, voi Amministrazione, che si chiama Romiglia, che è una responsabilità che ricadrà sulle generazioni future, che è una responsabilità che ricadrà in un momento di crisi dove ovunque si cerca di trovare degli accordi con il privato, di incentivare delle iniziative, di creare dei posti di lavoro che voi avete voluto completamente bocciare senza neanche sedervi seriamente ad un tavolo di trattativa e di concertazione per ottenere un risultato che non solo per l'area per Medicina e limitrofa, ma per tutta la Provincia di Bologna sarebbe stato assolutamente necessario.

Io una volta in un bilancio ho dichiarato che la Giunta Draghetti era allo zero assoluto, lo zero assoluto non fa danni, qui abbiamo anche dei danni politici, sempre politici sia ben chiaro, assolutamente niente di personale, ma sarebbe stato meglio uno zero assoluto che avrebbe mantenuto uno stato di parità, uno stato precedente, che il disastro che ha fatto questa Amministrazione Provinciale politicamente sempre parlando.

VICEPRESIDENTE:

Consigliera Cocchi, prego.

CONSIGLIERA COCCHI:

Grazie Vicepresidente.

Credo che dopo questi ultimi due interventi sia necessario riportarci un pochino alla realtà delle cose, almeno così come mi è parso di potere cogliere in questo percorso particolarmente virtuoso per l'elaborazione e la conoscenza del bilancio di previsione per il 2009.

Io credo che noi non possiamo dimenticare il quadro nel quale la crisi economica finanziaria nazionale e internazionale segni passi pesanti in questo periodo, in gran parte credo passi che non erano stati previsti nella portata attuale e forse anche in quella futura.

BOZZA NON CORRETTA

Nulla ad oggi è stato intrapreso per affrontare con impegni di carattere strutturale, se non con tagli ai servizi essenziali la cui ricaduta è soprattutto sugli Enti Locali, quali noi siamo, a favore di questa crisi.

La manovra finanziaria di fine estate, non ha certamente considerato né tanto meno previsto lo stato di crisi nel quale ci saremmo ritrovati a distanza di pochi mesi, al contrario ha disposto risorse a favore del sistema bancario per salvare quest'economia che negli ultimi mesi ha indebolito fortissimamente le nostre imprese e le nostre famiglie che avevano assunto mutui e per la casa o per le attività e che si sono ritrovati a dovere sostenere oneri aggiuntivi a copertura di errori e quando parlo di errori in questo caso per me è un eufemismo, da parte di entità economiche che avrebbero dovuto, invece, essere a sostegno dello sviluppo economico delle imprese e delle famiglie stesse, imprese che sono capaci di contribuire davvero alla ricchezza collettiva e non individuale, senza parlare poi di ciò che i cittadini di trovano, indebolite senza certezza di lavoro, a dovere sostenere per rimpinguare le casse dello Stato, per le operazioni dell'Alitalia, di Catania, di Roma ed altro ancora.

Per me nell'altro ancora ci sta anche l'abolizione dell'ICI sulla prima casa a tutti, sottraendo risorse agli Enti Locali, quali per i mancati trasferimenti a garanzia dei servizi locali stessi, si ritrovano a dover appesantire ulteriormente le tasche dei cittadini e delle imprese, non dimenticando un altro aspetto particolarmente grave legato a questa scelta che è quello di riportare gli Enti Locali sotto il giogo di una finanza derivata, fatta soprattutto di tagli indiscriminati, oppure di social card.

Per la nostra Provincia i tagli, i mancati trasferimenti, maggiori oneri legati all'art. 31 ammontano a circa 3 milioni e 400 mila Euro, questa manovra oltre ad avere operato tagli sui trasferimenti agli Enti Locali, come sottolineavo, non ha mantenuto o meglio ha disconosciuto anche gli impegni che il precedente Governo aveva assicurato alle Regioni, per esempio il fondo sociale è stato pesantemente decurtato, il fondo sociale per la non autosufficienza doveva essere rimpinguato, ma ciò non è avvenuto.

Siamo quindi di fronte ad un bilancio che se per taluni è considerato un bilancio farsa, un bilancio fallimentare, ritengo consapevolmente che si tratti invece di un bilancio che ha un'idea precisa di come e cosa sarà la Provincia o l'entità istituzionale che costruiremo in un prossimo futuro, un bilancio costruito su tappe che hanno scandito rigorosamente gli adempimenti degli

BOZZA NON CORRETTA

organi istituzionali, Consiglio e Giunta, attraverso prima un ordine giorno con il quale il Consiglio ha indicato gli indirizzi di bilancio, poi attraverso le necessarie sedute di Commissione laddove ogni Assessore ha presentato i propri progetti e le proprie risorse.

Un bilancio che si fa carico degli impegni assunti con gli elettori e che si fa carico di lasciare le migliori condizioni possibili per chi redigerà un programma per il prossimo mandato.

Ritengo che questo impegno che ha visto essere tradotto sui numeri, sia la cartina al tornasole di un'Amministrazione che non ricerca immagine, ma punta sulla sostanza dei fatti attraverso progetti di sviluppo e di qualificazione dell'offerta dei servizi sul territorio, ne sono un preciso impegno le opere realizzate e quelle in programma relative alle infrastrutture viarie e le infrastrutture scolastiche, peraltro mission di questo livello istituzionale.

Ritengo altrettanto importante e qualificante l'impegnativo e non poco doloroso lavoro operato per riportare le poste del nostro bilancio a più consoni livelli di flessibilità, capaci di ridare slancio anche dell'economia nazionale.

Questa è la peculiarità dei nostri amministratori, che non sanno solo piangere o addossare le responsabilità ad altri, ma sanno rimboccarsi le maniche e ricercare rapporti virtuosi attraverso i principi oltre che dell'economicità e dell'efficienza, anche dell'efficacia dell'agire.

Nuovi modelli anche organizzativi favoriscono il mettere insieme le strutture esistenti e le risorse e aumentando le sinergie, aumenteranno quindi anche le possibilità di sviluppo.

In questi giorni abbiamo molto ragionato sui numeri, ma ritengo di non dovervi ritornare, perché il mio giudizio su questo impianto di bilancio va ben oltre, il mio giudizio va sull'impegno, sulla determinazione, sull'assunzione di responsabilità che nei momenti più difficili occorre sapere esprimere, occorre sapere guardare oltre la contingenza del momento, occorre individuare le misure necessarie affinché le nostre famiglie, le nostre aziende si riconoscano nelle istituzioni e nel ruolo determinante di programmazione e di sostegno che ha peraltro anche la nostra Provincia.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Pregherei la collega Cocchi di assumere la Presidenza.

BOZZA NON CORRETTA

Lascio che le facciano i complimenti, poi le chiederei di assumere la Presidenza perché debbo intervenire.

Nel frattempo debbo anche annunciare al Consiglio che è pervenuto un ordine del giorno, sottoscritto dalla Maggioranza, quindi lo mettiamo in distribuzione, se ci fosse un commesso disponibile.

Riusciamo a trovare il personale ausiliario disponibile?

Assume la Presidenza la Consigliera Cocchi

VICEPRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il Vicepresidente Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Io sono una persona che si affeziona molto anche alle cose, ricordo e non guardarmi così, mi affeziono molto anche alle cose, mi sono affezionato anche a questo Ente, quindi figurati.

Mi ero affezionato ad una vecchia Ritmo che avevo, una di quelle ritmo che avevano anche quei colori impossibili, marroncino in questo caso, perché il celeste non era ancora di moda e ci tenevo dietro, cambiavo la cinghia di trasmissione perché aveva già fatto molti chilometri, cambiavo sempre l'olio regolarmente, cambiavo la batteria, cioè la curavo in un modo perfetto, cambiavo ovviamente le gomme appena avevano il segno di qualche problema di liscio come si dice, poi un bel giorno, avendo considerato tutto e avendo capito che oggettivamente non c'era più niente da fare, sono andato da un rottamatore, l'ho lasciata lì.

Ecco, quello che invece non ho avvertito nella relazione della Presidente Draghetti, è il fatto di essersi resa conto che questo Ente, così com'è messo in questo momento, non ha la possibilità di traghettare, usando la metafora della Presidente, dal vecchio al nuovo attraverso la costruzione di un ponte fra il vecchio e il nuovo, perché questo Ente più che un ponte, è al massimo in grado di fare una passerella, ve lo dico proprio apertamente, perché mancano le risorse finanziarie, mancano anche perché c'è molta disaffezione, lo debbo sottolineare, le risorse umane, ma veniamo alle risorse finanziarie.

Sulle risorse finanziarie molto abbiamo detto, ovviamente da parte della

BOZZA NON CORRETTA

Maggioranza si dà la colpa al Governo, dicendo: sono calati gli stanziamenti, c'è una crisi economica che non è ovviamente colpa del Governo che determina un abbattimento delle entrate tributarie proprio dell'Ente etc. etc.

Il problema vero è che ci sono colpe storiche di questa Maggioranza di Sinistra che non è mai cambiata nel corso di sessant'anni, questo è colpa anche dell'Opposizione sia ben chiaro, che ha portato ad una serie di errori dal punto di vista del bilancio in modo tale per cui questo è un bilancio ancora fortemente indebitato, che come abbiamo già sottolineato, spende obbligatoriamente quasi il 15% delle sue risorse per restituire le quote capitali, le quote per gli interessi e anche tutti gli anni 5 milioni e 100 mila Euro per una scelta prepotente che è stata fatta durante un certo mandato, perché prepotente?

Perché nonostante la Provincia sia ricorsa al Consiglio di Stato spendendo complessivamente 70 mila Euro, se uno si va a rileggere le motivazioni della sentenza del Consiglio di Stato, vede chiaramente che quello era un ricorso che si sapeva già che si sarebbe perso, ecco perché dico allora fu fatta una scelta prepotente.

Allora, mancano le risorse finanziarie e abbiamo le risorse umane che hanno una forte disaffezione, ci vorrebbe per andare verso il nuovo, ci vorrebbe un esercito motivato, con ufficiali, sottoufficiali e truppe che crede veramente in quello che è scritto nella relazione della Beatrice Draghetti, cioè andiamo tutti insieme verso il nuovo, io sono la leader che vi guida verso il nuovo, purtroppo non è così!

Ho detto prima c'è una passerella, ma sono stato troppo buoni, temo che non si sia neanche una passerella, fra il vecchio e il nuovo c'è un baratro, ci vorrebbe qualcuno abituato agli sport estremi per riuscire a passare da una parte all'altra, qualcuno che è abituato a fare che ne so del rafting per passare all'interno, qualcuno che è abituato ad altri sport che voi conoscete, che non c'è quello che usi il deltaplano per passare da una parte all'altra, ci sono quei rocciatori che non hanno niente e che si arrampicano con i piedi e con le dita.

Ho la sensazione veramente che sia estremamente difficile passare da una parte all'altra.

D'altra parte questo è un Ente che non passa neanche più ormai gli alimenti, ha due istituzioni, due figlie tanto per intenderci, Villa Smeraldi e l'altra cosa che conosciamo, il Minguzzi, ho detto cosa, ma è un'istituzione

BOZZA NON CORRETTA

importante come Villa Smeraldi, quest'anno anche lì è arrivata una sforbiciata spaventosa, cioè sono stati tagliati gli alimenti perfino ai figli, oltre al discorso che riprendo brevemente e anche l'altro che è quasi un fratello, anche al fratello, al fratello povero del circondario hanno tagliato una cifra spaventosa al fratello povero.

Cioè questa è una Provincia che non vuol più bene a nessuno, non vuol più bene a nessuno, non vuol bene al circondario, non vuole bene ai figli, debbo dire non vuole bene nemmeno ai dipendenti, perché con il fatto che non è stato rispettato il Patto di Stabilità e la colpa non è mica nostra, la colpa è dell'Assessore Benuzzi che io non conosco da ventitre anni, lo conosco soltanto da due anni e dovrei dire, ma non lo dico in termini cattivi, mi basta e avanza conoscerlo da due anni, perché oltre alla personale cortesia, come si dice, perché è persona cortese l'Assessore Benuzzi quando chiediamo dei dati ce li fornisce sempre, tranne qualcuno come ha sottolineato il collega Finotti, però la costruzione del suo bilancio è una costruzione che io non condivido nel modo più assoluto.

Dicevo, è una Provincia che non vuol bene neanche ai dipendenti, perché ormai assistiamo da tanto tempo alla non occupazione che non va bene, alla presenza fra il pubblico di dipendenti che non sono contenti di questo Ente, non sono assolutamente contenti perché è stato tagliato il premio di produttività a metà, anzi qualcuno si è quasi vantato di dire e in una relazione l'ho visto scritto, che la Provincia risparmia 1 milione e 200 mila Euro per gli oneri accessori.

Io ho chiesto ma cosa sono questi oneri accessori? Larga parte è il premio di produttività che viene tagliato a metà per i dipendenti di questo Ente.

Come può questo esercito guidato da questa leader riuscire a passare dal vecchio al nuovo? Non ce la può fare, non ce la può assolutamente fare, qualcuno, anzi il leader della Maggioranza dice si può fare, in questo caso proprio non c'è nessuna possibilità di farcela e a me dispiace anche, perché ripeto io sono una persona che si è affezionata non solo alle persone e alle cose, ma anche a questo Ente.

Mi dispiace moltissimo che ci troviamo in questa situazione, nel senso non li voglio neanche rileggere i rischi che sono stati evidenziati dal direttore del bilancio che vedo presente e ringrazio per il prossimo bilancio 2009, sono

BOZZA NON CORRETTA

rischi enormi, se si concretizzano con quel milioncino di Euro di riserve non si va da nessuna parte, dovremmo pregare il cielo che non piovesse più, che non nevicasse più etc. etc. etc. e questo mi dispiace.

Mi dispiace perché questo bilancio, lo diceva già qualcuno, io ho detto per eufemismo che è ridotto a pelle e ossa e qui siamo probabilmente fra qualche mese in una condizione oggettivamente ancora peggiore.

Voglio termine, avrei ancora molte cose da sottolineare, anzi moltissime, leggendovi, anzi forse rileggendovi due piccole cose.

Qui ci dice in un documento: chiediamo alla Giunta Provinciale di affrontare la situazione di crisi finanziaria in cui versa la Provincia con misure serie, che portino a suddividere equamente fra tutti i lavoratori, tutti i dirigenti e tutte le rappresentanze politiche dell'Ente il carico dei sacrifici e delle rinunce, ripensando alle scelte fatte sul bilancio preventivo 2009 e sulle politiche del personale e ristabilendo condizioni positive nei rapporti con i lavoratori.

Sapete chi lo ha scritto questo? Lo ha scritto la CGIL, cioè il sindacato CGIL, non l'ho scritto io, dice rivedete i rapporti con i lavoratori, rivedete i rapporti bene con i lavoratori e qualcun altro invece ci scrive, venerdì 19 dicembre il Consiglio sarà chiamato a votare il bilancio di previsione per il 2009, come lavoratori precari e non chiediamo ai Consiglieri di esprimere un voto contrario, io credo che sarò in linea, ma vado avanti; crediamo, infatti, che non sia sufficiente dichiararsi per la tutela dei diritti dei lavoratori e contro il precariato, ma sia necessaria una posizione chiara e coerente anche in sede di voto e poi va avanti.

Sapete chi ci chiede di votare contro il bilancio? La RDB. Io voterò contro questo bilancio, infatti, perché sono schierato con i lavoratori e mi auguro che altri, che hanno sempre finora detto di essere schierati con i lavoratori facciano altrettanto.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Mi pare di avere visto la Consiglieria Zanotti, però non ne ho certezza, l'intervento della Consiglieria Zanotti.

Ha la parola. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERA ZANOTTI:**

Parto dall'ultima affermazione del Vicepresidente Sabbioni, per dire che proprio anche per la mia formazione politica e l'esperienza che mi ha portato sempre dallo stare dalla parte dei lavoratori, sempre, io sto dalla parte dei lavoratori in questa Provincia, ma non è una contraddizione se dico che l'orientamento nostro è di votare a favore di questo bilancio, perché non c'è contraddizione, perché si può scegliere di stare dalla parte dei lavoratori, come devo dire, in una situazione nella quale la non assunzione di responsabilità porta solo ed esclusivamente ad evidenziare il dato della denuncia di un problema, in questo caso non assumendosi la responsabilità di lavorare per la soluzione del problema.

Si può stare dalla parte dei lavoratori denunciando il problema e cercare stando dentro a questa Maggioranza e votando a favore di questo bilancio, di costruire azioni, dotarsi, di strumenti, dotarsi di politiche che portino alla soluzione di questo problema, questa è la scelta che io, Sergio Caserta, Sinistra Democratica ha fatto partendo da una valutazione non a tutto campo positiva sulla impostazione di questo bilancio ed evidenzierò i punti critici.

Io a differenza della Consigliera Cocchi non leggo la certezza, esattamente di come lei ha detto, la idea precisa di come sarà la Provincia nel prossimo futuro.

Io devo dire non la leggo in questo bilancio, faccio molta fatica, leggo che c'è scritto nelle ipotesi, nella relazione della Presidente Draghetti, in maniera particolare nella discussione faticosissima, mai io ho partecipato a discussione così faticosa sui bilanci, ma perché è stato questo un bilancio che ha una sua caratterizzazione storica.

Io condivido con l'opinione di chi dice è finito un ciclo, questo è un bilancio che ha finito un ciclo, perché così ho l'impressione che nel 2009 ci sono dei problemi e credo che ci sarà molta fatica nel 2010, straordinaria fatica nel 2011.

Allora, detto che è finito un ciclo, una volta acquisita e fatta condividendo io questa impostazione, faccio fatica a vedere come effettivamente rinasce un nuovo ciclo e non faccio fatica a leggerlo anche nella definizione non solo delle cifre che questo al limite potrebbe essere il problema minore, ma nella definizione delle scelte prioritarie, che ho l'impressione, ma ci arriveremo, sicuramente non ho alcun dubbio, ho

BOZZA NON CORRETTA

l'impressione che facciano fatica a leggersi proprio anche nella previsione di bilancio, perchè dico questo?

Perché io ho condiviso nettamente, ma proprio con profonda convinzione la scelta che è stata fatta di utilizzare lo strumento di bilancio, quindi partendo purtroppo dalla grossa difficoltà delle risorse, ma va bene comunque partire anche dalla difficoltà delle risorse, per ridefinire la funzione e il ruolo di un Ente, perché su questo mi permetto di fare una valutazione e io devo dire non condivido assolutamente la drammaticità di un servizio che fa parte delle valutazioni delle forze di Minoranza, che considerano tutto il percorso di questi anni un percorso disastroso, la cui conseguenza è il disastro del quale si parla è determinato da continui errori.

Io assolutamente non condivido questa opinione, ma non solo perché in tutti questi anni noi abbiamo fatto parte della Maggioranza, ma perché io credo che effettivamente si siano compiute scelte e si siano fatte delle operazioni utili, molto utili per corrispondere a delle esigenze e a dei bisogni e quello rimane nella valutazione di un bilancio il mio punto di riferimento, ma nel dire questo non c'è dubbio che qualche problema c'è stato e su questo pensare di addebitare solo ed esclusivamente a ciò che accade fuori, quindi alle scelte di Governo il problema di questo nostro bilancio, devo dire non solo sarebbe sbagliato, perché considero che non sia così, ma addebitare a ciò che accade fuori porta a non leggere con più attenzione ciò che accade dentro, invece la situazione del bilancio, in questa situazione particolare così difficile deve servire a leggere anche su ciò che è accaduto dentro e su ciò che bisogna evitare che possa accadere prossimamente dentro.

Qui, probabilmente, quando dico la chiusura di un ciclo, è che effettivamente io credo che noi abbiamo agito in questi anni e anche in questo mandato, con la possibilità di predisporre dei bilanci che andavano in contro a delle esigenze, ma devo dire facendo delle valutazioni precise sulle entrate che poi hanno dimostrato rispetto ad un dato di crisi economica così forte, non essere più il nostro punto di riferimento e la nostra previsione non dico certa, ma quasi, quasi certa.

Dall'altro mi viene da dire la necessità alla luce della sofferenza di questo bilancio di un maggior controllo sulle spese, la necessità estrema di aver un maggior controllo sulle spese.

I bilanci, al di là di tutte le disquisizioni che noi possiamo fare, sono

BOZZA NON CORRETTA

costituiti dalle entrate e dalle spese, un bilancio va bene quando entrate e spese corrispondono, un bilancio va male quando entrate diminuiscono e le spese aumentano e questa è la situazione attuale del bilancio e della valutazione che abbiamo dovuto fare su questo bilancio.

Allora, nel dire questo, valutare maggiormente e con maggiore attenzione una previsione di spese alla luce di ciò che sta accadendo nel mondo, noi parliamo del nostro piccolo, ma il nostro piccolo va sempre collocato in un contesto e voglio dire alla Consiglieria Rubini, è un bilancio di svolta e qui mi rifaccio all'intervento della Consiglieria Cocchi, il contesto deve essere tenuto presente, perché se non avessimo presente il contesto, significherebbe che da questo punto di vista continueremmo a sbagliare i nostri bilanci, semmai li abbiamo sbagliati e a fare previsioni sbagliate semmai le avessimo fatte sbagliate.

Il contesto c'entra, come c'entra una situazione nella quale e non ha fatto piacere a nessuno e io devo dire, faccio una battuta molto banale, io credo che a nessuno piaccia questo bilancio perché è un bilancio di tagli, ma non piace neanche presumo alla Giunta o al maggior partito di Maggioranza un bilancio di questo tipo perché è un bilancio di tagli.

Allora, noi con i tagli dobbiamo fare i conti e con ciò accaduto dobbiamo fare i conti, altrimenti non c'è assunzione di responsabilità che tenga, tutti votiamo contro, ma che risultato otteniamo se tutti votiamo contro?

Il risultato proprio di un'assunzione di responsabilità totale, mandiamo tutti a catafascio, questo personalmente non è la nostra opinione, assunzione di responsabilità cercando di verificare e vedere dove sono i problemi e alcune questioni io le ho elencate.

Nel dire questo, entrate, controllo della spesa e scelte politiche e qui vengo su alcune questioni, una in particolare, perché quando parla di si può costruire un bilancio anche di tagli individuando delle priorità, mi riconosco nelle priorità scritte, faccio un po' fatica a leggerle sul bilancio, perché e su questo condivido l'opinione della Consiglieria Rubini, è stato un tagliare senza scegliere e mi rendo conto che era molto difficile, perché partivamo da un meno 13 milioni e 788 Euro e per fortuna che abbiamo recuperato qualcosa rispetto a 1 milione di entrate per le sanzioni e le contravvenzioni e rispetto ad un recupero a 12 milioni e 788 Euro di recupero rispetto alle spese.

Va detto questo, il problema è molto difficile, si poteva fare uno sforzo

BOZZA NON CORRETTA

nelle scelte politiche nell'individuare delle priorità e ribadisco parto dal presupposto di una riflessione che dice questo in questo momento è il punto e la soglia sulla quale noi ci dobbiamo attestare, ma nella valutazione mi permetto di fare alcune osservazioni.

Nella individuazione delle priorità, una scelta politica importante, che poteva essere importante, che poteva essere rilevante, che poteva costituire in questo caso un elemento di definizione precisa degli obiettivi della Provincia, definizione precisa e ripresa e chiarezza rispetto ad un ruolo strategico e qui mi rendo conto e parto dal presupposto di tutte quante le difficoltà, era rispetto alle scelte prioritarie fare uno sforzo ulteriore che considero già rilevante, ma ulteriore rispetto alla possibilità dell'attuazione del Piano delle Assunzioni.

Lo dico perché su questo c'è una parte di questa Maggioranza che ha espresso su questo tema una forte attenzione e una continua sollecitazione a fare il possibile e continuiamo nell'approvare questo bilancio, ma non anticipo la dichiarazione di voto e continueremo ad assumere e ad avere questo ruolo di sollecitazione e di verificare passo dopo passo la possibilità e lo dico proprio per mettere esplicita, non di risolvere la collocazione di persone, ma la possibilità di non depauperare di personale l'Amministrazione Provinciale, proprio perché ha la necessità su alcuni punti strategici, a nostro parere, di vederlo ampliato e non diminuito, altrimenti ribadisco faccio fatica a capire come le scelte prioritarie possano camminare e parlo in maniera particolare di pianificazione territoriale, ambiente, parlo di quei settori che rispetto ad alcune questioni sono profondamente in sofferenza anche se abbiamo dato dei segnali, anche se abbiamo dato dei segnali espliciti.

Voglio chiarire che la condivisione di un ordine del giorno della Maggioranza lo considero molto importante, perché contiene, come numerosi altri ordini del giorno, forte, in una parte quasi finale di questo ordine del giorno l'attenzione su un tema e su questo mi sento di dire con sufficiente tranquillità, anzi con tranquillità, che nelle discussioni e nelle vari discussioni che hanno portato alla definizione di questo bilancio e anche alla condivisione di quell'ordine del giorno, che se si individua la possibilità e vengono a individuarsi delle risorse che permettono di dare un po' di respiro a questo bilancio, questa è una delle priorità.

Lo dico perché su questo credo che ci sia l'onestà e non lo chiamo neanche intellettuale, perché devo dire sarebbe assurdo ed eccessivo, ma c'è

BOZZA NON CORRETTA

l'onestà proprio di riconoscere che su questo, quella parte di ordine del giorno vuole esattamente continuare a vedere se è possibile risolvere questo problema, di qui proprio l'assunzione di responsabilità e l'essere elemento di...

Le ultime due cose, c'è un punto molto critico che riguarda due questioni rilevanti, strategiche che competono all'Amministrazione Provinciale e sono due elementi che effettivamente vanno a costituire un problema e ce ne rendiamo tutti conto, ma poco si poteva fare.

Il grosso problema è legato, uno dei terreni che sono proprio della Provincia, che riguardano il tema della viabilità e che riguardano il tema delle scuole, che riguardano il tema della manutenzione delle strade e sicurezza delle strade e che riguardano la corresponsione ad un bisogno, l'esigenza di aule scolastiche.

Noi avevamo costruito un piano di edilizia scolastica ed evidenziato un fabbisogno per quel che riguarda la necessità di aule sul nostro territorio che portava al 2012 a 306 aule in più.

Abbiamo fatto un buon percorso, 156, avevamo previsto nel 2009 altre 56 aule e nel 2009 andiamo a compimento rispetto alle aule previste per quanto riguarda il 2008.

Allora, lo segnalo perché effettivamente qui io riconosco un impegno molto forte della Provincia, ma considero necessario da questo punto di vista affrontare, avere la priorità di fare una forte battaglia politica, ma molto forte affinché non rimanga a carico delle Province il finanziamento delle aule e tutto il tema della sicurezza.

Io ho sentito dei Consiglieri che su questo e devo dire invito ad avere un'attenzione molto particolare, non si può dire che noi mettiamo a rischio la popolazione scolastica del nostro territorio, guai dare questo segnale e creare questo allarme, perché c'è da questo punto di vista un po' di superficialità preoccupante e io capisco che nel dibattito politico ci può stare tutto e ci deve stare tutto, non mi scandalizzo assolutamente, però, attenzione, noi se si dà valore e si esalta un'informazione di questo tipo rischiamo di preoccupare molto la popolazione scolastica, non solo, ma tutto ciò che sta attorno alla popolazione scolastica, quindi ai genitori.

Non è vero che la Provincia da questo punto di vista, Consigliere Finotti, non abbia affrontato con molta serietà il problema della sicurezza delle aule,

BOZZA NON CORRETTA

perché su questo, se voi avete presente che cosa è costato anche dal punto di vista di consenso chiudere esattamente il Liceo Artistico, che era in una collocazione straordinariamente pericolosa, ogni minuto poteva succedere qualcosa, ogni minuto, che cosa è costato in termini di consenso, perché è stato spostato il Liceo Artistico quando nessuno di quella comunità scolastica lo voleva.

Però, detto questo, rispetto al tema della sicurezza e rispetto al tema delle aule, la necessità proprio di farsi carico, ma di individuare su questo punto la necessità proprio di fare una battaglia nei confronti e una richiesta esplicita affinché venga finanziata, si possano utilizzare, venga finanziata la Legge 23 e non possa rimanere a carico delle Province un problema così grosso.

Mi dispiace mi è finito il tempo e me ne scuso perché non me ne ero accorta.

VICEPRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Gnudi.

CONSIGLIERE GNUDI:

Grazie Presidente.

Debbio dire che alcuni degli interventi che ho ascoltato mi sollecitano ad una considerazione di carattere generale che non vuole apparire provocatoria, ma che credo sia, mi sembra a questo punto opportuno fare, cioè credo che l'approccio con il quale noi affrontiamo questa discussione intorno ad un atto che ha una valenza di carattere generale come quelle del bilancio, non possa essere di per se sinonimo del carattere provinciale con il quale ho sentito svolgere una serie di considerazioni.

Penso, cioè che non si possa pensare che i problemi di un passaggio delicato e complesso, qual è quello che ci accingiamo a fare con questo bilancio, siano riconducibili solamente ai temi del mandato rispetto del Patto di Stabilità o dell'articolo andando ancora più a ritroso, recuperando così un'attenzione ad un periodo anche più lungo di questo mandato all'art. 31, tutti elementi sicuramente significativi e rilevanti nel determinare le condizioni nelle quali ci siamo venuti a trovare nella definizione di questo bilancio 2009,

BOZZA NON CORRETTA

ma che certamente non possono sottovalutare gli elementi di novità rilevanti che si sono determinati in un contesto di carattere internazionale e nazionale.

Quello che è avvenuto e sta avvenendo in queste settimane rappresenta la fine di un'epoca, un'epoca nella quale la politica ormai era considerata solamente un problema e non uno strumento per affrontare e risolvere i problemi, in cui i problemi sarebbero stati risolti attraverso esclusivamente i rapporti nell'economia e in cui e lo voglio anche dire, l'elemento della guerra in qualche caso era una componente che rafforzava i rapporti nel momento in cui i rapporti economici potevano apparire più sfavorevoli.

Debbo dire che tutto questo, che ho riassunto in modo molto schematico e forse un po' rozzo, ma credo debba portarci a considerare che non possiamo non tenere conto di un contesto di carattere generale così profondamente modificato, così come non possiamo non tenere conto di quello che può rappresentare, ha rappresentato l'approccio nella politica economica che è stato espresso da questo Governo fin dal suo insediamento nelle scelte che sono state fatte in questi mesi.

Credo un approccio, lo ricordava la collega Cocchi, profondamente sbagliato, indirizzato rispetto ad una fase ciclica che non ha trovato riscontri nella realtà ed un approccio che tutt'ora vede prevalere un atteggiamento in contrasto peraltro con le politiche che si stanno definendo a livello di quasi tutti gli altri Paesi Europei.

Quindi, credo che da questo punto di vista non si possa davvero rimuovere questo tema e cioè il rapporto molto stretto che vi è tra le scelte che vengono compiute anche con questo bilancio e il contesto di carattere più complessivo nel quale siamo chiamati ad operare.

Io credo che, la proposta di bilancio che ci è stata presentata da parte della Giunta sia una proposta che recepisce gli indirizzi che abbiamo discusso e approvato all'interno di questo Consiglio, compiendo una scelta complessa, tesa ad individuare scelte di priorità, tesa a sostenere alcuni investimenti per completare interventi avviati, una scelta non contata, mi pare molto diversa da una definizione frettolosa che in qualche caso ho sentito anche oggi di tagli a pioggia, anzi mi pare che si sia perseguito e si sia cercato di definire un disegno rispetto alle funzioni e al ruolo del nostro Ente e credo che questo debba essere sottolineato.

A me pare, poi, che ci sia un aspetto ulteriore che debba essere messo in

BOZZA NON CORRETTA

rilievo, perché si è parlato qui di una situazione di capolinea, di una situazione di mancanza di fiducia, che riguarderebbe complessivamente le risorse anche umane presenti all'interno di questo Ente.

Io credo che si tratti di un quadro francamente molto diverso dalla realtà.

Credo, anzi che, proprio in una fase come questa, se noi guardiamo non solamente ai contenuti in senso stretto del bilancio, ma ad un'azione più complessiva che questa Amministrazione sta esprimendo, noi possiamo ritrovare appunto un'azione che esprime una forte capacità, un'azione che è frutto di competenze, di risorse significative, capaci di progettare, di promuovere, di coordinare e che danno al nostro Ente ad esempio un carattere molto significativo su un punto che io ho sentito poco sottolineato, solamente accennato in qualche caso, che è la capacità del nostro Ente di essere collettore rispetto alle risorse di altri soggetti.

L'esempio che mi viene più direttamente è quello che in qualche modo è stato fatto anche nel corso di questo percorso all'interno delle Commissioni, nella discussione sul bilancio, sul tema delle opere pubbliche di alcune grandi infrastrutture, che nel prossimo anno dovrebbero vedere, convergere importanti risorse da parte di altre realtà come la Società Autostrade per la nuova Bazzanese, come la TAV per quello che riguarda il nodo di Rastignano.

Questa capacità di mettere in movimento, di coinvolgere altri soggetti, di mettere in movimento risorse provenienti da altri soggetti, io credo dovrà esprimersi anche con molta forza su un aspetto che credo non è strettamente riconducibile ai contenuti del bilancio, ma che in questa fase, credo tutti noi consideriamo una priorità e cioè quella di come il nostro Ente può svolgere un'azione importante di contributo nel contrastare la crisi che via, via sta manifestando i propri riflessi anche nella nostra realtà provinciale.

Io credo che alcuni strumenti importanti da questo punto di vista, come ad esempio il tavolo provinciale di salvaguardia, possano essere attivati per promuovere politiche di sostegno ai lavoratori, al loro reddito, alla ricollocazione di quei lavoratori che non godono dei benefici previsti nella normativa attualmente degli ammortizzatori sociali, così come interventi a sostegno delle attività delle imprese, a sostegno in modo particolare in alcuni settori che riguardano anche l'innovazione ambientale, una filiera da questo punto di vista di imprese che potrebbero essere impegnate da questo punto di vista in progetti a sostegno di interventi di miglioramento energetico nelle

BOZZA NON CORRETTA

abitazioni, nel settore anche delle imprese, solo per fare qualche riferimento da questo punto di vista.

Così come a me pare importante sottolineare un altro aspetto legato diciamo in questo caso anche al tema dell'organizzazione.

Io penso che in un momento come questo, di grave difficoltà economica e della finanza pubblica, la Provincia può essere anche da questo punto di vista una realtà che promuove una iniziativa di carattere metropolitano in grado di muoversi verso l'obiettivo di una maggiore efficienza nella gestione dei servizi realizzando risultati importanti, anche in una logica economia di scala. Penso che si sia andati in questa direzione della scelta della costituzione del centro stampa metropolitano, così come penso che si possa andare in questa direzione ipotizzando risparmi sull'acquisto dei beni e servizi dei Comuni della nostra realtà provinciale.

Così come molto probabilmente risparmi ulteriori potrebbero esservi se si mettesse mano diciamo così anche ad una iniziativa in grado di promuovere forme nuove di gestione coordinata, penso al tema del personale, delle paghe, solo per fare un esempio, dal quale si potrebbe trarre effettivamente diciamo così un risultato importante sul terreno del contenimento dei costi e della liberazione di risorse da mettere a disposizione dei cittadini.

L'occasione poi del bilancio, essendo questo l'ultimo bilancio del mandato, ha dato luogo e sta dando luogo ad una discussione sull'insieme di questo mandato. Naturalmente la minoranza lo fa in una logica, l'abbiamo sentito in diversi interventi oggi, di elencazione di una sequenza di errori che si sarebbero compiuti.

Io debbo dire che naturalmente dissento da questo tipo di interpretazione; credo che alcune scelte che abbiamo compiuto siano state scelte importanti, quella del Consiglio degli stranieri per esempio è una scelta significativa che può produrre risultati naturalmente nel corso del tempo, ma già nell'ultimo incontro che si è svolto con l'ufficio di presidenza del Consiglio degli stranieri a livello di Commissione credo abbiamo potuto misurare il vero e proprio salto di qualità nella conoscenza e nella possibilità di dare luogo a un rapporto nuovo tra rappresentanze delle comunità degli stranieri e anche un istituzione come la nostra.

Ma altri esempi, anche molto congrui che sono stati fatti, come quello di Romiglia, mi permetto di dire sommessamente che progetti come quello,

BOZZA NON CORRETTA

ancorato ad una scelta di carattere edilizio molto probabilmente se fossero stati perseguiti potrebbero oggi vederci nella condizione nella quale quelle scelte mostrerebbero tutta la loro precarietà e tutta la loro difficoltà. Di fronte ad una crisi economica e finanziaria di questo tipo, che coinvolgente in primo luogo il settore dell'edilizia mettendo in discussione scelte che hanno coinvolto paesi importanti anche a livello europeo, esempio la Spagna, insomma forse una qualche riflessione ne viene. A che cosa sarebbe potuto effettivamente accadere, se noi avessimo diciamo così acceduto a quella proposta che aveva quei caratteri, quelle caratteristiche.

Credo che il consuntivo di mandato sia fatto di molto altro, di molti aspetti, di molti risultati che noi possiamo mettere all'attivo insomma, ai primi della pianificazione, a quelli del coordinamento nelle politiche di programmazione sulle questioni della salute e del welfare solo per fare alcuni esempi. Sono d'accordo con le considerazioni fatte a questo proposito sul tema dell'edilizia scolastica, cioè sul risultato importante che noi abbiamo ottenuto sono già oltre cento le aule finanziate, realizzate o programmate, ma certo qui si pone un tema appunto di carattere più generale e cioè del fatto che questa questione non può essere delegata solamente sulle spalle di un ente come la Provincia.

Io credo quindi che si possa dire molto più concretamente insomma, che questo bilancio è un bilancio complesso, difficile, che porta a compimento una serie di interventi avviati, che ci mette nelle condizioni di predisporre le basi di una ripartenza nel prossimo mandato amministrativo. Grazie.

Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere, dovremmo sospendere. Il Consigliere Grandi ha cinque minuti per intervenire, vuole intervenire adesso? Altrimenti è il primo intervento quando ricominciamo.

CONSIGLIERE GRANDI:

Grazie Presidente, sarò velocissimo.

In questo bilancio, che è l'ultimo del nostro mandato, si fa riferimento, e si è fatto riferimento anche durante gli approfondimenti che sono stati fatti nelle Commissioni, a un riposizionamento strategico dell'ente.

BOZZA NON CORRETTA

Ora io vorrei che fosse chiaro un concetto. Come rifondazione Comunista noi non siamo contrari a un ipotetico riposizionamento strategico dell'ente, il problema è che nessuno ci ha ancora raccontato che cosa è questo riposizionamento strategico dell'ente. In compenso in questo bilancio, in nome di questo riposizionamento, vengono prese delle decisioni, anche drastiche, impopolari, difficili di digerire.

Il punto secondo me è proprio qui, perché se noi sapessimo di che cosa stiamo parlando, potremmo anche trovare la maniera di riuscire a portare avanti un piano che all'interno di questo riposizionamento strategico prevede per esempio un rallentamento nella realizzazione delle nuove aule della scuola o una sistemazione di 204 precari, magari non nell'ente Provincia ma in qualche altro ente.

Tutto questo invece non è accaduto, non è accaduto.

Per questo Rifondazione Comunista è fortemente critica con questo bilancio, perché non è vero che il piano delle aule è un buon punto, perché già quel piano delle aule ci vedeva in tempi stretti, molto stretti, il fatto di bloccarlo di fatto per un anno perché nel 2009 non si farà una aula, o quelle che si faranno sono quelle previste sul 2008, procedure che partono dal 2008, vorrà dire che già nel 2015 arriveremo e non al 2014, e se ci arriveremo! E nessuno può dare per scontato che ci arriveremo, visto quello che sta succedendo anche in questi ultimi giorni e vista la assoluta non certezza sul fatto che si rientrerà nel patto di stabilità o magari non si sforerà quelli successivi.

Questo per dire soltanto delle aule.

Sui lavoratori in Commissione, lo ribadisco, ci sono stati portati dei dati ma sono dei dati secondo me se non poco attendibili quantomeno bugiardi. Non si può affermare che il problema riguarda a questo punto soltanto dieci dodici lavoratori sui quali ancora non siamo riusciti a trovare una collocazione nei tempi e negli spazi, perché di fatto noi nel 2009, se ci riusciamo, arriveremo a stabilizzarne 16 ma nel 2009 vanno in scadenza 46 contratti a termine di vario tempo, per cui ne rimane fuori 30.

E dire che nel 2010 ne prenderemo dietro 11, quando nelle 2010 ce ne saranno rimasti solo 6 in carico all'ente, vuole dire che di quei 30 che ne sono avanzati nel 2010 ce ne sono come minimo 24 che rimangono a spasso definitivamente. Dire che nel 2011 se ne prendono dentro 22 e 24, a seconda,

BOZZA NON CORRETTA

vuole dire che se ne prendono forse dentro altri, ma intanto quelli che nel 2009 hanno finito il loro rapporto di lavoro con la Provincia saranno disoccupati dal giorno in cui finisce il loro rapporto a, e non è detto che siano poi loro a rientrare.

Questo causerà un danno all'ente, perché molti di questi lavoratori, tutti questi lavoratori sono in carico a questo ente e hanno funzioni importanti.

Io penso al settore pianificazione del PTCP, che in questi anni dovrà essere ridotto notevolmente in un momento in cui in Provincia arriveranno tutti i PSC sovracomunali da valutare, e non sarà roba da poco, per non parlare poi anche sui problemi che possono riversarsi e si riverseranno sicuramente sul settore ambiente che anche questo è particolarmente colpito dalle mancate stabilizzazioni.

Per cui Assessore, io do atto a lei – come ho sempre fatto – di chiarezza, non è una novità, per lei è usuale altre essere chiaro. Ieri ha detto, senza mezzi termini: “Guardate che anche dalla vicenda circondario, perché è particolarmente bizzarra per lo svolgimento, riuscissimo a ritornare indietro di qualche soldo, non andrà certo sulla stabilizzazione dei precari perché c'è il riposizionamento strategico dell'ente. Io mi auguro, prima della fine di questo mandato, di conoscerlo questo piano di riposizionamento dell'Ente, perché se ne parla tanto e in nome di questo si fanno dei bilanci definiti di svolta, ma nessuno sa di che cosa stiamo realmente parlando anche perché, se questo è un bilancio di svolta, vuol dire che i prossimi bilanci, cioè quelli delle prossime giunte e delle prossime maggioranze, dovranno tenerne conto con molta pesantezza. Spero che almeno a loro verrà detto di cosa stiamo parlando, di cosa è questo riposizionamento strategico.

Io penso che l'azione di governo che Rifondazione Comunista svolge in questo ente, sia stata agli occhi di tutti chiara, coerente, alla luce del sole, senza mezzi termini. Noi abbiamo portato all'interno di questa maggioranza alcuni punti fermi: 1) il lavoro, 2) la scuola. Purtroppo oggi ci troviamo sul lavoro con 66 precari, se i dati sono giusti, 66 precari che non vengono stabilizzati, era rottura delle relazioni sindacali, e sulla scuola il blocco del piano delle trecento aule che già quando fu formulato – e ce lo ricordiamo tutti bene – veniva definito come un piano di minima e con tempi strettissimi. Io sono seriamente preoccupato, sono preoccupato per quei lavoratori, sono preoccupato per questo ente e per come potrà sviluppare la sua azione

BOZZA NON CORRETTA

necessaria sui territori, perché a me piace ricordarlo, viene richiamata Romiglia in tutte le salse, prima Gnudi ha detto giustamente “proprio voglio proprio vedere quelli che volevano fare Romiglia se adesso la ripropongono visti i chiari di luna che l’economia mondiale ci propone”. Non solo i chiari di luna, ma anche il fatto che per esempio era basata sul consumo di divertimento. Io non so in quanti adesso in Italia abbiano voglia di divertirti e soprattutto abbiano le risorse per divertirsi.

Per cui, detto questo, se non ci fosse stata la Provincia, visto che le vogliono abolire, un piano come quello sarebbe passato senza meno perché sarebbe stato demandato soltanto a quel Comune o quell’unione di Comuni che non vedevano l’ora di portare a casa una opera di questo genere, poi dopo se nel corso degli anni la cosa andava male, beh cosa vuoi che sia, ci penseranno le amministrazioni successive.

Per cui la Provincia in quel caso ha svolto molto bene il suo ruolo, molto bene, ma l’ha svolto anche perché l’ufficio per pianificazione aveva dentro un gruppo di lavoratori precari, preparati che con gli anni avevano sviluppato una professionalità di altissimo livello e che quel piano ha vivisezionato punto per punto più volte facendone emergere le criticità clamorose. Se quell’ufficio non ci fosse stato e non fosse stato composto da quelle persone, sarebbe stato molto più problematico e si sarebbe aperta una falla nella pianificazione provinciale che avrebbe distrutto il PTCP dalle basi, e a questo punto noi ci ritroveremmo con i desiderati di tutti i Comuni della Provincia di Bologna che hanno in ogni PSC1 a Romiglia e chiedono che questa Romiglia, siccome è stata fatta prima, venga fatta dappertutto con ovvii risultati negativi per tutto il territorio.

PRESIDENTE:

Grazie. Come avevamo detto sospendiamo per il pranzo, e chiedo chi vuole la parola alla ripresa. Consigliere Leporati. Quindi è il primo che alle ore 15:00 inizierà a parlare, poi Finelli. Siate puntuali.

SOSPENSIONE DEI LAVORI**PRESIDENTE:**

Riprendiamo i nostri lavori.

BOZZA NON CORRETTA

Prego Consigliere Lepoarti.

CONSIGLIERE LEPORATI:

L'Assessore Benuzzi, nella presentazione che ha svolto in Consiglio Provinciale, con la conseguente consegna anche ai Consiglieri della relazione, dice, a pagina 4, che questo è un bilancio che non rimanda i problemi, non è vero.

Faccio riferimento al finanziamento attraverso l'operazione BOP, appunto per motivare il fatto che non sia vero dico che con quell'operazione l'Ente Provincia assume su di sé, dal 2008 al 2012 spesa corrente, risorse da inserire nella spesa corrente per circa 10.000.000 di euro, con un costo per il contribuente di 14.000.000 di euro in più. Questo è dimostrato dallo studio che ho svolto sul materiale che ho richiesto.

Dal lato delle entrate diminuiscono anche le entrate da proventi dell'Ente, significa, caro Benuzzi, che non si fa alcuna azione virtuosa.

Per contrastare la diminuzione dei trasferimenti e delle entrate tributarie, infatti le entrate extratributarie calano per 2,6.000.000 significa che non sapete valorizzare i propri asset, gli asset sono le grandi opportunità che enti mediani, come le province, hanno.

Cioè vale a dire sulle entrate extratributarie c'è l'opportunità, come fanno altre province molto più virtuose, quella di Milano, quella di Brescia, di aggiungere mezzi propri, cioè con le entrate extratributarie, per valorizzare, per massimizzare compiutamente e interamente i propri asset.

Gli asset in questo caso sono i dividendi delle società partecipate, e sono il patrimonio.

Significa allora che ci sono degli asset che non hanno una giustezza e un valore di redditività, e per se stessi e nemmeno per coloro che vi partecipano, e che il patrimonio, che è un patrimonio articolato, composito, che sicuramente ha delle grandi opportunità di essere valorizzato, non è stato compiutamente valorizzato.

Aumentano però le entrate per le multe per 1.000.000 di euro, questo è il modo – caro Benuzzi – più sbagliato per fare quadrare i bilanci, e le faccio l'esempio, Assessore, del Comune di Bologna.

Il Comune di Bologna ha inserito nel proprio bilancio dell'anno scorso i proventi da sanzioni del Codice della Strada, ebbene c'è una verità che è

BOZZA NON CORRETTA

conclamata, che è verificata, che è oggettiva, le sanzioni da codice della strada stanno diminuendo, sono in netta flessione.

Inserire 1.000.000 di euro di proventi a sostegno della strada è totalmente sbagliato, perché se per caso non vi dovessero essere, o vi dovessero essere solamente in parte, rimane un buco, e come si farà a tappare il buco?

Inoltre nessuna politica di ristrutturazione della spesa, infatti riducete in modo colpevole, a dimostrazione della vostra incapacità politica, l'autonomia finanziaria dell'Ente, questo è un Ente che non avendo e non valorizzando le entrate extratributarie è debitore di altri enti di trasferimenti, cioè noi siamo dipendenti, con questa modalità significhiamo che siamo veramente un orpello, siamo qualcosa di estraneo dal contesto istituzionale.

Invece dovremmo avere la grande chance, la grande mission di attribuirci, di assumerci quelle grandi opportunità che invece non sappiamo dispiegare, e quindi siamo totalmente dipendenti dagli altri.

Inoltre non diminuiscono i costi fissi, e le faccio un esempio Assessore, se lei va a vedere tutto il materiale, che ovviamente lei avrà visto, avrà sicuramente verificato, in progressione calerà il personale ma non calano i costi fissi.

Allora in un Ente pubblico perché debbano aumentare significativamente i servizi, cioè le spese variabili, devono diminuire i costi fissi, i costi fissi non diminuiscono, e quindi chi li paga a pegno sono i servizi, infatti basta andare a vedere i programmi che sono riportati, chi paga? Pagano i cittadini con le infrastrutture e la mobilità, che ha una diminuzione fortissima.

Quando invece sappiamo che c'è una domanda di mobilità e di infrastrutturazione, calano i finanziamenti per lo sviluppo dell'economia locale, che significa colpire anche indirettamente quelle che sono le esigenze dell'economia locale a partire dall'occupazione, e calano, per quello che è deputato e declinato dalla Provincia, le politiche per l'edilizia e per la casa.

Che per quanto ci riguarda sono poca cosa, però oggi sono una realtà che si inserisce nel più ampio problema dei bisogni essenziali che oggi vengono reclamati dai cittadini.

Faccio l'esempio, qui abbiamo avuto l'Assessore Prantoni che ci ha informato che non si può pensare di realizzare lungo la Strada Provinciale che da Bologna porta in Toscana, passando da Monghidoro e viceversa, non si

BOZZA NON CORRETTA

possono realizzare i guard rail declinati per i motociclisti, sono aumentate visibilmente le morti dei motociclisti perché non ci sono i soldi.

Politiche per la pace, 207.000 euro nel 2008, e 130.000 euro per tre anni, con questi soldi si possono salvare vite umane, e fare delle politiche volte alla sicurezza stradale.

Quindi qui in questo bilancio ci sono, purtroppo, delle cose che non sono vere, si diceva una volta: una Milano da bere, perché nella Milano da bere c'era di tutto, c'era il... c'era Tangentopoli, c'era tutto, questo bilancio è un bilancio da bere, ci vorrebbero fare bere un bilancio del genere.

Questo bilancio noi lo abbiamo anche visto con il film che continuamente vediamo, quando l'Assessore Benuzzi ci dimostra il suo impegno, tutto quello che lui è declinato dall'Assessorato che ha, dalle competenze che ha, dalle deleghe che ha, però è in corso in qualche macroscopico errore.

Tanto è vero che in quel film che abbiamo visto qui in Provincia, in Consiglio, a pagina 8 c'è scritto che calano, e ci è stato detto che calano i valori finanziari, invece a pagina 15 aumentano, e a pagina 18 il tasso medio di indebitamento aumenta.

Aumenta perché in quel film l'Assessore non ci ha fatto vedere che con quell'operazione... dei BOP, dal 2013 al 2033 pagheranno 14.000.000 in più di euro i prossimi amministratori e i cittadini di questa Provincia.

Questo sicuramente non è un bilancio da bere, questo è un film che non ci appartiene, è una sceneggiata, è una presentazione, ed è comunque una somma di numeri e di proposizioni che sicuramente da noi è bocciata.

PRESIDENTE:

Grazie. Complimenti al Consigliere Leporati, è la prima volta che rimane sotto i tempi assegnati, devo dirlo, è un fatto storico.

Consigliere Finelli.

CONSIGLIERE FINELLI:

Grazie Presidente.

Come tutti gli anni siamo, come consuetudine, alla commedia delle parti, è quasi inevitabile, siamo in un contesto anche idoneo.

Io credo che ci sia un limite a questa commedia delle parti, credo che a

BOZZA NON CORRETTA

volte si esageri, l'ultimo intervento del Consigliere Leporati dà dei termini, asset e quant'altro, un po' da tecnocrate della mutua, con tutto rispetto sia della mutua che per i tecnocrati.

Non si possono estrapolare pezzi di bilancio citando pagine senza fare un'analisi politica e meno tecnocratica appunto, di un bilancio che sicuramente è un bilancio complicato, non solamente per colpa del Governo, lo dico molto chiaramente, però verrò a dire anche qualche piccola responsabilità di questo Governo in carica, di una situazione nazionale e mondiale sicuramente problematica, o forse qualcosa di più.

Che avrebbe potuto indurre la Provincia, e non l'ha fatto, la Provincia a fare tre scelte, un bilancio di tagli, come qualcuno ha detto, non ragionati e indeterminati a pioggia come si è detto, un bilancio ancora peggio dai responsabili elettorale, rimandando le problematiche a quelli che verranno dopo.

Ma siccome noi, lo voglio dichiarare, almeno per quello che mi compete, con buona pace del Consigliere Finotti, intendiamo continuare a governare, se non noi personalmente ma come centrosinistra, questa Amministrazione.

A proposito di sondaggi sarebbe interessante fare un sondaggio anche sul Ministro Brunetta da parte dei dipendenti pubblici, io sono un dipendente pubblico, esprimo immediatamente una dichiarazione di voto nei confronti della...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE FINELLI:

Consigliere Leporati non le consento di interrompermi, posso consentirlo a Finotti ma non a lei.

Se ha qualcosa da dire richiede la parola, ma pretendo di non essere interrotto Presidente.

Assume la Presidenza il Consigliere Sabbioni

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Leporati non interrompa, chiede eventualmente la parola, per fatto personale, dopo.

BOZZA NON CORRETTA

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE FINELLI:

Evidentemente ho colpito nel segno, continua a interrompere e io pretendo e chiedo che venga monitorato il tempo, finché il Consigliere Leporati non smette di interrompere io non ricomincio.

Dicevo, evidentemente ho colpito nel segno.

Dicevo delle tre ipotesi, la strada che si è scelta, è già stato detto in maniera molto autorevole e molto chiara, da chi mi ha preceduto, in particolare dalla collega Cocchi, un bilancio che guarda in qualche modo ad assetti futuri, qualcuno ha detto ma indeterminati.

Io credo che le scelte strategiche siano molto chiare, credo soprattutto che si sia tenuto conto della situazione ambientale in cui ci troviamo, e soprattutto della situazione ambientale in cui si trovano i comuni, questo sì quasi per totale responsabilità dei provvedimenti del Governo.

Vedete, per quanto riguarda la principale Legge che deve ispirare i bilanci, non sono quelli della Provincia, la considerazione sulla stesura del bilancio preventivo che andiamo a fare, e non può non considerare la Legge finanziaria, che letta insieme alla manovra d'estate, determina delle cose allarmanti.

Finotti diceva avete dichiarato il bilancio un bilancio di svolta, evidentemente vi eravate sbagliati negli anni precedenti.

Non c'eravamo sbagliati negli anni precedenti, è che le cose sono cambiate, avere il coraggio e la capacità di modificare gli impianti nel momento in cui il contesto lo determina, non è cosa da poco, è da buoni amministratori, cosa che il Governo non ha fatto.

Facendo un esercizio di attivismo eccessivo ha anticipato i tempi della finanziaria, quindi che cosa ha determinato? Che nel momento in cui la finanziaria sta per essere votata, non tiene assolutamente conto del crollo delle borse, e quindi è avulsa completamente dalle condizioni economiche, non solo italiane, ma mondiali.

Questa è la gravissima responsabilità del Governo, soprattutto nei confronti del Comune, e questo nostro bilancio guarda molto all'esterno, con infrastrutture e il sostegno agli enti locali.

BOZZA NON CORRETTA

Noi abbiamo la responsabilità di area vasta, qualunque sia l'assetto futuro della Provincia, le nostre competenze sono rivolte al coordinamento dei comuni.

Non è un caso che stiano nascendo, grazie anche all'impegno delle strutture del nostro Ente, unioni dei comuni, l'Unione dei Comuni della Reno Galliera è un grande segnale di razionalizzazione anche degli enti, che parte dal basso, parte dalla consapevolezza di quello che si può fare.

E se l'Unione dei Comuni di Terra di Pianura non si farà è per l'opposizione, guarda caso, di un comune di centrodestra, è notizia di oggi.

Allora non si può dire razionalizziamo, e poi quando è il momento di farlo compiutamente il campanilismo prevale.

Io credo che, dicevo questo bilancio colga nel segno pur nelle difficoltà, adesso la maggioranza presenterà un Ordine del giorno in cui sono indicati anche gli obiettivi futuri, è chiaro che avremmo voluto fare un bilancio diverso, le condizioni non lo consentono, anzi è con grande capacità che si è andati a modificare alcune poste di bilancio, proprio in funzione della situazione attuale.

Quindi i punti principali di questo bilancio sono quelli di andare, dicevo, incontro alle esigenze anche dei comuni, cosa che il Governo non fa, si parla di aumentare i consumi per aumentare la produzione, quasi come se dovessimo consumare per produrre, e non viceversa, ottimismo, consumate etc. etc.

Dopodiché si impedisce ai comuni, con il problema dell'ICI, con il problema dei patti di stabilità, di investire sui territori, il 60% del volano di sviluppo delle nostre imprese sono determinati dagli investimenti degli enti locali.

La chiusura di questa possibilità, di comuni virtuosi voglio dire, poi andiamo ad aiutare Catania, Roma, nessuno cita Reggio Calabria, io la conosco bene perché la frequento, anche a Reggio Calabria spettacoli faraonici però buchi del bilancio enormi, ripianati.

Allora sono gli enti virtuosi, come la Provincia di Bologna, che pagano le spese, perché ormai razionalizzazione non se ne può più fare, perché sprechi non se ne fanno, e così per i comuni della Provincia, che oggi chiudono i bilanci come noi, ma il prossimo anno faranno una fatica terribile, e in questo senso il nostro bilancio va anche in quella direzione.

BOZZA NON CORRETTA

Cercare di supportare coloro i quali, comuni virtuosi, si vedono penalizzati proprio nel loro essere virtuosi, a questo punto un Sindaco può dire ma chi se ne importa farò come Catania, un Presidente di Provincia potrebbe dire va bene ci penserà qualcun altro, così non è perché altrimenti il nostro Ente sarebbe veramente destinato a finire come la Ritmo del Consigliere Sabbioni, cioè rottamata.

Da ultimo vorrei dire, visto che secondo me le responsabilità non sono tutte del Governo, ma sono molto pesanti quelle del Governo, al Presidente e al Vicepresidente di inviare a Tremonti questa magnifica matita bianca e blu, anche se la parte blu è molto ridotta per gli errori gravissimi che sono stati fatti nella finanziaria di quest'anno.

VICEPRESIDENTE:

È una richiesta irrituale, perché noi mandiamo solo ordini del giorno, comunque accetto la battuta.

A chi tocca adesso? Se nessuno si prenota procediamo alla votazione. Chi chiede la parola? Consigliere Guidotti prego.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Io credo che la collega Rubini, e il collega Facci dopo, entreranno nel merito del bilancio più analiticamente rispetto, uno è già intervenuto, l'altro interverrà, rispetto ai temi.

Io mi limiterò a qualche breve nota, ricordandomi l'insegnamento che mi diede un Gesuita, che mi disse: la verità va cercata nei particolari. È una cosa di cui non mi vanto ma non mi vergogno, è una conoscenza asettica.

La verità va ricercata nei particolari, io credo che se noi dovessimo esaminare questo bilancio con un colpo d'occhio, con uno sguardo di insieme, il nostro giudizio sarebbe d'ambì negativo, per quel tanto di caratteristica di riduzione generalizzata e non scientifica, delle spese che questa Amministrazione intende fare, dicendo che fino ad oggi non si è guardato bene, perché non ce ne era la necessità, adesso bisognerà analizzare più partitamene i motivi di spesa.

Perché il tempo fuori è brutto, e quindi dobbiamo tutti girare con l'ombrello, chi più chi meno, perché noi avendo sfiorato sul patto di stabilità

BOZZA NON CORRETTA

dell'anno scorso non abbiamo nemmeno l'ombrello, dobbiamo girare con un fazzoletto in testa, nella speranza di bagnarci meno.

Dicevo dettagli, il primo dettaglio che mi viene in mente è un dettaglio talmente dettaglio che può sembrare insignificante se non sottolinea un certo modo di intendere il bilancio, lo rilevava già il collega Finotti stamattina.

Quando la Presidente Draghetti, a fronte della quota di iscrizione all'URPER, ha deciso di pagare il 60%, con un'autoriduzione per chi ha fatto il 68 e cosa tradizionale, però che male si addice a un Ente pubblico, che decide di fare o di non fare una cosa, ma non di chiedere lo sconto.

Anche difficilmente uno sconto può essere dato, perché se ognuno di noi va al cinema e dice io pago mezzo biglietto, o è un militare o un ragazzo, o gli fanno pagare il biglietto intero, e siccome la Provincia non è né un ragazzo e né un militare, o un anziano, temo debba pagare il biglietto intero.

Perché dicevo che è un particolare di scarsissima rilevanza, si risparmiano 20.000 grosso modo, ma è un modo di approcciarsi, come Ente pubblico alla spesa, la spesa non è in funzione di scelte, ripeto, come avrebbe dovuto essere di qualificazione della spesa, ma si dice sì lo si deve fare, probabilmente non lo si ritiene nemmeno tanto utile, non si affronta il problema politico, la Provincia fa parte dell'URPER, fa parte del direttivo dell'URPER, può definire le quote di adesione dell'URPER, no sceglie la via breve e dice paghi il 60% e poi vediamo se...

Questo è il modo con cui questo bilancio si avvicina alla realtà, nel particolare sta la verità, il Gesuita diceva, è un modo di approcciarsi in maniera, a mio avviso, errata, soprattutto nella fattispecie di un Ente pubblico.

Abbiamo appreso, altro particolare che fa riferimento ad alcuni miei ordini del giorno regolarmente respinti, che ci sono 300.000 euro per spese di tipografia e di grafica in questo bilancio, noi tutte le volte che veniamo qui in Consiglio, oltre a quelle che ci arrivano direttamente in ufficio, ci troviamo delle pubblicazioni, oggi abbiamo trovato questa ponderosa pubblicazione sulla patata, di cui tutti noi sentivamo, oggettivamente, la mancanza nelle nostre biblioteche, che ambivano ad avere una patatina all'interno delle proprie sudate carte.

Mi fa venire in mente, poi mi si dirà che qui non è stata... la Provincia non ci ha messo una lira, non lo so e non è nemmeno questo il tema che io voglio sollevare.

BOZZA NON CORRETTA

Volevo sollevare che a fronte di una presenza in bilancio di 300.000 euro per spese tipografiche e grafiche, non si è voluto accordare quello che io per due volte avevo proposto a questa assemblea, di impegnare la Giunta ad iscriverne in calce ad ogni pubblicazione che veniva edita, con il logo della Provincia, il costo che l'Amministrazione doveva sopportare per queste pubblicazioni.

Qui avremmo detto, il costo di questa pubblicazione è, non so, totale carico di Emil Banca, dico Emil Banca perché vedo che è tra gli sponsor, è totale carico della Regione, della Camera di Commercio, la Provincia ci ha messo cento lire, cioè non è quello il problema.

Però io credo che sarebbe stato un atto di trasparenza importante, che questa definisse, su un tema scottante come quello delle pubblicazioni, che non sono tante risorse ma sono per lo più risorse inutili, definito il costo delle pubblicazioni.

Anche perché quando al cittadino in foia antipolitica gli perviene questo libro di oneroso costo editoriale, con il logo della Provincia, può – onestamente – forse, ripeto forse perché non lo so, a cattiva ragione dire ecco dove buttano i nostri soldi.

Se a margine ci fosse stato scritto che questa pubblicazione non costa niente, costa poco o costa tanto, sarebbe stato uno strumento di chiarezza a favore, e quello che non capisco è perché la maggioranza abbia rifiutato, se siete così convinti come lo siete, perché votate questo bilancio, che non esistono margini di spreco su queste cose, perché rifiutate la chiarezza e l'evidenza?

Nel momento in cui voi siete convinti che non esistono margini di spreco, avete tutto l'interesse a dimostrare a tutti che le critiche sono infondate, perché i costi sono ampiamente inferiori a quello che l'immaginario collettivo può produrre.

Altro errore in cui storicamente nasce questo bilancio, la difficoltà di fare chiarezza, c'è poi un tradizionale documento, terzo particolare non indifferente, un tradizionale documento del bilancio che si chiama verifica dei rischi, in cui il Direttore del Settore Bilancio e Provveditorato, pone come due volte come rischio, la possibilità del mancato rispetto dello stato di stabilità 2009.

Dice: il calo delle entrate tributarie, non correlato con riduzioni di spesa,

BOZZA NON CORRETTA

spesa corrente, potrebbe comportare oltre a un disavanzo di competenza, anche il mancato rispetto del patto di stabilità 2009, sotto la voce: andamento negativo delle entrate tributarie 2009.

Poi continua: il rallentamento dei pagamenti in conto capitale effettuato nel 2008 per assicurare il rispetto del patto 2008, causerà un impatto considerevole sulla gestione della cassa nei primi mesi del 2009, rendendo difficoltoso il rispetto del patto 2009.

Cioè il responsabile del Settore Bilancio e Provveditorato afferma, nel documento a margine del bilancio, che è particolarmente difficile che si possa rispettare il patto di stabilità 2009.

È vero, verissimo, prendo atto, mi scusi Assessore, questo sarebbe vero se nessun Ente locale quest'anno rispetti il patto di stabilità, perché se c'è qualche ente locale che rispetta il patto di stabilità, visto che il Governo, purtroppo per voi e per fortuna per noi è uguale per tutti, vuol dire che non è colpa del Governo, ma è colpa di quest'Amministrazione e delle amministrazioni che l'hanno preceduta.

Tant'è dicevo che il Direttore del Settore Bilancio e Provveditorato dà il parere di congruità di questo bilancio, solo con le precisazioni di cui sopra, cioè dopo avere certificato l'enorme difficoltà che questo Bilancio ha, nonostante tutte le riduzioni di spesa, di portare a un rispetto del patto di stabilità 2009, dopo avere sfiorato il patto di stabilità 2008.

Allora la colpa del Governo non era nel 2007, perché c'era il Governo Prodi, quindi non credo che fosse colpa del Governo Prodi...

Poi c'è il tema del parere del Circondario di Imola, su questo parere l'Assessore Benuzzi mi ha dato del bugiardo, ha detto che sto dicendo delle bugie, mi ero limitato solo ad affermare che il parere del Circondario di Imola, essendo posteriore all'accordo tra Provincia e Circondario, rispetto all'evidenziata ridefinizione in sede di variazione di bilancio degli importi dei trasferimenti, era evidentemente stato dato in funzione anche di questo accordo che era stato preso, su questo ragionamento l'Assessore Benuzzi diceva che io stavo mentendo.

Il comunicato stampa, che non è il riassunto che l'Agenzia ne fa, ma il comunicato stampa ha due firme, il Presidente Draghetti e il Presidente Lorenzi, dice testualmente: a conclusione dell'incontro tra il Circondario e la Provincia di Bologna, tenutosi in Imola etc. etc. ha espresso parere favorevole

BOZZA NON CORRETTA

al bilancio di previsione della Provincia di Bologna.

Nell'ambito di questo incontro si è arrivati a un impegno, si impegna, in questo contesto dice, si impegna a rivedere l'ammontare dei trasferimenti 2009 al nuovo Circondario Imolese.

Ora risulta evidente, poi non so perché io debba avere mentito, se la conclusione e il parere favorevole e prima della conclusione all'interno dei ragionamenti che sono stati fatti c'è stato anche l'impegno a modificare l'ammontare dei trasferimenti, è evidente che il parere che ne è stato dato...

Concludo in fretta, perché mi rendo conto di stare rubando i tempi, sono assolutamente contrario, lo dirò in dichiarazione di voto, a questo bilancio, proprio perché dai particolari si evince come il quadro di insieme che si intravede in un'ottica generale, è assolutamente confortato dalle analisi dei particolari, un bilancio che deve essere respinto perché è il figlio di bilanci sbagliati, ed è il padre di futuri bilanci ancora più sbagliati.

Grazie.

Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Torchi prego.

CONSIGLIERE TORCHI:

Grazie Presidente.

Sicuramente, come dire, questo bilancio così definito dal collega, avrebbe potuto sorbire, credo per noi tutti, maggiori benefici, se e solo se non avessimo ricevuto tagli consistenti e importanti, non solo a noi, penso a tutti gli enti locali, penso ai comuni, da che cosa, dalle scelte sbagliate sì che pagheremo oggi, pagheremo in futuro, da parte del Governo nazionale.

Che cosa ha fatto questo Governo? Lo diceva la mia collega Cocchi prima e altri colleghi, ha di fatto, adesso non ricordo purtroppo l'espressione giusta con la quale i liberisti hanno appellato sempre lo Stato, quando interveniva a favore di azioni e interventi per diminuire la disparità sociale, e per sostenere i cittadini all'interno delle comunità.

Appunto aveva un appellativo che di fatto diceva: uno Stato che mangia soldi, che di fatto non consente alla società e ai cittadini di potersi esprimere

BOZZA NON CORRETTA

liberamente, è uno Stato a cui bisogna tagliare le gambe.

Questo Stato ha cominciato, questo Governo a tagliare le gambe a uno stato sociale di cui oggi, invece noi abbiamo sempre più bisogno, quello che leggiamo sui giornali, e quello che la televisione ci riporta quotidianamente siano sempre più, invece, situazioni in cui noi manchiamo di uno stato sociale, in cui appunto gli ammortizzatori sociali riguardano pochi cittadini, in cui la sicurezza sociale.

Perché io credo sia anche necessario ritornare a parlare di sicurezza sociale, è relativa a pochi, e molti sono esclusi, ovviamente le persone che vivono con contratti di precariato, e persone che sono dipendenti sì, ma sono dipendenti ad esempio, di strutture di aziende che hanno pochi dipendenti. Voi sapete che solo le grandi aziende possono fruire di ammortizzatori sociali.

Quindi noi cosa ci ritroviamo? Di fronte a un Governo che in modo, io credo consapevole, di fatto non fa che aumentare quelle che sono le disparità sociali, che governi più illuminati, scelte politiche diverse, sono state invece fra le preoccupazioni dei governi, io credo di centrosinistra, e che appunto prevedono nella diminuzione delle disparità sociali, nella tutela dell'eguaglianza delle persone, nella tutela dei diritti delle persone, un importante strumento di coesione sociale.

Credo che la coesione sociale sicuramente non sia una delle preoccupazioni di questo Governo, appunto strumenti di coesione sociale importanti sono i governi territoriali, i governi degli enti locali, e così come è stato tolto a diversi fondi nazionali che andavano – invece – nel senso di aumentare la coesione sociale, o quanto meno sostenerla, invece questo Governo ha adottato un altro tipo di scelta.

Una scelta che, guardate, avrà delle ripercussioni gravi, a maggior ragione perché ci ritroviamo in una situazione economica gravissima.

Ricordo che Chateaubriand scriveva, nelle sue memorie, che qualora i cittadini, grazie all'istruzione, si rendevano conto della impossibilità di mostrare, e a giustificare appunto la diversa distribuzione delle risorse, l'unica chance che avrebbero avuto i governanti, siamo nell'ancien régime, sarebbe stata quella di uccidere i poveri.

Ricordo che Padre Zanolli ci ha richiamato tutti, ha richiamato le nostre società, fondate sul consumo, sulla procrastinazione dell'ineguaglianza, ci ha richiamato più volte sul pericolo, fra virgolette, costituito dalla povertà

BOZZA NON CORRETTA

che era alle nostre porte, alle porte delle società ricche.

Padre Zanotelli ci ha detto guardate che quando questa povertà arriverà alle nostre porte, noi saremo assolutamente, come dire, incapaci di affrontarla, questo sarebbe sicuramente la fine dell'umanità, ma di un'umanità fondata su dei valori reali appunto, di umanità, che sono quelli della solidarietà e dell'uguaglianza.

Mi piace ricordare queste cose perché siamo nel 2008, un anno in cui ricorre il sessantesimo della Dichiarazione dei diritti dell'uomo, questa dichiarazione dei diritti dell'uomo noi siamo un richiamo al diritto alla sicurezza sociale, diritto al lavoro, alla protezione contro la disoccupazione, alla uguale retribuzione per uguale lavoro, il diritto all'istruzione, il diritto alla tutela della maternità, il diritto alla tutela dell'infanzia.

Bene, io credo che a fronte di questi diritti le scelte che questo Governo fa, siano proprio contro, assolutamente avverse, vadano contro, appunto, a delle scelte che invece colgono non solo il tema dell'eguaglianza degli uomini, ma colgono anche il tema di una solidarietà sociale necessaria, e di un'uguaglianza necessaria a creare una condivisione, e appunto una coesione sociale.

Bene riprendo le cose che dicevo all'inizio, sono stati tagliati tanti fondi, sono state tagliate risorse agli enti in cui la coesione sociale, che lavorano alla coesione sociale, e che lavorano appunto a favore delle comunità dei cittadini.

Noi ci ritroviamo sicuramente con un bilancio, io non sono particolarmente entusiasta, ma credo sia già però il secondo anno in cui dico che non sono particolarmente entusiasta, ma bisogna fare di necessità virtù, perché di fatto noi tagliamo, anche noi ci tagliamo le gambe rispetto ad alcune azioni importanti, e mi preme ricordare, a fronte appunto di questa ricorrenza del sessantesimo dei diritti dell'uomo, che riguardano appunto il tema dell'uguaglianza tra le persone.

Penso alla lesione dei diritti umani che le donne si vedono negate anche nella nostra società, il tema della violenza contro le donne, penso al tema dell'uguaglianza per quanto riguarda il tema del lavoro, penso anche ad alcune azioni che riguardavano i percorsi di pace, che avevano a che fare anche con un lavoro di sensibilizzazione delle giovani generazioni, che deve andare proprio nel senso di dare sostegno alla coesione sociale nei nostri territori, e all'attenzione, appunto, nei confronti delle disparità sociali di cui dicevo.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi sicuramente abbiamo dovuto fare di necessità virtù, e a fronte comunque di questo quadro fortemente deprivante, diciamo così, ci hanno mozzato le gambe anche a noi rispetto alle politiche che volevamo fare, credo che possiamo dire ancora di cavarcela.

Io spero veramente che sia possibile dare fiato però a una ripresa, non so se parlare di PIL o meno, comunque di una ripresa economica che è necessaria, purtroppo che credo sia anche lontana, proprio perché siamo sprovvisti, come Stato, nonostante gli sforzi, io credo, che a livello sia regionale, ma anche a livello locale noi abbiamo fatto, e faremo spero, per sostenere maggiormente il lavoro e le possibilità di sviluppo del nostro territorio, dal punto di vista, appunto dell'impiego.

Perché a fronte di ammortizzatori sociali necessari, e sto pensando, appunto, ai sussidi di disoccupazione, alla cassa integrazione, al sostegno però nel tempo, non una tantum che questo Governo prevede, noi abbiamo, di fatto, invece, l'introduzione di una social card.

Di una social card che comunque verrà a costare sullo stanziamento, che speriamo esista poi, perché per questo 2008 sono previsti solo 170.000.000 di euro, costerà alla fine, ho fatto i conti prima, 160.000.000 di euro questa social card.

Viene da dire che con questa introduzione noi abbiamo una platea molto ristretta di persone che sicuramente avranno bisogno, ma teniamo presente che già questa ristretta platea, che potrà giovare solo su richiesta di questo tesserino del circuito social card, master card etc. etc. mi viene in mente una pubblicità che potrà essere rigirata, e uno dirà bene paghiamo l'acqua, paghiamoci il pane, poi per tutto il resto avremo un euro al giorno, cinquanta centesimi al giorno, a seconda di quale sarà il nucleo familiare a cui sarà rivolto, di social card, per tutto il resto ci sarà social card.

Dicevo, una carta che prevede una richiesta comunque da fare adesso per i tre mesi di ottobre, novembre e dicembre, dall'anno prossimo ogni due mesi dovrà essere ripetuta la richiesta, pensate che le persone, veramente credo anche offensiva, le persone non sapranno quando andranno ad utilizzare la carta, se questa carta sarà stata caricata.

Perché di fatto il Governo ha detto che solo a fronte di finanziamenti certi, le carte saranno ricaricate, quindi non solo da l'anno prossimo la platea delle persone che potranno fruirne diminuirà, perché ci saranno gli aumenti

BOZZA NON CORRETTA

che sono stati previsti, prima un aumento che ha riguardato una parziale platea di pensionati del recedente Governo Berlusconi, ancora poi ci saranno gli aumenti una tantum nelle due tranche previste dal Governo Prodi.

Ebbene la platea sempre più si restringerà, ma comunque rimarrà, come dire, fra virgolette la precarietà di una ricarica all'interno di questa carta, per cui ritengo veramente che andiamo contro a tutto ciò che è, invece, un richiamo che la carta dei diritti dell'uomo dice, ovvero uguaglianza, eguaglianza dei diritti, delle opportunità, e necessità di sicurezza sociale. La sicurezza sociale questo Governo non la prospetta a nessuno.

Noi abbiamo tentato, credo, con questo bilancio, di andare nel senso di sostenere lo sviluppo, sicuramente di più avremmo potuto fare, ma credo che a fronte di una forte diminuzione delle risorse, non molto di più avremmo potuto fare, e credo che questo possa costituire il piccolo mattoncino, che per altri versi credo sia anche grande per alcune scelte, che potremmo mettere, non senza rammaricarci di non aver potuto mettere comunque dei mattoncini in più.

Potrei chiudere, non so dicendo che io spero che questo Governo si attrezzi, ma non confido però in questo, si attrezzi per riuscire a dare veramente corpo a una serie di azioni che sostengano il nostro Paese di fronte alla crisi.

Grazie.

PRESIDENTE:

Devo approfittare di questo momento, ho già rinviato da prima, per una comunicazione.

Noi convochiamo il Consiglio per il 9 di gennaio, quindi li confermo che la data di ripresa è il 9 di gennaio, lo convochiamo il 23 di dicembre, di conseguenza eventuali interrogazioni e interpellanze che arrivassero, vengono messe in coda per il Consiglio successivo, quello del 16.

Altra informazione, come deciso dai Capigruppo togliamo dall'elenco delle convocazioni tutte le risposte scritte, per evitare di riportarle sempre, entro il 23 se qualcuno vuole comunicare lo può fare, idem per le interrogazioni e interpellanze, chi chiede di mantenerle per l'anno successivo.

Consigliere Govoni prego.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE GOVONI:**

Egregio Presidente, gentile Presidente, Assessori, colleghi.

Un ringraziamento anticipato al collega Naldi, che mi lascia la parola dovendo, ahimè, assentarmi subito dopo l'intervento.

Riprendevo un ragionamento complessivo sulla situazione macro, quindi nazionale, internazionale evocata dai colleghi.

A differenza di quello che diceva il collega Finelli io credo, non io ma tutto il sistema Paese è grata al Ministro Tremonti, al Governo Berlusconi, per avere anticipato, con la manovra finanziaria, che ha un respiro pluriennale, la messa in stato di controllo dei flussi di cassa e di tutti i bilanci.

Questo perché? Perché averlo fatto questa estate ha significato riuscire a reggere l'urto di una crisi finanziaria, che è anche economica, che altrimenti a saldi aperti ci avrebbe molto probabilmente, non dico travolti, ma sicuramente messo in ulteriore difficoltà.

Quella è stata una mossa lungimirante insieme ad altri provvedimenti, il fatto di cominciare a ragionare con tutto il sistema delle autonomie, sugli oltre 100.000.000.000 di fondi europei da distribuire, da impiegare.

È dell'altro giorno la notizia che il CIPE sbloccherà 16.000.000.000 e rotti per le cosiddette grandi opere.

È stato dato un impulso alla concertazione con le parti sociali e non solo, che esce dalle ritualità che abbiamo conosciuto negli anni precedenti, e entra invece in una fase operativa molto forte, molto auspicata, anche questo credo che vada dato atto al Governo, anche al senso di responsabilità delle forze sociali, sigle sindacali in testa, e credo che questo lavoro di concertazione programmata, nei prossimi mesi darà sicuramente i propri frutti.

C'è un lavoro importante, è stato evocato in termini negativi, ma vediamo il bicchiere mezzo pieno, sul federalismo fiscale collega Finelli.

Il federalismo fiscale non viene imposto, in questo momento c'è un dialogo serrato fra il Governo e tutto il sistema delle economie, a partire dalle regioni, e non c'è nulla di definito, il federalismo fiscale è richiesto da tutte le forze politiche, perché è sicuramente l'approdo verso un nuovo modo di governare, non solo il nostro Paese, ma anche i livelli istituzionali intermedi, fino ad arrivare agli enti locali.

Perché si parla tanto di federalismo fiscale? Perché accanto al federalismo fiscale, che è la leva finanziaria – economica, si prevede di

BOZZA NON CORRETTA

arrivare a un federalismo istituzionale, che sia l'incardinamento e l'acclaramento di un principio da tutti evocato ma poco praticato, che è quello di sussidiarietà.

Che è veramente la rivoluzione copernicana alla quale il nostro Paese dovrà abituarsi, perché con risorse pubbliche calanti, o sempre più compresse, è evidente che il principio di una sana sussidiarietà orizzontale, il che significa coinvolgere nel maggior grado possibile il privato, il privato sociale nell'erogazione di servizi, con tutta una serie di forme societarie, istituzionali, che già oggi le leggi prevedono, e che soltanto un arroccamento ideologico di certe amministrazioni, di certe forze politiche non ha portato a un pieno dispiegamento.

Perché se si va in Lombardia, in Veneto, o per quanto riguarda l'Emilia Romagna, in Amministrazioni illuminate di centrosinistra o il Comune di Parma, si vedrà che il federalismo, non tanto fiscale o non solo fiscale, ma soprattutto il principio di sussidiarietà, che porta a un'integrazione virtuosa pubblico – privato, c'è già ed è effettivamente efficace.

Ma non perché lo dicono gli amministratori, perché è certificato dagli indicatori e dal gradimento dei cittadini, io credo che quello sia, effettivamente, un obiettivo, un orizzonte verso il quale muoversi.

Sono persuaso che l'impulso del Governo Berlusconi, e il dialogo che in questo momento si è attivato con il sistema delle autonomie, in virtù della discussione sul federalismo fiscale, potrà dare i propri frutti.

Accanto a questo mi piace ricordare il lavoro impegnativo, non facile di riforma della pubblica amministrazione, che il Ministro Brunetta sta portando avanti.

Anche lì, non contro qualcuno, ma per il sistema paese, e le dirigenze, le sigle sindacali, quelle in questo momento forse meno ideologicamente ispirate lo hanno capito, e dietro a Brunetta tutto il sistema della pubblica amministrazione sta facendo quadrato, perché effettivamente gli indicatori riportati dai mezzi di informazione stanno a significare che qualcosa si sta muovendo, nessuno può pensare che un sistema cristallizzato, molto ingessato come quello della pubblica amministrazione, possa essere riformato con un colpo di bacchetta, però almeno ci si sta provando.

Credo che tutto questo sia organico, e rientri in un progetto di riforma ampio, di lungo periodo che deve essere condiviso, non può essere

BOZZA NON CORRETTA

assolutamente imposto, su questo siamo, almeno noi, assolutamente persuasi, potrà dare i frutti sperati.

Un richiamo sotto il profilo politico, io ho letto e apprezzato le proposte del PD per uscire, cercare di fare quadrato attorno al Governo con tutte le parti sociali, per reggere l'urto di una crisi finanziaria che è anche economica.

Su un punto, però, vorrei richiamare la vostra attenzione, perché credo che sarà una misura rispetto alla quale anche il sistema delle autonomie si dovrà interrogare.

Tutti riconoscono che il settore dell'auto oggi vada aiutato, e quindi si parla di contributi, di incentivi, di aiuti.

Bene, come gli aiuti al mondo dell'automobile, all'auto, si potrà sposare con una serie di misure amministrative a livello locale, regionali, provinciali e comunali, che negli ultimi anni hanno visto fortemente penalizzare il trasporto privato?

Non lo dico in termini polemici, su questo tutti ci dovremmo interrogare, perché da un lato chiediamo di incentivare l'automobile, dall'altro però, negli ultimi anni, per rilanciare un trasporto pubblico che arranca ancora, abbiamo adottato, con distinguo, però voglio dire anche amministrazioni di centrodestra hanno aderito al Patto per l'Area della Regione Emilia Romagna, misure che a livello locale sono fortemente restrittive, fortemente penalizzanti per il trasporto privato.

Io credo che un amministratore serio e responsabile questo problema se lo debba porre, in termini preventivi, perché ci arriverà, non possiamo pensare di incentivare l'auto, poi l'auto non la facciamo circolare o poniamo delle misure draconiane. Su questo anche noi amministratori locali ci dovremmo interrogare.

Bilancio, io leggo una frase, che ritengo che sia sostanzialmente chiave, o sulla quale io ho appuntato la mia attenzione: qualificazione della spesa.

Fa specie che un'Amministrazione all'ultimo semestre di mandato parli di qualificazione della spesa, come del processo del piano svolta, la riqualificazione della spesa andava fatta all'inizio del mandato, cioè farla oggi dà l'idea di quello che questo bilancio è, una sorta di bilancio semestrale, primaverile, che ha giusto l'abbrivio per arrivare alla fine del mandato, e si capisce il perché.

Perché evocando ogni piè sospinto la città metropolitana, sembra quasi

BOZZA NON CORRETTA

che il salvataggio della Provincia sia, una sorta di Titanic che sta affondando, sia la città metropolitana, che venga vissuto come quella scialuppa di salvataggio che consente, cambiando la struttura istituzionale, di dire pari e patta, finalmente entriamo in un sistema istituzionale diverso, e quindi ci possiamo, da questo punto di vista, salvare.

Chiudo con questo piccolo flash, si parla di aiuti al sistema territoriale, il sistema delle imprese, voglio dire che credo questa Amministrazione verrà, da tutti ricordata, per il fallimento di Romilia.

Noi non saremmo qui a parlare di quello che non abbiamo fatto, e potremmo parlare di quello che abbiamo fatto, se rispetto a quella che era veramente una grande occasione di sviluppo e di rilancio, dello sviluppo nel nostro territorio, ci fosse stata un'interpretazione meno leguleia, meno burocratica, meno amministrativamente vincolistica del PTCP.

Ci siamo baloccati per troppo tempo in queste disquisizioni, il risultato che portiamo a casa è, da questo punto di vista, purtroppo un nulla di fatto.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Naldi prego.

CONSIGLIERE NALDI:

Grazie Presidente.

Sarò brevissimo perché non era nelle mie intenzioni intervenire, poi ho avuto uno stimolo prima dal Consigliere Guidotti, devo dire che anche adesso il Consigliere Guidotti lo stimolo a parlare.

Poi sentendo il Consigliere Govoni mi è sembrato di vivere in un sogno, effettivamente, di un Governo che concerta, un Brunetta che agisce pro e non contro e quant'altro, e poi ha detto anche Romilia, grande occasione di sviluppo che solo con la burocrazia abbiamo negato, quasi che non ci fosse la crisi economica che, purtroppo, Romilia o non Romilia mi sembra che ci sia un po' di invenduto in giro, che faccia un po' fatica.

Ma ripeto, i colleghi che sono intervenuti prima di me hanno già bene espresso le difficoltà nelle quali ci troviamo, e la ricerca che noi facciamo sempre del miglior punto di equilibrio fra il bilancio di contenere le spese, e il bilancio di non rinunciare a servizi e a possibilità, potenzialità di sviluppo.

BOZZA NON CORRETTA

In un quadro, in uno scenario promosso da questo Governo che prima ha negato la crisi, e poi per continuare a negare e per pagare le proprie promesse elettorali, affonda il sistema delle autonomie locali, promuovendo oggettivamente povertà, togliendo quel tipo di entrata e facendo altre operazioni.

Noi, ovviamente, siamo qui con la nostra cultura della responsabilità a cercare di promuovere questo miglior punto di equilibrio, a non negare i sacrifici che sono da fare anche nel momento topico, anche nel momento in cui si avvicinano le elezioni, e credo che questo la dica lunga su una cultura nei confronti di un'altra, checché si dica che si è uguali da una parte e dall'altra.

Chiudo qui il ragionamento politico di carattere generale perché è già stato espresso benissimo, mi ha sollecitato ad intervenire il Consigliere Guidotti, quando ha fatto la sua piccola polemica su quel libro che ci è stato dato oggi.

Io dico la patata, la patata a Bologna che rappresenta quello che rappresenta, insomma a Bologna c'è una filiera, tra l'altro abbiamo anche un rappresentante del settore in qualche modo, una filiera che va dalla costruzione delle macchine per coltivare questo tubero, fino alla produzione, fino al trattamento, cioè all'agroindustria, fino alla commercializzazione del surgelato pronto per l'uso, Pezzoli e altri, per non fare nomi, quindi un'economia importante.

Abbiamo la DOP, abbiamo l'IGP, abbiamo una produzione così importante, e nell'anno in cui l'O.N.U. e la FAO contro la povertà promuovono questa produzione, io credo che avere pubblicato un volume di questo genere, promuovendo semplicemente le sinergie famose che andiamo sempre a predicare, Centro divulgazione agricola, Camera di Commercio che ha messo un suo plus di finanziamento, Emil Banca che ha dato un contributo, io credo che sia stata veramente meritevole, che non ci sia nemmeno da farci la battuta sopra.

Dobbiamo scriverci che la Provincia non ha speso niente? Lo dice l'Assessore nella premessa, cioè io non credo che possiamo mettere in copertina: non ci è costato niente, credo che il fatto proprio sia eclatante.

Teniamo conto che noi abbiamo 4.000 ettari nella nostra provincia, investiti con questa produzione.

BOZZA NON CORRETTA

Allora io credo che questa sia una scelta giusta, una scelta ben fatta, una scelta da apprezzare, e considerato che la nostra Provincia spende, per la valorizzazione delle proprie eccellenze, dei propri punti di forza dal punto di vista dell'agroindustria, solo 30 – 40.000 euro all'anno, che sono veramente una miseria, cioè non si riesce neanche ad andare al Salone del Gusto, cioè ad un evento ogni due anni con una cosa di questo genere, e cerca di dividerlo promuovendo proprio tutte le sinergie possibili e immaginabili.

Io credo che noi dobbiamo seriamente avere la coscienza del limite, la coscienza dell'importanza di non abbassare la guardia per la produzione delle nostre produzioni tipiche, perché sono quelle che danno reddito, che consentono di promuovere il territorio.

Noi abbiamo – se non mi sbaglio – 13 fra DOP e IGP, ma ne abbiamo anche molte altre che non avendo questo status rappresentano comunque dei prodotti di eccellenza, che consentono non solo di promuovere se stessi e di sostenere quelle famiglie che producono e che ci lavorano attorno, ma complessivamente i territori che vanno a caratterizzare nella nostra Provincia.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Guidotti prego, rapidamente, per fatto personale.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Il collega mi ha citato sulla patata, e io non posso esimermi, anche se sono un vorace consumatore di patate, quindi non vorrei essere accusato di essere un nemico della patata, per l'amor di Dio.

Io non ho detto nulla contro la patata, anzi ripeto sono un estimatore della patata bolognese in particolare, quello che dicevo è che le pubblicazioni, se ci fosse più trasparenza in questo Ente, dovrebbero portare una nota di riferimento in cui anche, come in questo caso, io l'ho premesso anche senza saperlo, la pubblicazione non fosse costata nulla all'Ente, una pubblicazione porta il logo dell'Ente, fosse chiarito che questa pubblicazione non costa all'Ente, oppure che costa questo.

Nulla con la patata, qualcosa contro quest'Ente che non vuole chiarezza circa i costi delle pubblicazioni, che vengono edite con la propria immagine, e con questa maggioranza che ha respinto due volte le mie richieste di chiarezza.

BOZZA NON CORRETTA

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Facci prego.

CONSIGLIERE FACCI:

Grazie Presidente, Presidente Draghetti, Assessori, Consiglieri.

Intervenire sul bilancio di previsione 2009 di questo Ente mi risulta oltremodo difficoltoso, alla luce delle tante questioni problematiche e delle criticità che sono emerse in questi mesi, e che alcuni degli interventi che mi hanno preceduto, hanno saputo bene evidenziare.

Ho già formulato, in apertura di Consiglio, una questione pregiudiziale relativa alla bontà e alla correttezza contabile del bilancio, atteso il perdurare di una questione irrisolta, che è quella dei bilanci delle società partecipate, in particolare di ATC, la cui incertezza è idonea a trasferirsi negativamente sui giornali delle società controllanti, quindi anche sul bilancio di questo Ente.

È l'Articolo 9 della Costituzione che impone il rispetto del principio del buon andamento della pubblica amministrazione, e quindi la mancata verifica del bilancio di ATC, in difformità pure di una recente deliberazione della Corte dei Conti, è idonea ad integrare proprio la violazione del dettato costituzionale.

Le questioni di merito da affrontare, però, ovviamente sono anche altre, penso infatti che parlare di bilancio di svolta, come è stato definito dalla precedente, sia non solo inopportuno ma quasi inoffensivo, è un bilancio di tagli, è un bilancio di emergenza, è un bilancio di sopravvivenza altro che di svolta, di sopravvivenza per l'appunto.

Ci si potrebbe chiedere, allora, se ha senso sopravvivere oppure se per usare la metafora del Vicepresidente Sabbioni, conviene la rottamazione, e la domanda è tutt'affatto che inopportuna.

Di fatti assistiamo a una riduzione generalizzata delle risorse, e di conseguenza a una forte contrazione degli investimenti sul territorio, i miei colleghi di gruppo, gli amici di Alleanza Nazionale hanno già sottolineato le singole criticità, non mi ripeterò più di tanto sul punto, però alcuni aspetti credo che vadano sottolineati.

Ad esempio in un bilancio di circa 250.000.000 di euro, le risorse

BOZZA NON CORRETTA

destinate al Settore Gestione del Territorio, che penso sia la più importante, la viabilità, la programmazione territoriale sono appena il 14%, tra spesa corrente e spesa in conto capitale.

Nel campo ambientale le risorse destinate sono appena il 2,62% e la metà delle spese correnti è tutta riservata al personale.

In materia turistica e culturale la situazione non è delle migliori, altre penso sia da miseria, la Provincia destina alla cultura neanche l'1% del proprio bilancio, appena 2.300.000 tra spese in conto corrente e spese in conto capitale, che è pari allo 0,95.

Al turismo destina neanche lo 0,50%, anzi lo 0,40 per essere precisi, e qui sono tutte spese in conto corrente e nessun investimento.

Inoltre nella relazione previsionale e programmatica legata al bilancio viene per volte evidenziata la non congruità delle risorse trasferite dalle Regioni, con riferimento alla maggior parte delle funzioni delegate dalla Regione alla Provincia.

Questo giudizio di non congruità e di estrema difficoltà nell'esercizio delle funzioni delegate l'abbiamo sempre ritrovato, anche nella relazione programmatica dei precedenti bilanci, a testimonianza di come questa sia una problematica strutturale, non certo occasionale e né temporanea, che determina una criticità oramai consolidata e sempre presente.

Ancora, questo Ente aveva fatto una previsione di entrata tributaria che si è rivelata errata per eccesso, e oggi ne paga parzialmente le conseguenze, sono venute, inoltre, in meno entrate extratributarie, è questo, con tutta evidenza, la conseguenza di un errore nella corretta amministrazione del proprio patrimonio da parte dell'Ente, oltre che essere rappresentativo di un rapporto non virtuoso con le società partecipate.

In sostanza penso che oggi più che dare un giudizio solo sul bilancio, si debba anche dare un giudizio sulla necessità o meno di proseguire, nel mantenimento di un Ente che non ha più colpa, non ha più risorse, è al limite dell'eutanasia, aspetta solo che qualcuno, a livello legislativo, gli stacchi la spina e ne decreti la fine.

Il giudizio sul bilancio è certamente negativo, perché al di là delle problematiche esterne denota e mette a nudo un'incapacità gestionale che è tutta interna all'Ente.

Il giudizio sulla necessità del mantenimento dell'Ente Provincia, invece,

BOZZA NON CORRETTA

è un giudizio più complesso, che però non può prescindere da come l'Ente stesso viene amministrato, piuttosto che un Ente danno, e mutuo un termine e un riferimento che ha fatto il collega Finotti, piuttosto che un Ente dannoso, forse meglio che non vi sia alcun Ente, e penso che questo oggi sia il caso della Provincia di Bologna.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Castellari prego.

CONSIGLIERE CASTELLARI:

Egregio Presidente, egregi colleghi.

Io ho ascoltato, da parte dei gruppi di centrodestra, affermazioni che non condivido e che, a mio modo di vedere, non corrispondono al vero, e soprattutto che anche con riferimento a questo bilancio, non tengono in alcuna considerazione il contesto attuale, sia economico ma anche istituzionale più ampio e più alto, nel quale questa manovra viene ad iscriversi.

Contesto senza comprendere il quale, come avrò modo di dire e di provare a dimostrare, sarebbe impossibile una lettura accorta e attenta, e una valutazione della manovra che andiamo ad approvare.

Ma parto da qui, da questa Giunta e dall'Amministrazione che opera nella nostra Provincia.

Io non so se sarà un bilancio di svolta, com'è stato definito, ma ho questa fiducia. So certamente una cosa che nelle condizioni date, i nostri amministratori hanno ricercato e, a mio modo di vedere, realizzato, hanno fatto il massimo possibile.

Hanno cercato di guardare oltre, di guardare lontano la contingenza di questi mesi e delle situazioni che abbiamo da affrontare e hanno esercitato fino in fondo quella responsabilità che il dovere e anche la fatica di fronte a scelte dure, difficili, quando sono i tagli e quali i contesti nei quali ci si trova ad operare non certo con l'invarianza delle entrate, ma con entrate in diminuzione, in calo e sono la linfa della vita e della vitalità di un'Amministrazione.

La fatica di decidere contro la scorciatoia di nascondersi o di non decidere o di non dichiarare fino in fondo l'opportunità e le motivazioni di

BOZZA NON CORRETTA

queste decisioni, fin dalle prime relazioni con le quali quasi un mese fa la Presidente e l'Assessore Benuzzi ci hanno avanzato formalmente in quest'aula la loro proposta.

Questo è il Governo. Questa cosa che ho detto si chiama Governo e, a mio modo di vedere, è anche il buon Governo che da queste parti emerge diffuso, nel quale ci si riconosce, che vede la Provincia impegnata quest'anno in uno sforzo importante e noi tutti con essa per chiudere questo bilancio e vede gli Enti locali parimenti impegnati in uno sforzo importante.

Molti degli Enti locali approveranno i loro bilanci, anche in questa Provincia, nei prossimi mesi del prossimo anno, perché il quadro nazionale è un quadro difficile e perché in questo quadro nazionale i provvedimenti del Governo non aiutano e vengo, appunto, al quadro nazionale, la crisi economica.

È stato detto molto anche negli interventi che mi hanno preceduto. Il crollo della certezza ovunque, in ogni latitudine del mondo, del mercato come arbitro anche delle ingiustizie sociali. Invece, i bisogni in questa situazione di crisi, in cui i lavoratori per primi, ma anche le imprese, le famiglie, i dipendenti, come gli autonomi soffrono di una situazione più pesante di quanto era addirittura prevedibile, la necessità che ci sia uno spazio ancora maggiore al sistema dei servizi, dei sostegni alla persona, degli aiuti alle famiglie.

La fine in questo periodo di quel liberismo selvaggio che ha portato ad una società individualizzata, di cui tante volte paghiamo le conseguenze anche inconsapevolmente e di fronte a questo l'incapacità del Governo di affrontare la situazione.

In questo pomeriggio che se ne stava scivolando, come dire, senza particolari, a mio modo di vedere, prese di posizione, ci ha pensato il Consigliere Govoni, mi dispiace che non ci sia, a dispensarci un entusiasmo e un ottimismo, sul quale davvero non riesco a ritrovarmi.

Un passaggio profondo sul federalismo fiscale che, come ha detto prima di me il Consigliere Naldi, sembrava più dipingere un sogno per il futuro che spero anche io non si trasformi in un incubo nelle modalità, in cui è stato proposto.

Sa quel Consigliere cosa succede oggi agli Enti locali con i provvedimenti del Governo? Non basta forse a spiegarlo quello che più volte

BOZZA NON CORRETTA

l'Assessore Benuzzi ci ha detto anche nelle Commissioni, relativamente alla Provincia.

Lo si chieda ai Comuni di questa Provincia cosa succede oggi con quei provvedimenti. Lo si chieda non solo ai Comuni governati dal centro sinistra, anche a quelli governati dal centro destra.

Cosa vuol dire porre regole che frenano la capacità di investimenti degli Enti locali o ancora peggio porre regole che pongono l'impossibilità degli Enti locali, Provincia e Comuni insieme di onorare le imprese che hanno lavorato per investimenti già svolti a fronte dei soldi in cassa.

Questo è quello che succede oggi agli Enti locali in un Paese che ha negli investimenti pubblici da parte degli Enti locali, veniva ricordato questa mattina, il 70% degli investimenti pubblici totali.

Cosa succede oggi nel tagliare le risorse degli Enti locali, Provincia e Comuni, quando quelle risorse sono lo spazio maggiore di azione verso quei servizi alla persona, di cui in un momento di crisi e stagnazione economica c'è più bisogno.

Cosa dire poi. C'è l'altro aspetto dell'intervento che riguardava la lungimiranza di Tremonti, del Ministro Tremonti. 5 provvedimenti economici in luogo di una finanziaria dall'inizio del mandato. 5 provvedimenti economici tutti sbagliati.

Messa a riparo, si diceva, invece, la difficoltà degli Enti locali a chiudere i loro bilanci. Di questo ha già detto. Altro che messa a riparo. In taluni interventi sia qui che nelle Commissioni ci si è meravigliato del fatto che l'intesa tra la Provincia di Bologna e il circondario imolese lasci intendere la possibilità e l'eventualità di una variazione di bilancio.

Ora ricordo che le variazioni di bilancio sono un fatto normale, addirittura opportuno per le Istituzioni tutte, per gli Enti pubblici, come per le non istituzioni e, dunque, anche per le aziende private, ma come si fa a prendere, ad esempio, negativo l'aver posto l'eventualità o aver lasciato intendere l'eventualità di una variazione di bilancio, come ci sono sempre state, come ci saranno da parte di chi a giugno, a luglio ipotizzava le manovre per la detassazione degli straordinari e a settembre si trova a affrontare la crisi economica più grave degli ultimi 20 anni del nostro Paese.

Quale coerenza muove da queste affermazioni. In un periodo di crisi si valorizzano in un Paese le qualità e le eccellenze. Sull'ambiente non dirò

BOZZA NON CORRETTA

nulla, perché i fatti parlano da soli. Si vanno ai provvedimenti nazionali che bloccano un altro motore di investimenti, rappresentato dalla capacità di valorizzare al massimo l'impiego delle tecnologie più avanzate in termini di risparmio energetico, fino a accodarsi sul piano europeo ai Paesi meno evoluti sul piano del rispetto della tutela dell'ambiente.

Credo che, invece, la nostra Provincia continui, ha fatto e continuerà a fare tanto su questa materia, appunto, della valorizzazione ambientale e sulla formazione, la ricerca, l'istruzione.

Quale Paese in un periodo di crisi quale futuro può avere in testa. In un Paese che in un periodo crisi attacca questi fondamentali. Si potrà eccepire in quest'aula sul fatto che il piano degli investimenti della Provincia nelle condizioni date, possa permettere più o meno il numero delle aule o degli investimenti di edilizia scolastica che erano stati ipotizzati fino a qualche tempo fa, ma come non vedere che la legge sul cofinanziamento dell'edilizia scolastica, ne sa qualcosa l'Assessore al patrimonio, giace da anni inesorabilmente non finanziata, lasciando le province e i Comuni da soli a finanziare le nuove scuole, a metterle in sicurezza.

Questo è il film vero, rispetto al quale noi iscriviamo il nostro bilancio, la nostra proposta di bilancio 2009 con tutte le sue virtù e anche con tutti i suoi tagli e con tutte le fatiche che questa proposta ha comportato.

Concludo con un passaggio necessario sul tema della relazione tra la Provincia e il circondario imolese, anche perché vedo oggetto di un ordine del giorno, su cui il Consiglio sarà chiamato a esprimersi e credo sia opportuno mettere anche in questo caso una parola chiara sulla vicenda di una relazione, appunto, tra Provincia e circondario, di cui tutti hanno accennato, tutti gli interventi, molti interventi, anche da parte delle opposizioni e che nell'ultima settimana ha impegnato, a mio modo di vedere, in modo anche eccessivo parte consistente del dibattito delle Commissioni consiliari preposte.

Intervengo perché un confronto ampio, profondo tra i due Enti, che non nasce oggi, ha portato a una dichiarazione condivisa che fa due cose. Valorizza un'intesa che è stata siglata, in virtù di una legge regionale e mette in campo, appunto, quell'apertura che prima sottolineavo alla possibilità se ci saranno le condizioni di un ripristino almeno di parte delle risorse che oggi il bilancio non riesce e non può presentare.

Lo dico e mi basterebbe senza usare le parole mie o della maggioranza

BOZZA NON CORRETTA

citare a questo proposito le parole di alcuni Consiglieri del centro destra che a livello locale nel territorio dei 10 Comuni hanno difeso l'Istituzione anche sui giornali di oggi e che non cito per la brevità che, credo, mi sia concessa per quest'intervento, ma che sono tutte leggibili e tutte riscontrabili.

Dico solo che sarebbe opportuno magari vedere una linea condivisa da parte delle opposizioni della destra su questo tema a ogni livello che al momento non c'è e se non bastasse questo, voglio dire anche che il circondario imolese è un Ente che non ha bisogno di essere difeso, perché con la propria azione è in grado di difendere il proprio operato.

La vicenda in essere, ne cito una, dell'apertura della conferenza di pianificazione sui PSC territoriali è l'unità di misura della capacità di muoversi, attraverso un soggetto che rappresenta costruttivamente la volontà unanime dei 10 Comuni nei confronti e nel rapporto costruttivo con la Provincia.

La stessa cosa vale sul fronte dei servizi alla persona, dove sta per compiere un anno un'azienda dei servizi alla persona territoriale che conta i 10 Comuni insieme impegnati. La stessa cosa vale per la dimensione sanitaria e potrei continuare con il radicamento degli Enti, delle Istituzioni, delle associazioni d'impresa, dei sindacati, insomma di una storia che non si è mai messa e mai si intenderà mettere contro il quadro istituzionale esistente, ma con e dentro e per il quadro istituzionale esistente che è alla dimensione della nostra Provincia e che è alla dimensione della nostra Regione.

Fra l'altro e concludo davvero questa dimensione è stata preziosa, quando proprio dalla banca della destra veniva posto il tema della divisione con forza tra l'Emilia e la Romagna, cacciando quei Comuni o parte di essi nella dimensione romagnola.

Proprio quel territorio ha difeso con forza la prospettiva robusta di una Regione unica e indivisibile qual è per noi l'Emilia Romagna con tutte le sue risorse e tutti i suoi diversi protagonismi e originalità.

Credo che la dica lunga anche questo sulla volontà, come dire, di porre fine alle chiacchiere che tante volte un po' gratuitamente si ascoltano sulle relazioni tra questo Ente, il circondario e la Provincia di Bologna e, invece, grazie anche a quell'intesa che la nostra Presidente e il Presidente Lorenzi hanno rinnovato.

Ci siano tutte le condizioni per pensare che rimane non un problema da

BOZZA NON CORRETTA

risolvere la dimensione dei 10 Comuni, quanto un'opportunità prima di tutto per la Provincia, oltre che per quei territori e più in generale sul piano regionale.

Queste sono le considerazioni che ho ritenuto di scrivere sulla valutazione del bilancio preventivo 2009 che ci viene dato, chiedendo in fondo di mettere nella giusta luce nel contesto, appunto, nazionale e sovraordinato, rispetto alla Provincia anche con quel ruolo che la Provincia deve sempre rappresentare di riferimento per tutti i Comuni del suo territorio e, infine, cercando di valorizzare appieno il portato della carta costituzionale che dice che la Repubblica è una, fondata sui Comuni, le province, le Regioni e lo Stato e che, invece, accade, ahimé, che quando al Governo c'è il centro destra s'ingeneri una lotta, quasi fossero controparti, tra i Comuni e gli Enti locali da una parte e il Governo dall'altra.

Ma in questa lotta, quando anche fosse questa lotta, la nostra Provincia, i nostri Enti locali continueranno la tradizione di quel buon governo che li ha portati fin qui e che al netto delle osservazioni che oggi ho ascoltato consentono anche, uscendo di qui, magari con il bilancio approvato e a testa alta di continuare a governare oggi e anche nella prospettiva dei prossimi anni.

PRESIDENTE:

Grazie. Ha la parola il Consigliere Labanca.

CONSIGLIERA LABANCA:

Grazie Presidente.

Io ritengo che sia opportuno fare alcune osservazioni che nascono dal fatto che la presente congiuntura economica dovrebbe indurre tutti ad un bagno di realismo e anche ad un senso dell'unità istituzionale che l'interesse, appunto, del Paese dovrebbe portare.

Questo ha visto, contrariamente ad alcuni interventi che mi hanno preceduto, ha visto il Governo molto impegnato nel sostenere gli Enti locali, anche in situazione di grande emergenza. Vorrei ricordare l'opera importante che il Governo nazionale ha svolto per la Regione Campania e anche per la città di Napoli, momenti incredibilmente difficili e di grande emergenza che il precedente Governo non solo non era riuscito ad affrontare, ma che aveva messo sotto gli occhi dell'intero pianeta, dimostrandone un'assoluta incapacità

BOZZA NON CORRETTA

previsionale e gestionale.

Però, io vorrei aggiungere altre considerazioni che riguardano l'Ente che rappresentiamo. La congiuntura economica da parte di chi è all'Amministrazione in qualche modo doveva non solo e non dico essere prevista, ma sicuramente doveva vedere degli amministratori attenti nel prevedere che quelli che sono stati alcuni decenni, dove si è potuto fare un certo tipo d'investimento anche a disposizione dei cittadini, dovevano comunque vedere dei meccanismi che dovevano salvaguardare i cittadini stessi nel momento in cui magari non ci sarebbero state risorse ugualmente a disposizione.

Allora, c'è stata probabilmente una programmazione che non sempre è stata pertinente, come probabilmente per molti anni l'inerzia anche collegata al fatto che quest'Amministrazione sostanzialmente non ha mai cambiato colore dal dopoguerra in avanti, quindi, di fatto, ha visto anche una stanchezza amministrativa, una minore capacità propositiva e ha visto sostanzialmente riprendere degli interventi che si sono portati e prorogati in avanti senza grandi novità di rilievo.

Vorrei dire che molte delle cose che vengono evidenziate come i fiori all'occhiello dell'Amministrazione, in realtà, sono scelte sulle quali l'Amministrazione stessa è in ritardo, rispetto alle necessità stesse dei cittadini.

Vorrei parlare e citare, per esempio, del servizio ferroviario metropolitano che sta avanzando molto lentamente nella sua realizzazione. Il piano territoriale provinciale è stato un piano che in gran parte si è rilevato inutile e che ha dovuto essere ampiamente rimaneggiato. Le scelte sulla viabilità sono state portate avanti con fatica e anche adesso vedono un sostanziale immobilismo.

Anche per quello che riguarda il piano degli interventi nell'edilizia scolastica, gran parte di queste scelte derivano, in realtà, da una programmazione ad altro livello che è in gran parte regionale più di questa Provincia e questa Provincia magari risente ancora di un'impostazione e dell'incapacità di prendere atto che la struttura della Provincia di Bologna si è modificata nel tempo.

Per questo il rischio è che noi andiamo a portare avanti un bilancio che dà risposte tardive a problemi che, in realtà, hanno già mutato le loro

BOZZA NON CORRETTA

caratteristiche, la loro anche consistenza e aspettativa da parte dei cittadini.

Quindi, la critica che bisogna fare al bilancio di previsione della Provincia è una critica imperniata gran parte sulle scelte strutturali che porta avanti, proprio perché è nell'incapacità di prendere atto delle modifiche della società sia a livello provinciale, ma anche a livello nazionale che l'Ente dimostra sostanzialmente la sua maggiore inerzia proprio nel momento in cui evidentemente, essendo a fine mandato, preferisce preoccuparsi più di una gestione già elettorale, ipotizzando quella che deve essere una scelta di alleanze a scopo elettorale che, invece, la definizione vera e propria di un programma di Amministrazione serio, corrispondente alle necessità dei cittadini.

Io voglio parlare di necessità ancora più che di bisogni, perché mi sembra che i cittadini, proprio in quanto cittadini, abbiano e meritano un particolare senso anche di rispetto da parte di chi li amministra e non li governa.

Vorrei dire e proprio per questo fatto ritengo che se ce ne sarà l'occasione, sarà opportuno rivedere molti dei criteri che sono stati introdotti o che sono stati mantenuti nel bilancio che ci accingiamo a votare.

PRESIDENTE:

Grazie. Bene. Do la parola all'Assessore Benuzzi per la replica.

ASSESSORE BENUZZI:

Grazie Presidente.

Con la giornata di oggi concludiamo un percorso lungo, faticoso, costellato di diversi incontri, approfondimenti, confronti che hanno sicuramente consentito di farci un'idea in primo luogo, in virtù della documentazione che quest'Amministrazione ha messo a disposizione dei Consiglieri proprio per valutare il bilancio in tutte le sue pieghe, come si dice, farsi un'idea di che cosa andiamo a approvare.

Voglio, quindi, ringraziare davvero in modo non formale tutti i contributi che sono venuti e tutti coloro che li hanno portati, ma in modo particolare voglio ringraziare il Consiglio dei cittadini stranieri e apolidi per il parere che ha espresso sul bilancio e non è un ringraziamento formale il mio, proprio perché non è formale il parere di questi cittadini.

BOZZA NON CORRETTA

A differenza di diversi Consiglieri italiani che per farsi un'idea sul bilancio hanno guardato in faccia altri Consiglieri o gli Assessori o altri ancora che hanno sentito dire o infine altri che hanno pensato che se fosse successo una determinata cosa, allora, il bilancio avrebbe avuto un determinato segno, altrimenti non ce l'ha, a differenza, dicevo, di questo florilegio di comportamenti, i cittadini stranieri hanno espresso un parere approfondito, meditato anche con elemento di criticità che rappresentano sicuramente per noi uno sprone a cercare di fare di più e meglio.

Vorrei dire che da parte di questi cittadini si è stagliato un profilo da veri e propri amministratori del territorio e questa cosa solleva in me una riflessione di carattere più generale.

Questi sono cittadini che vivono, lavorano, provano sentimenti e emozioni sul nostro territorio. Pagano le tasse sul nostro territorio e ora, almeno nella nostra realtà, s'occupano anche della cosa pubblica.

Io credo davvero che sia venuto il momento di fare un passo in avanti sul piano della civiltà e dare a questi cittadini il diritto di voto per le elezioni amministrative, perché questo sarebbe un riconoscimento di un ruolo e di una funzione che hanno già, almeno nella nostra realtà, dei quali davvero li ringrazio e credo sia necessario dare loro questo riconoscimento.

Detto questo, sul percorso seguito, diverse Commissioni, abbiamo presentato materiale che non era soltanto, come peraltro c'era stato giustamente richiesto, di carattere burocratico, amministrativo, oltre al faldone iniziale e abbiamo portate avanti una discussione, quindi, che è entrata nel merito di tutte, non solo delle voci di bilancio, ma anche di quello che ciascuna di esse significa, cioè quanto spendiamo per un determinato centro di costo, quanto spendiamo per un altro centro di costo, cioè siamo entrati in un'ottica di carattere gestionale che consente davvero a tutti noi di farci un'idea più precisa di quanto stiamo andando a approvare.

E qui voglio introdurre un primo elemento. Non è stato facile fare questo bilancio, perlomeno sul piano burocratico amministrativo. Questo bilancio è soggetto a 13 provvedimenti diversi fra di loro. Dico 13 a partire dalla finanziaria 2008 per passare al Decreto 112, poi convertito nella legge 133, il Decreto 93, il Decreto legge 154, il 162, il D.P.C.M. previsto dal 112 che definisce i parametri e i criteri di virtuosità con i correlati obiettivi differenziali di risparmio di personale.

BOZZA NON CORRETTA

Una selva di provvedimenti e raccapazzarsi attraverso questi provvedimenti è stato particolarmente difficile. Questo è il modo in cui questo Governo intende il federalismo in questo Paese. 13 provvedimenti diversi per poter redigere una proposta di bilancio che possa essere portata all'attenzione del Consiglio.

Oltre a questo, quindi, oltre a questo piano meramente di carattere normativo, la redazione di questo bilancio ha, com'è stato messo giustamente in rilievo anche da diversi Consiglieri, scontato il fatto che esso veniva redatto, è stato redatto in una fase di profonda crisi economica e in una totale assenza di politica governativa per fronteggiarlo.

Sono necessari interventi anticrisi. Sono necessari interventi anticrisi e non sono possibili. Non sono possibili, ma per un motivo molto semplice, perché 6 miliardi d'euro sono andati 3 per abolire l'ICI per ricchi, perché per i poveri l'aveva già fatto il Governo Prodi con la finanziaria del 2008 e altri 3 sono andati per l'Alitalia, in quel pozzo senza fondo che è l'Alitalia.

Aggiungo che l'azione mirabile di questo Governo non soltanto ha lasciato la Bad Company pubblica sulle spalle dei contribuenti, ma ci ha aggiunto gratis et amore dei 100 miliardi di debiti di Air One che a seguito della fusione sono andati nel calderone.

Quindi, abbiamo socializzato anche debiti che almeno prima erano privati. Questo è il risultato di questi primi 6 mesi dell'azione di governo del Governo Berlusconi e di questo si trovano a pagare oggi gli Enti locali in primo luogo, a voler essere un minimo attenti, rispetto a quello che è successo in questa prima fase dell'azione di governo.

Ma per venire alle nostre questioni, questo bilancio ha due problemi di carattere strutturali, a cui abbiamo cercato di rispondere. L'abbiamo già detto in diverse circostanze, ma credo che questo giudizio sia ancora valido, anzi ancora più attuale alla luce, appunto, degli avvenimenti che si sono succeduti.

È un bilancio tipico di un Ente che io credo sia giunto ormai il momento di ripensare. Va rivista la struttura di questo bilancio, perché va rivisto quest'Ente. In questo senso è vero quello che diceva in modo particolare la Consigliera Zanotti, cioè che è finito un ciclo.

Non vi è dubbio che sia finito un ciclo, ma è finito per tutti gli Enti locali e sicuramente per le province in modo particolare. È finito un ciclo, in cui si cercava di fare più o meno le stesse cose con meno risorse.

BOZZA NON CORRETTA

Non è più possibile. Per l'insieme dei fattori di carattere economico e di carattere legislativo che dicevo, siamo arrivati a un punto in cui, come dire, gli aggiustamenti, l'abbiamo detto anche quando abbiamo presentato il bilancio, gli aggiustamenti che sempre abbiamo fatto fin dai primi anni 2000 non sono più stati sufficienti a predisporre un bilancio che fosse saldamente in equilibrio. Da questa situazione, da questo giudizio deriva, si rafforza la necessità del federalismo fiscale.

Si rafforza, cioè la necessità che ogni Ente locale possa essere dotato di risorse proprie, ma aggiungo io per quanto riguarda le province, non possono essere risorse monosettoriali che derivino, cioè da un unico settore di entrate, da un'unica fonte di entrata, perché, com'è del tutto evidente, come stiamo vivendo peraltro, sono bilanci estremamente ciclici e esposti alla congiuntura economica.

A fronte di questa necessità di federalismo fiscale tanto sbandierata, il Governo cosa fa? Abolisce l'ICI per i ricchi e blocca il Decreto 93 del 2008, blocca la possibilità di mettere in campo manovre fiscali da parte degli Enti locali.

Questo è il biglietto da visita sul federalismo, con il quale questo Governo si è presentato. Il resto sono chiacchiere. Questi sono fatti. Il resto sono chiacchiere. Il secondo problema che questo bilancio ha, appunto, è che mette in evidenza che va ripensato profondamente l'Ente Provincia in quanto tale.

Io credo che davvero qui, credo sia necessaria un'azione comune, bisogna uscire dagli scoop giornalistici, con cui fino ad oggi si è affrontata questa discussione, l'abolizione delle province e quanto altro e davvero fare un dibattito serio.

Abbiamo sentito di tutto su quest'aspetto, persino che il solo fatto di abolire le province avrebbe portato a un risparmio di 13 miliardi d'euro. Io non so dove possano essere usciti questi dati, ma credo che la realtà sia ben diversa e questa rappresentazione delle cose sia frutto di una campagna mediatica e propagandistica sul tema svolta senza approfondire, effettivamente, la questione.

In realtà, diversi Enti, credo al di sopra adesso di ogni sospetto, la Corte dei Conti, la ragioneria generale dello Stato, l'ISTAT nelle loro analisi sui bilanci degli Enti locali, delle province in particolare, hanno confermato che se

BOZZA NON CORRETTA

c'è un segmento dell'impalcatura istituzionale del nostro Paese che è caratterizzata da atteggiamento di virtuosità, di raggiungimento degli obiettivi e di equilibrio, questo è proprio quello degli Enti locali e fra essi le province, di cui hanno messo in rilievo la buona gestione dei bilanci e il contributo al miglioramento della spesa pubblica.

Nei bilanci delle province trovano spazio i servizi fondamentali per la vita dei cittadini. Spese spesso incompressibili. Ne citiamo alcune. Le province hanno dedicato alla viabilità, ai trasporti, alla tutela del territorio, alla protezione dell'ambiente il 42,2% dei loro investimenti, più di 4 miliardi d'euro.

Stiamo parlando di 4 miliardi d'euro. Per la formazione, l'istruzione dei giovani e per assicurare scuole sicure, accoglienti allo studio nei nostri ragazzi e delle nostre ragazze sono stati investiti oltre 2 miliardi d'euro.

Quasi 2 miliardi d'euro sono stati destinati allo sviluppo dei territori con aiuti alle industrie e alle piccole e medie imprese, sostegni all'imprenditoria giovanile, sovvenzionamento di progetti tesi all'autorealizzazione e così via.

Quasi 500 milioni d'euro sono stati impegnati per la promozione della cultura, del turismo, dello sport e dei servizi sociali. Il costo del personale è di 2 milioni d'euro, mentre il costo, il famigerato costo della politica, il costo degli amministratori ammonta a 119 milioni d'euro, pari allo 0,84% dei bilanci dell'intero comparto provinciale.

Quindi, se sommiamo tutte queste cifre, compresi i trasferimenti ai Comuni e i costi per gli acquisti e gli investimenti nelle attrezzature, arriviamo a poco meno di 13 milioni d'euro, per cui chi ha sostenuto che soltanto abolendo le province si risparmiano dai 13 ai 16 milioni d'euro o ha fatto un'operazione truffaldina o ha detto una bugia.

Non ha fatto bene i conti, perché comunque tutte quelle opere, quegli investimenti e quei servizi che fino ad oggi le province hanno fornito o si cancellano tou cour compresi i dipendenti, oppure qualcuno altro li deve spendere questi soldi.

Io credo, quindi, che da questo punto di vista noi dovremmo riaffermare anche nel corso di questi giorni di battaglia politica l'esigenza di un'istituzione sovracomunale che abbia una visione e una capacità di governo d'area vasta, in quanto è vero esattamente il contrario, rispetto a quello che si dice.

Oggi se le economie di scala valgono per tutti i soggetti economici e

BOZZA NON CORRETTA

imprenditoriali, valgono anche per i soggetti istituzionali. Non è più possibile pensare la politica urbanistica, la politica dei trasporti, la politica ambientale a livello di Comune, a maggior ragione se parliamo di Comuni di 1500 abitanti.

I Comuni hanno un ruolo molto forte, molto da sostenere nel campo dei servizi alla persona e questo credo sia un terreno tipico d'intervento del livello comunale. Sul resto, sul governo del territorio, sugli investimenti d'area vasta, sulle infrastrutture, un ruolo fondamentale spetta a un Ente che sta a metà fra il Comune e la Regione, perché ha una sufficiente dimensione per realizzare questi investimenti e per avere un'economia di scala sufficientemente vasta, ma nello stesso tempo non è ancora quello che potrebbe essere in Germania il ...*inc*... ma è un intervento...

Peraltro, come dire, le province esistono in tutta Europa, quindi, ci sarà un motivo. Per tornare alle questioni di casa nostra, il bilancio a fronte di questo tipo di problematiche dà due tipi di risposte. La prima. Persegue e credo raggiunga un riequilibrio strutturale dei conti, attraverso una vera riduzione di spese e qui non concordo con alcuni accenti che ho sentito nel dibattito, in particolare questa mattina, secondo i quali non si capisce bene perché sarebbe generalizzata la riduzione di spese a pioggia su tutto l'insieme dell'Ente.

Non si capisce bene, dicevo, quale direzione di marcia fa imboccare questa politica di dimagrimento, di riduzione delle spese. Voglio fare alcuni esempi. Nel campo del personale, nel quadro della politica, del personale che l'Ente ha assunto con tutte le difficoltà che sono note e anche le contrapposizioni interne che abbiamo vissuto, noi abbiamo scelto di non toccare il personale che riguarda due settori per noi strategici che sono la pianificazione territoriale, dove andiamo a confermare tutto il personale in essere, stabilizzando le due persone che oggi non sono stabili e l'ambiente, dove ancora stabilizziamo altre due persone.

Quindi, una prima scelta, una prima direzione di scelta in quest'ambito di problematiche, mi pare che emerga in modo evidente. Una seconda direzione di scelta riguarda la spesa corrente in generale.

Noi manteniamo, rispetto al 2008, la spesa nei settori di elezione dell'intervento dell'Ente che sono ancora una volta la pianificazione territoriale, l'ambiente, il sostegno allo sviluppo e all'economia, anzi qui l'aumentiamo la spesa, l'aumentiamo di 14 milioni d'euro.

BOZZA NON CORRETTA

Naturalmente stiamo parlando, ma l'Ente vive di risorse trasferite, anche di risorse trasferite, ma sono risorse che mettiamo in quel settore lì. Terza direzione in cui pratichiamo una politica di selezione della spesa, in questo caso in conto capitale, quella degli investimenti, in cui privilegiamo gli investimenti ancora una volta nel settore che ci ha visti impegnati fin dall'inizio del mandato e che riguarda in particolare la sicurezza nelle nostre scuole secondarie superiori.

Quindi, credo davvero che avendo come riferimento un po' un'analisi, come dire, più approfondita del nostro bilancio, emerge in modo evidente che delle scelte con tutte le conseguenze che sono evidenti, perché quando si sceglie naturalmente si privilegia una cosa, rispetto a un'altra. Quindi, con tutti i problemi che il fatto di fare una scelta comporta, ne abbiamo compiute.

Un bilancio, in sostanza, questo a conclusione, diciamo così, di questa prima risposta che questo bilancio dà che attraverso queste scelte, attraverso questa selezione di priorità non lascia i conti in sospeso. Non abbiamo fatto un bilancio elettoralistico.

Non abbiamo fatto un bilancio finalizzato a coprire i primi 6 mesi del 2009, ma abbiamo fatto un bilancio che lascia una situazione strutturalmente in ordine. Naturalmente, com'è del tutto evidente, al netto dell'andamento del 2009 giustamente veniva posto in rilievo altro elemento di trasparenza del bilancio.

Vorrei vedere il bicchiere mezzo pieno di questo documento che è stato esaminato da parte dei Consiglieri. Giustamente dicevo il bilancio mette in evidenza quali sono i rischi, a cui questo bilancio è esposto.

Certamente l'andamento delle entrate tributarie è uno dei principali rischi, ma non è il solo e quali sono... non soltanto mettere in rilievo i rischi, ma anche quali sono le possibili azioni per fronteggiare questi rischi e che grado di copertura oggi abbiamo. Però, ancora una volta credo che questo sia un elemento di trasparenza del bilancio stesso.

La seconda risposta che questo bilancio dà coerente con quello che ho detto fino a adesso consiste nel fatto che esso è fortemente agganciato, appunto, ci deve essere una coerenza fra le scelte che andiamo a compiere, è fortemente agganciato a un'azione di riconversione dell'attività della Provincia.

Un'azione di riconversione che denota una Provincia meno generalista

BOZZA NON CORRETTA

di quanto sia stata fino ad oggi. Attenzione, quando dico generalista non do a questo termine un'accezione negativa, perché io penso che nel fatto di essere stati generalisti, cioè di essere occupati dell'insieme delle questioni che regolano la vita della nostra comunità o che interferiscono con la vita dei nostri concittadini, ci sia un aspetto positivo.

Ci sia quell'azione di interrelazione con gli altri livelli di governo che noi abbiamo chiamato governance territoriale. Quindi, non è negativo di per sé un Ente generalista che si affianca a un altro. L'importante che è oltre a affiancarsi, compenetrino la loro azione.

Tuttavia siamo, diciamo così, tornati un po' alle origini con la scelta che abbiamo compiuto. Un Ente meno generalista, un Ente più indirizzato, più strettamente indirizzato verso i propri compiti istituzionali e nel fare questo dovrà aprire una sana dialettica di governo con il territorio, perché probabilmente non arriverà più a supplire situazioni, come dire, di carenza di altri livelli di governo, cosa è riuscita a fare fino ad oggi, sempre cercando di fare le stesse cose dell'anno prima con un po' di minori risorse.

In questo senso, quindi, passatemi questa generalizzazione di carattere politico, io ritengo che questo bilancio abbia un valore più generale di quello che dicono i suoi numeri, in quanto prepara nelle sue scelte di fondo, nella filosofia con cui è costruito e nell'aggancio con l'organizzazione dell'Ente che l'ha caratterizzato, prepara, dicevo, un mandato di transizione verso una trasformazione istituzionale.

Fatemela dire così. Abbiamo fatto un passo in avanti almeno dal punto di vista delle condizioni interne. Vorrei che fosse chiaro questo punto. Abbiamo fatto un passo in avanti verso l'area metropolitana, cioè abbiamo predisposto le condizioni soggettive, perché quando il sistema istituzionale, territoriale nel suo complesso sarà in grado di mettere in campo questa scelta, noi, non dico, saremmo già pronti, ma avremo fatto un altro pezzo di strada e l'avremmo fatto volontariamente, avendolo scelto, avendolo consapevolmente deciso e cominciato a praticare nel corso del 2009.

In questo orizzonte di carattere generale sta anche la vicenda del circondario, proprio nelle relazioni con gli Enti territoriali, con i quali stiamo cercando di sviluppare, appunto, una dialettica positiva.

Per quanto riguarda le politiche di bilancio in senso stretto che noi abbiamo praticato con questa proposta per il 2009, tre sono le scelte di fondo.

BOZZA NON CORRETTA

La prima. È una scelta che nel definire le priorità d'intervento che prima ricordavo, si mantiene coerente con il programma di mandato che noi avevamo fissato e che è stato portato avanti di 4 anni e mezzo. In particolare nella pianificazione territoriale io credo che si possa dire, qui il Vicepresidente Venturi potrebbe essere più preciso di me, ma sommariamente in modo anche rozzo credo che si possa dire che da qui alla fine del mandato noi avremmo portato a termine tutti gli atti e gli impegni di pianificazione territoriale che il mandato si era assunto.

Il piano del commercio. Il piano dei rifiuti. L'insieme, cioè delle attività di pianificazione, ancora una volta in modo coerente con le caratteristiche istituzionali dell'Ente, le attività di pianificazione che erano state individuate in sede di programma di mandato.

Nel campo dell'ambiente abbiamo concluso il piano dell'aria, il piano dell'acqua, il piano faunistico venatorio e, infine, come terza direzione di lavoro nell'ambito del bilancio stesso il sostegno all'economia del territorio.

Questa è la priorità numero uno. Badate, la stessa vicenda di Via Libia che è stata citata questa mattina è il primo segno che la crisi sta cominciando a mordere sul nostro territorio.

Non era mai successo che, come dire, una possibilità di un intervento, fra l'altro voi sapete a Bologna la rendita immobiliare molte volte ha delle caratteristiche anche particolarmente aggressive, non era mai successo che una possibilità edificatoria non fosse colta dalle imprese locali.

Fra l'altro una possibilità edificatoria e di riqualificazione di un comparto particolarmente interessante, perché ha al suo interno le diverse funzioni.

Ha la residenza. Ha il commercio. Ha i servizi. Quindi, da questo punto di vista è illuminante il fatto che un'opportunità di questo genere oggi trovi difficoltà e noi abbiamo incontrato diversi potenziali soggetti interessati che ci hanno segnalato proprio questo. Il mercato immobiliare è fermo.

Il credito da parte delle aziende bancarie non viene erogato, cioè siamo in recessione. Il territorio bolognese sta rischiando di entrare in recessione. Questa è, quindi, la priorità numero uno.

Certo con le nostre limitate forze, le nostre limitate risorse, a cui dovremmo fare fronte nel 2009 e dovremmo fare fronte in due modi. Il primo. Dovremmo cercare di spendere in modo rapido ed efficiente quelle risorse che

BOZZA NON CORRETTA

vengono assegnate alla Provincia, in virtù delle funzioni trasferite.

Secondo. Dovremmo cercare di individuare degli interventi da mettere in campo da parte nostra sul versante dell'economia e del lavoro. Un esempio per tutti. Io credo che il fatto di mettere sul mercato l'immobile della maternità nel 2009 potrà essere un fattore di inquadarsi in questa politica di sostegno all'economia e allo sviluppo locale nell'ambito delle nostre possibilità.

Questa sarà l'azione di marcia, alla quale noi dovremmo ricorrere. Peraltro, stiamo già lavorando ad un progetto a hoc. Abbiamo messo in piedi un tavolo di confronto con i nostri interlocutori sociali, le organizzazioni imprenditoriali, le organizzazioni sindacali, gli Istituti di credito e questo è il ruolo che, come Provincia, possiamo svolgere, ma ancora una volta, attenzione, è più facile che lo possa svolgere la nostra Provincia proprio per la dimensione che ha e per la visione d'area vasta che ha che non un qualche altro Ente istituzionale.

Anche in questo caso dovremmo lavorare in raccordo con i Comuni, con la Regione, proprio perché, anziché creare ciascuno di noi un rivolo di spesa per interventi anticiclici a sostegno della situazione economica, dovremmo creare un fiume con tanti affluenti, affinché si possa ragionare dal punto di vista dimensionale di interventi significativi.

La seconda scelta di fondo che questo bilancio ha è quella di mantenere nelle compatibilità che sono date gli impegni di investimenti nei settori che si erano dati. Si è citato questa mattina il piano decennale di edilizia scolastica.

È vero. Noi abbiamo dovuto in conseguenza della crisi economica, in conseguenza del patto di stabilità, cioè dell'incapacità, dell'impossibilità di spendere delle risorse, anche avendole a disposizione, su questo punto tornerò, attenzione, perché c'è un aggravamento nelle disposizioni del governo sul patto di stabilità 2009 ed è per questo che giustamente il settore bilancio ha messo in rilievo questo rischio.

Ma ancora una volta è un rischio che deriva da una normativa via, via peggiorando. Va via, via peggiorando e questo è un altro motivo che mi fa dire che non siamo più nel ciclo precedente, in cui bisognava semplicemente, e semplicemente lo metto in modo polemico fra virgolette, raschiare il fondo del barile. Abbiamo voltato pagina.

La terza direzione di marcia di questo bilancio che io trovo significativa è che esso ferma l'indebitamento che era arrivato a livelli considerevoli e dal

BOZZA NON CORRETTA

2010 in poi comincia a segnare una contrazione in valore assoluto.

Come avete potuto notare noi ci fermiamo nel 2009 allo stesso livello del 2008, a 170 milioni d'euro, pari grosso modo al 100% delle entrate correnti, un po' di più e cominciamo a scendere dal 2010 in poi di 2 milioni all'anno.

Prima 168, poi 166 e poi, ovviamente, credo che dovremmo continuare con questa politica. Queste sono le tre direzioni di fondo della politica di bilancio che proponiamo con questa proposta, con quest'ipotesi per il per 2009.

Vi sono alcuni problemi di fondo. Nel continuare a riaffermare che c'impegheremo nel settore delle infrastrutture, dell'edilizia scolastica, voglio segnalare per l'ennesima volta che noi stiamo rincorrendo l'emergenza.

Uno dei motivi, per cui noi siamo arrivati a doverci fermare dal punto di vista degli investimenti in questi campi, è che abbiamo investito molto negli anni scorsi. Peccato che non ci sia più il Consigliere Spina che sollecitava una riflessione su quanto è accaduto, ma la proporrò ugualmente per gli altri Consiglieri.

Abbiamo investito molto negli anni scorsi, perché abbiamo investito molto con risorse a debito, con risorse che non ci provenivano da altre fonti. La legge 23/96 non è finanziata dal 2001. Poi debbo dire che non è stata finanziata nemmeno nei due anni del Governo Prodi per onestà di valutazione, ma dal 2001 al 2009 sono 7 anni.

Ce ne sono 5 di un Governo di centro destra e 2 di un Governo di centro sinistra. Questa legge non è stata finanziata dal 2001. Credo, quindi, che da questo punto di vista conveniamo tutti sul fatto che un elemento così importante, come l'edilizia scolastica non soltanto nella sua manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio esistente, ma addirittura nelle sue esigenze di ampliamento, di necessità di nuovi posti studenti non possa essere lasciata esclusivamente sulle spalle dell'Ente Provincia, perché non c'era rapporto fra le risorse che è necessario mettere e le risorse che autonomamente le province possono acquisire, appunto, l'autofinanziamento.

La seconda questione di carattere generale, con la quale ci troveremo a fare i conti quest'altro anno è il tema del patto di stabilità. Il patto di stabilità va rivisto. Va rivisto anche alla luce della crisi economica.

Se noi potessimo pagare i nostri fornitori per i lavori che hanno già

BOZZA NON CORRETTA

svolto, noi metteremmo sul mercato bolognese dai 10 ai 12 milioni d'euro, cosa che faremo, peraltro, a partire da gennaio e già questo sarebbe un notevole aiuto all'economia.

Non lo possiamo fare, perché abbiamo questo vincolo del patto di stabilità. Questo vincolo, questo Governo lo sta aumentando e sta stringendo il cappio attorno al collo degli Enti locali e delle province.

Nel 2008 le entrate buone, rispetto al patto, erano tutte tranne quelle derivanti dai mutui, quindi, le alienazioni immobiliari, le alienazioni mobiliari. Nel 2009 anche queste entrate non saranno conteggiabili, rispetto al patto di stabilità.

Quindi, davvero qui stiamo strangolando, ma non solo gli Enti locali, stiamo strangolando l'economia, nel momento in cui si dice che va sostenuta. Ribadisco che se solo noi potessimo pagare i nostri fornitori, avendo già svolto i lavori, noi immetteremmo sul mercato dai 10 ai 12 milioni d'euro di liquidità.

Infine, un ultimo punto. Questa mattina il Consigliere Spina suggeriva una valutazione su quanto è accaduto nel corso di questi anni e che ci ha portato a una situazione di criticità anche sul versante delle relazioni sindacali, ma è avvenuta una cosa molto semplice.

Io la riassumo in due, tre punti. Primo. È accaduto che via, via nel corso del tempo il bilancio ha assunto delle caratteristiche di rigidità tali che in presenza di riduzione delle entrate e di costi fissi crescenti, ha reso necessario intervenire sul versante dei costi.

Noi nel corso del tempo abbiamo utilizzato principalmente, non solo naturalmente, ma principalmente la leva delle entrate per tenere in equilibrio i conti. Poiché questa leva c'è stata inibita per legge, oggi dobbiamo utilizzare soltanto la leva delle uscite e, quindi, dei costi per tenere in equilibrio il bilancio stesso.

Secondo punto. È accaduto che ritmi di indebitamento a colpi di 25, 30 milioni all'anno non sono più sostenibili da parte degli Enti locali e non sono più sostenibili da parte della Provincia di Bologna per gli oneri che esso ha, quest'andamento dell'indebitamento sulla parte corrente del bilancio.

Certamente, attenzione, indebitamento, come dire, destinato a una finalità positiva, destinato a investire sul territorio, destinato a aumentare la qualità infrastrutturale a sorreggere, cioè quel binomio sviluppo e coesione

BOZZA NON CORRETTA

sociale, sul quale il nostro territorio si fonda. Tuttavia questa leva è più difficilmente praticabile.

Sul piano più generale è accaduto che un'esigenza di trasformazione istituzionale, ormai improcrastinabile, non si è ancora realizzata. Penso, appunto, al tema del federalismo fiscale, penso all'area metropolitana. Stiamo parlando degli anni '90 e, quindi, noi dobbiamo da questo punto di vista segnare un preciso passo in avanti.

È successo, accanto a quest'aspetto, che ormai da lungo tempo gli Enti locali sono considerati un peso. Sono considerati una fonte di spreco. Sono considerati un lusso che non ci possiamo più permettere e, quindi, da questo punto di vista sono intervenute politiche via, via più restrittive, più penalizzanti che ci hanno progressivamente messe in condizioni di difficoltà.

È accaduto, lo dicevo già prima, ma lo voglio ripetere a conclusione di questo ragionamento, è accaduto che il Governo attualmente in carica ha deciso, al di là delle proprie proclamazioni federaliste, che è venuto il momento di sferrare l'attacco finale alle Amministrazioni locali.

In particolare a quelle Amministrazioni locali, per i motivi che dicevo prima, badate qui non c'è nessuna valutazione ideologica, per i motivi che dicevo prima, la conseguenza è logicamente questa. Dicevo, in particolare per quegli Enti locali, come la Regione Emilia Romagna, come gli Enti locali della nostra Regione che hanno fatto del binomio sviluppo, coesione sociale il loro metodo di governo.

Questo è l'obiettivo che questo Governo si pone. Poi nel breve periodo è accaduto che nel corso del 2007, 2008 la crisi cominciata con la vicenda dei mutui americani agli inizi di agosto del 2007 è sfociata in questa generale crisi economica che sta attanagliando il mondo intero, ormai da qualche mese.

Naturalmente in questa situazione non poteva, fra virgolette, uscire indenne la Provincia di Bologna. La Provincia di Bologna ha subito le conseguenze che ogni soggetto che vive nel mondo globalizzato sia esse imprese, persone, Istituzione, ha subito e, quindi, anche noi.

Detto questo, un'ultima battuta sulla questione che ci ha a lungo coinvolto in una discussione nel nostro Ente. Noi sul personale non siamo chiusi alla ripresa del confronto. Partiamo da una consapevolezza ed una sicurezza. Anche in questo caso numeri alla mano di avere fatto il massimo possibile nelle condizioni date. Per mesi si è parlato, si è scritto sui volantini,

BOZZA NON CORRETTA

sui documenti di un Ente allo sfascio, di un bilancio da libro in Tribunale, di chiusura fallimentare e così via.

Io vorrei portare, anche qui abbiate la pazienza, alcuni dati molto rapidamente e fare un ragionamento conclusivo. Nel corso degli ultimi 3 anni, 2006, 2007 e 2008 e anche 2009 l'avanzo primario di quest'Ente è costantemente migliorato.

L'avanzo primario è la differenza fra le entrate e le spese correnti al netto degli oneri del debito. L'indebitamento è stato messo sotto controllo. Le entrate extratributarie, Consigliere Leporati, mi sorprende che lei sia così disattento, sono passate dal 6% circa del 2006 al 13 e 04 del 2009, cioè più che raddoppiate nel corso di 3 anni.

Le spese correnti per il terzo anno consecutivo sono in calo al netto delle delegate, al punto tale che a partire dal prossimo 2010, noi dopo 4 anni reinseriamo nel bilancio gli ammortamenti. Come sapete, gli ammortamenti sono una fonte di autofinanziamenti della spesa in conto capitale dell'Ente particolarmente importante, perché sono soldi che abbiamo in casa e non li dobbiamo andare a prendere a debito.

Bene. Dopo 4 anni, in cui per gli Enti locali non è obbligatorio mettere gli ammortamenti in bilancio, a differenze delle imprese private, dopo 4 anni noi riusciamo a rimettere gli ammortamenti in bilancio, con i quali potremmo ricominciare a finanziare degli investimenti.

Trovo che questo sia una scelta particolarmente importante e virtuosa che con questo bilancio compiamo, proprio grazie, lo sottolineo, a quelle scelte di priorità che siamo riusciti a compiere, agganciando il bilancio all'attività di riorganizzazione dell'Ente stesso.

In conclusione, quindi, su questo punto il tempo ancora una volta ha fatto giustizia. Abbiamo passato 5 mesi di grande difficoltà al nostro interno, a parlare con i nostri interlocutori e anche con i nostri lavoratori.

Dal 2 di gennaio, anzi dal primo gennaio potrà emergere che il problema legato al piano delle assunzioni non è legato al patto di stabilità. È chiusa quella storia lì. Il patto di stabilità 2008 sarà rispettato, quindi, se non ci fosse tutto il resto che ho detto, noi dal 2 gennaio potremmo considerare chiusa la parentesi e ricominciare come prima.

Io trovo, quindi, che, onestà vuole, mantenendo anche delle posizioni diverse, ci mancherebbe altro, mi rendo conto che quando si tratta di posti di

BOZZA NON CORRETTA

lavoro, di famiglie, di redditi la situazione, le cose sono particolarmente delicate, però, davvero ragioniamo in modo oggettivo.

Noi dobbiamo fare i conti con un bilancio in contrazione. Il tema del patto di stabilità è morto e sepolto per quanto riguarda quest'aspetto. Quindi, credo che il tempo ci abbia dato ragione sia nelle motivazioni che ci hanno indotto a quella frenata che è stata recepita, formalizzata fin dalla modifica di settembre, dalla variazione di settembre e poi portata nel bilancio 2009.

Io credo che le argomentazioni con le quali confrontarsi siano un po' queste. Abbiamo chiuso un periodo di grande discussione molto accesa, molto approfondita. Ci aspettano gli ultimi mesi di lavoro prima delle elezioni. A questo punto ciascuno con i propri argomenti, noi con quelli che cercavo di ricordare prima, con lo strumento del bilancio che diventa uno strumento non soltanto per le politiche di bilancio, ma nella nostra accezione diventa uno strumento di politiche economiche sul territorio, cercheremo di realizzare gli obiettivi che ci siamo dati e di portare in porto questo mandato. Grazie.

PRESIDENTE:

Immaginavo. Rapidamente Consigliere Leporati, perché nominato, perché ormai il fatto personale, se uno dice il nome... prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Non solo nominato, ma essendo presente è disattento. Io ho letto, non ho fatto altro che leggere la relazione che qui in questo Consiglio l'Assessore ha presentato e ha anche documentato con dovizia di pagine.

A pagine 7 "Composizione del disavanzo tendenziale previsto bilancio 2009. Minori entrate extratributarie – Assessore se mi ascolta – meno 2.600". Sono 2 milioni e 6. Quindi, se essere disattento a questo, leggendo quello che lei ha asserito, allora, siamo tutti disattenti.

(Intervento fuori microfono che non è udibile)

CONSIGLIERE LEPORATI:

No, guardi io ero qua e ero sintonizzato su di lei.

(Intervento fuori microfono che non è udibile)

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

No, no.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Se per essere attenti non basta essere presenti, non so che cosa dobbiamo fare. Che dobbiamo fare. Siamo davanti a lei. Siamo qui presenti.

PRESIDENTE:

Consigliere Leporati lei ha dichiarato di non essere disattento. Bene. Siamo alle dichiarazioni di voto. Adesso informo il Consiglio che sulle dichiarazioni di voto, come tradizione ormai da 4 anni e mezzo, però, lo ridico, le dichiarazioni di voto possono essere accumulate in un'unica dichiarazione.

Questo è l'auspicio della Presidenza naturalmente, altrimenti si può intervenire sugli ordini del giorno o sul bilancio. Cinque minuti come da tradizione.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Passiamo al voto sul primo ordine del giorno. Il primo ordine del giorno è quello di An, Forza Italia nell'ordine. Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Ovviamente per dichiarare il voto favorevole a quest'ordine del giorno. N'abbiamo già parlato più volte nel corso del dibattito. Ho avuto anche qualche rimostranza da parte della Giunta su ciò che sta alla base di quest'ordine del giorno.

Ribadisco la convinzione che siccome la consecutio temporum logica del parere favorevole del circondario d'Imola è successiva alla presa di coscienza da parte della Provincia del circondario stesso, della necessità sancita dalla Provincia di modificare prima possibile i trasferimenti economici presenti in bilancio al circondario d'Imola, riteniamo che poiché il parere, ripeto, è conseguente quest'atto tra le due Amministrazioni, sia opportuno per correttezza formale nei confronti del voto sul bilancio e per correttezza di bilancio che quest'accordo o la sintesi di quest'accordo faccia parte del bilancio.

BOZZA NON CORRETTA

Questa è la richiesta che noi facciamo con l'ordine del giorno, perché solo in questa maniera possiamo definire il principio, secondo cui non può un bilancio essere accompagnato da un accordo preso preventivamente al voto del bilancio stesso e al parere che un organo è obbligato a darlo di questo bilancio che prevede la modifica del bilancio stesso prima che il bilancio venga votato.

È evidente, come dicevamo più volte con l'Assessore, che comunque un bilancio può essere modificato in corso d'opera, tramite le solite variazioni di bilancio. È improprio che venga predefinito il capitolo di bilancio che obbligatoriamente, in base a un accordo e al rispetto di quest'accordo debba essere modificato.

Quindi, riteniamo, e questo è l'oggetto dell'ordine del giorno ed è il motivo per cui voteremo a favore di quest'ordine del giorno che abbiamo presentato, che sia opportuno che i termini di quest'accordo facciano parte integrante del bilancio stesso, in maniera precedente alla votazione.

Mi domando anche come possa in questo caso l'accordo essere accolto senza un preventivo esame degli uffici tecnici che devono dare la congruità contabile e non c'è scritto da nessuna parte, dove verranno recuperate le risorse per poter adempiere a quest'accordo che, ripeto, è preliminare alla votazione del bilancio. Grazie.

PRESIDENTE:

Altri. Io voterei. Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie. Sull'ordine del giorno. Noi, ovviamente, riprendiamo il ragionamento che abbiamo fatto stamattina. È evidente come nella parte, diciamo, gestionale che ha portato a questa seduta di Consiglio provinciale che deve varare il bilancio, le questioni che vengono richiamate anche in quest'ordine del giorno non sono, come dire, fuori luogo.

Sono, credo, tutte quante da verificare. Io poi ho chiaramente un'opinione, rispetto al ruolo che viene giocato all'interno del Consiglio. Tant'è che non abbiamo sottoscritto quest'ordine del giorno.

Su questo noi manterremo una posizione di astensione. Non votiamo un ordine del giorno del centro destra, ma crediamo che questo ragionamento richieda un approfondimento e avrebbe, anzi, forse richiesto la possibilità di

BOZZA NON CORRETTA

averla prima la chiarezza, rispetto alle voci di spesa a cui si fa riferimento.

Ripeto anche che è evidentemente un'anomalia, almeno per la concezione che noi abbiamo della discussione che si deve fare. Richiamavo stamattina già la questione regolamentare che chiede di fare gli emendamenti entro un tempo che non collima con quello, invece, della discussione e delle articolazioni del Consiglio sul bilancio.

Ribadisco che tutta una serie di elementi sono stati forniti fino alla Commissione di ieri e ribadisco il fatto che è assolutamente straordinario non solo il carattere politico e cioè il Presidente del circondario e il Presidente della Provincia che fanno un comunicato stampa.

Io credo che se si fossero fatte a parti rovesciate le cose e ci fosse stato il potere politico di determinare alla rovescia quel processo, il Presidente del circondario e il Presidente della Provincia si sarebbero risentiti.

Ho l'impressione che dietro, oltre a una scelta politica e tecnica precisa, ci sia anche una scelta di quale considerazione si ha del Consiglio e della sua possibilità di discutere, ma oltre a quest'elemento che attiene a una valutazione evidentemente diversa, a uno stile diverso che esiste nel modo di operare all'interno di un Consiglio provinciale, c'è un'altra questione che, invece, è di carattere squisitamente tecnico e che dice che quella discussione proprio per il modo a cui si è arrivati a decidere e proprio per il fatto che con quel comunicato stampa si adombra al ribasso o al rialzo, lo insegnerà la storia, ma si adombra la possibilità che il bilancio che oggi discutiamo debba essere su una questione così importante, come quella relativa al circondario imolese, oltretutto seguendo un filo di ragionamento che era quello che prima diceva c'è una riorganizzazione, una ristrutturazione dell'Ente, io voglio vedere come sarà spiegata la ristrutturazione e la riorganizzazione dell'Ente, qualora quel bilancio nella voce circondario imolese prevedesse un aumento, anziché un ribasso degli emolumenti.

Questo credo che sia la sostanza di quest'ordine del giorno. Non è per noi votabile un ordine del giorno che presenta il centro destra, ripeto, perché c'è evidentemente una posizione diversa.

Noi, ad esempio, facciamo un ragionamento sul Governo nazionale e dopo ci verrò alla dichiarazione di voto, rispondendo anche al collega Sabbioni, ma è chiaro che le ragioni che qui vengono portate non sono affatto ragioni lontane dalla discussione che già stamattina è stata fatta all'interno di

BOZZA NON CORRETTA

questo Consiglio provinciale.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

A quest'ordine del giorno il nostro sarà un voto contrario. Se riconosco al gruppo del PDL, quindi, delle Case della libertà una coerenza, nel senso che c'è sempre stata contrarietà e questo è frutto anche del dibattito, emerso anche nel dibattito in Commissione, c'è una posizione un po' più schizofrenica di Rifondazione comunista che con i suoi rappresentanti in Regione ha votato una legge istitutiva dell'Ente del circondario di Imola e con il partito, la federazione comunista d'Imola che, invece, è a favore, diciamo, del circondario e a favore dell'impostazione che è emersa anche dal comunicato.

Comunicato della Presidente della Provincia, del Presidente del circondario che abbiamo richiamato nell'ordine del giorno della maggioranza e che specifico e ripeto quello che ho detto ieri in Commissione.

Cioè, si tratta di un Ente che ha una sua specificità, previsto da una legge regionale con rapporti regolati da un'intesa e che, quindi, anche e soprattutto per quanto riguarda le risorse che vengono conferite, è giusto che debbono essere parte di quest'accordo, di quest'intesa. Quindi, non può essere trattato alla stregua di altre situazioni o capitoli di spesa, come ho già detto.

Quindi, in sostanza c'è questo non riconoscimento che è emerso anche nel dibattito, questa contrarietà verso questa forma innovativa e che riemerge tra le righe in quest'ordine del giorno, ordine del giorno che nei confronti del quale il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE:

Grazie.

Altri. Cosa le ha detto di male.

(Intervento fuori microfono che non è udibile)

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE:**

Io lo so Presidente che lei si sente oggi un po' babbo natale e che forse permette una discussione. Mi viene anche da pensare...

(Intervento fuori microfono che non è udibile)

CONSIGLIERE:

No, ma io rispondo a questa...

PRESIDENTE:

No, è fatto personale. Prevale.

(Intervento fuori microfono che non è udibile)

CONSIGLIERE:

Se lo fate dire.

(Intervento fuori microfono che non è udibile)

CONSIGLIERE:

Posso.

PRESIDENTE:

Dai, dai!

CONSIGLIERE:

Io lo so che lei si sente un po' babbo natale e ci consente, quindi, di intervenire. Credo che in questo modo lei intenda, perché riconosco il suo spirito democratico, supplire anche a un'evidente difficoltà che la discussione su questo bilancio ha avuto in queste ultime settimane e negli ultimi giorni in particolare.

È sotto gli occhi di tutti. Ricordo che ieri pomeriggio nella Commissione...

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Però, dica il fatto personale.

CONSIGLIERE:

Sì, me lo faccia dire. È la terza volta che vengo interrotto. Ricordo che ieri pomeriggio proprio su questo capitolo c'è stata la riserva in aula del voto, non solo di Rifondazione comunista con le sue motivazioni, ma con altre motivazioni da parte di altri gruppi politici che appartengono a questa maggioranza.

Sembra che nessuno se ne sia accorto. Di questo stiamo parlando. Detto questo, sulla schizofrenia io ricordo che noi sulla questione del circondario imolese e sulla legittimità della sua esistenza non poniamo nessuna questione, esattamente come non la pone la federazione di Rifondazione comunista di Imola e questo c'impedisca di entrare nel merito non è possibile.

Quanto alla schizofrenia io guarderei la trave che sta travolgendo gli schizofrenici che si trovano a discutere, se reggere o meno le Amministrazioni nella bufera che stanno vivendo, piuttosto che ancora una volta cercare di evitare una discussione all'interno di un Consiglio che ancora democraticamente non è investito dalle vicende che altrove coinvolgono il partito del Consigliere Zaniboni. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliera Zanotti.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Il documento, la dichiarazione congiunta della Presidente Draghetti e del Presidente del circondario d'Imola è una dichiarazione che riguarda un intendimento politico che prevede un impegno a rivedere l'ammontare dei trasferimenti per il 2009.

Io devo dire mi sento di mettere in luce un fatto che credo sia la cosa più scottante di questo mondo che noi oggi approviamo un bilancio, c'è l'ipotesi di approvazione di un bilancio, a fra un po' verrà messo in votazione un bilancio che prevede per il circondario d'Imola 161 mila euro dei 315 mila previsti, ai 161 mila che sono contenuti in questo bilancio.

Noi ci apprestiamo a votare questo bilancio. L'ipotesi di modifica e di

BOZZA NON CORRETTA

rivedere l'ammontare penso che possa venire, quando noi ci predisponiamo a valutare e a votare le variazioni di bilancio e a quel punto lì ci sarà un'espressione di voto, relativa alla disponibilità o meno.

Di conseguenza su quest'ordine del giorno presentato da Alleanza Nazionale e dal PDL esprimiamo un voto contrario, perché non è in questo momento che si va a modificare nulla, un domani successivamente si potrà modificare, ma la variazione viene sottoposta a voto e, quindi, in quel momento ci si riserverà di valutare.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Giovanni Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI:

Presidente molto velocemente. Il Partito dei Comunisti italiani voterà contro l'ordine del giorno firmato da Forza Italia e Alleanza nazionale, il popolo delle libertà, perché riteniamo che quest'ordine del giorno ad oggi non è...

È un ordine del giorno prematuro. Ad oggi noi valutiamo un bilancio, diceva bene prima la collega Zanotti, il bilancio dove prevede 161 mila al circondario e quelli sono. Non si tratta di altro.

Quindi, noi siamo ai fatti e, quindi, quest'ordine del giorno noi voteremmo contrari.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Io penso che le motivazioni che forniva la Consigliera Zanotti siano pertinenti, anche se io riconosco a quest'ordine del giorno il merito di aprire una riflessione e credo che questo sia assolutamente pertinente, anche ripensando agli interventi che abbiamo ascoltato da parte del Consigliere Castellari, ma anche a quello ora ascoltato dal Presidente Zaniboni, riguardanti la realtà del circondario.

BOZZA NON CORRETTA

Allora, io in merito a quest'ordine del giorno mi permetto di osservare che certamente il circondario sino ad oggi ha avuto tutte le certificazioni e tutti i sigilli che ne certificano in qualche modo il proprio ruolo e vanno a definirne delle competenze, una riconoscibilità del tutto peculiare, rispetto al resto del territorio della Provincia di Bologna, ma direi meglio quasi al resto del territorio dell'intero Paese, anche perché è una specificità questa qua quasi unica, come sappiamo.

Io credo che quando ci troveremo a valutare questa variazione di bilancio, il merito sarà non tanto la variazione di bilancio, ma quanto, a quale ridisegno complessivo la Provincia vuole puntare, perché, a mio avviso, se vogliamo guardare avanti, dobbiamo anche avere il coraggio di pensare a un territorio metropolitano che non sia fatto di figli e figliastri.

Quindi, questo è il tema vero della riflessione. Penso che la discussione non potrà assolutamente essere elusa, come magari è ancora possibile fare oggi. La città metropolitana si dovrà misurare con questo che sino a oggi può essere stato un'opportunità nella scelta attuale.

In futuro potrebbe essere meno un'opportunità e più un problema da affrontare assieme.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Ovviamente, voteremo quest'ordine del giorno, ma lo votiamo convinti, perché visto che abbiamo impiegato, lavorando tutti, maggioranza, opposizione, credo, con grande serietà, molto tempo per ragionare sul bilancio che oggi la Giunta ci presenta, diventa un po' difficile dire tutto quello che vi presento è così, però, tanto verrà cambiato tutto, perché tanto ci saranno le variazioni di bilancio, come ricordava il Consigliere Castellari che sono sempre esistite.

Quindi, abbiamo scherzato, perché, in realtà, quello che vi diciamo oggi è un libro dei sogni, qualche cosa di aleatorio, qualche cosa di non vero e le varie variazioni di bilancio modificheranno questo.

Ora che le variazioni di bilancio servono proprio a fare delle variazioni

BOZZA NON CORRETTA

in funzione di introiti maggiori, di introiti minori, di spese non previste è normale, ma che si parta dall'approvazione di un bilancio già dell'idea che comunque verrà variata, è kafkiano, perché, allora, parliamo di un libro dei sogni e facciamo le variazioni del libro dei sogni.

Io credevo che Alice nel Paese delle meraviglie fosse passato ormai da tempo. Forse avremmo Beatrice nel Paese delle meraviglie, un nuovo nome, un qualche cosa di particolare, ma non è questa la maniera con la quale si può ragionare e si può intervenire all'interno di questo coso.

Ovviamente sto parlando sempre, visto che la Presidente sembra si sia offesa della mia battuta, di discorsi a livello politico. Siamo parlando di discorsi di un bilancio che è da sogno a livello politico, quindi, è ovvio che quando si ragiona di queste cose, si ragionano anche delle fiabe, se ci vengono raccontate oggi all'interno di quest'Ente.

PRESIDENTE:

Grazie. Lenzi.

CONSIGLIERE LENZI:

Io voterò contro quest'ordine del giorno presentato da An, PDL, Forza Italia, oltre che per le ragioni già sentite, anche perché in quella comunicazione stampa citata, c'erano dei riferimenti a un progresso nel riassetto istituzionale che nasce da una legge regionale 10 del 2008 del riordino territoriale, ma c'è un più generale ripensamento e un lavoro di ristrutturazione istituzionale che ci porta nella prospettiva della città metropolitana o dell'area metropolitana.

C'è un percorso dei Comuni nelle Unioni dei Comuni, le comunità montane, c'è tutta questa articolata struttura istituzionale. È incamminata verso un riassetto che, secondo me, dovrà seguire gli stessi criteri di riposizionamento strategico che stanno in questo bilancio per quanto riguarda l'attività della Provincia.

È chiaro che in quella prospettiva, quando le cose si muovono, allora, si muoveranno anche le variazioni di bilancio, perché hanno quella funzione di accompagnare i mutamenti che intervengono durante il corso della sua validità.

Quindi, non ha senso adesso fare una previsione o mettere un vincolo

BOZZA NON CORRETTA

oggi di integrare qualcosa nel documento oggi del bilancio. Oggi il documento è questo è la prospettiva è questa.

Quando il percorso del riassetto istituzionale, del riordino prefigurato dalla legge regionale, ma da anche altre situazioni che vedono coinvolti i Comuni, le associazioni dei Comuni, le Unioni dei Comuni possibili fusioni a livello dei Comuni e, quindi, anche degli organismi intermedi, quali il circondario e le comunità montane, in questo complesso movimento e riassetto istituzionale si potrà senza altro inquadrare una revisione anche dei fondi e delle risorse assegnate a una di queste figure, così come verrà configurarsi.

Oggi non ha molto senso, quindi, voterò contro quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Bene. Passiamo alla votazione sull'ordine del giorno numero 1.
Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Presenti 31, favorevoli 9, 2 astenuti, 20 contrari.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'ordine del giorno numero 2.

Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente. Noi avevamo fatto un importante dibattito sul bilancio, e si è concluso da pochi minuti.

Siamo passati alla lettura e alla votazione degli ordini del giorno.

Ora l'ordine del giorno che noi abbiamo presentato prima, che era corredato completamente al bilancio, non ha avuto bisogno né di discussioni né di presentazioni perché mirato in un punto specifico.

L'ordine del giorno che ci è stato presentato dalla maggioranza, che è un ordine del giorno altamente corposo ma che nella prima parte riguarda delle iniziative che dovrebbe fare il Governo, non è legato compiutamente al bilancio della Provincia di Bologna. Per questo le chiedo non di rigliare il voto della Provincia di Bologna che sarebbe eh... ma di riaprire la discussione su

BOZZA NON CORRETTA

questo ordine del giorno perché è chiaro che si tratta di argomenti molto specifici sui quali nessun Consigliere è intervenuto liberamente, perché ci sono richiami su quelli che sono il piano di sostegno economia dei redditi, il piano degli interventi pubblici a favore, che hanno bisogno ovviamente di un dibattito su questa cosa.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Finotti. Mi permetto di obiettare per il semplice fatto che gli ordini del giorno sono stati distribuiti, io a un certo punto ho detto passiamo alle dichiarazioni di voto sugli ordini del giorno e sul bilancio, come da prassi, cioè tutte le volte che ci sono ordini del giorno collegati a una delibera vengono discussi assieme e si può fare dichiarazione di voto disgiunta, comprendo perfettamente le sue motivazioni però mi sarei sentito di accoglierle se fossero venute prima della discussione generale. Vuole replicare?

CONSIGLIERE FINOTTI:

Le faccio notare che l'ordine del giorno della maggioranza è intervenuto nel pomeriggio anche abbastanza inoltrato. Il mio intervento è stato fatto stamattina, quindi non ho avuto nessuna possibilità di intervenire su questo argomento.

Al tempo stesso, poiché sono contingentati i tempi dei gruppi, è chiaro che non si poteva fare questa cosa e, quindi, questo coso credo che riapra la discussione completamente Presidente, perché se no io mi troverei nell'impossibilità di intervenire su un ordine del giorno legato a queste cose.

Più corretto l'ordine del giorno che abbiamo presentato noi, che è stato consegnato esattamente stamattina all'apertura del dibattito, come l'ordine del giorno ahimè presentato e poi ritirato che avrebbe avuto sicuramente una accoglienza importante all'interno di questo ente.

PRESIDENTE:

Sì, qui si scontrano inevitabilmente due visioni e due posizioni diverse, e come è noto chi può dirimere questa questione può essere solo l'aula che è sovrana.

Io mi sento di sottoporre, più che aprire un dibattito interpretativo, visto che il Consigliere Finotti legittimamente e giustamente ha chiesto di riaprire

BOZZA NON CORRETTA

una discussione sull'ordine del giorno, però quando al Presidente scappa di pensarla in un certo modo può chiedere il parere.

Quando capita in queste rarissime occasioni che il Presidente e nel complesso il Consiglio può decidere anche sopra il parere dei tecnici...

Allora, davanti alle due posizioni l'aula è sovrana. Se volete io sottopongo a votazione questa richiesta di apertura di discussione sull'ordine del giorno.

Consigliere Finotti, accetta la mia posizione o fa esprimere l'aula?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Va bene. Allora, passiamo alla votazione sulla richiesta specifica del Consigliere Finotti di aprire la discussione sull'ordine del giorno.

Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la discussione:

Presenti 30: favorevoli 10, astenuti nessuno, contrari 21.

Il Consiglio non approva.

Dichiarazione di voto sull'ordine del giorno n. 2.

Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Ci è stato impedito di discutere, ecco, fosse solo stante i tempi ristretti che mi sono stati concessi per esaminare questo corposo documento, basta, partirei con un elogio. A differenza del parere del circondario di Imola, che è diciamo così tacitano, questo direi che è più in prolisso nelle sue cose, tanto è che per buona metà di questo documento mi sembrava intervenisse più sulla legge finanziaria che sul bilancio di previsione della Provincia.

Per cui io non so bene se a questo punto votando questo ordine del giorno, votiamo un allegato alla finanziaria che oggi è stata approvata

BOZZA NON CORRETTA

definitivamente dal Parlamento o votiamo un allegato del bilancio di previsione della Provincia. Anche perché tutto il dibattito su questo bilancio di previsione, se ricordo, da parte della maggioranza, in gran parte facendo il dibattito sulla legge finanziaria dello Stato.

Per cui tutte le nostre disgrazie derivano non da insipienza della nostra Amministrazione ma dal proverbio “Piove, governo ladro”.

Ecco, io credo che questo non sia estremamente corretto, anche perché se è vero – e sono il primo ad ammetterlo – che una influenza ai governi centrali hanno sulle amministrazioni locali, è pur vero che il tetto come dico sempre è uguale per il cielo è uguale per tutti, e piove sia sugli enti locali che sfiorano, sia sugli enti locali che non sfiorano, su quelli che hanno dei bilanci più virtuosi e quelli che hanno dei bilanci meno virtuosi.

Lo sfioramento meno virtuoso dipende dalla capacità dell'Amministrazione di poter affrontare le difficoltà che vengono poste su percorso delle vicende che se esulano anche dall'Amministrazione stessa.

Questo documento è una sorta di prima parte di autodifesa nei confronti di questo bilancio che avendo necessità di difesa si implicitamente riconosce essere un bilancio deficitario per molti versi, e per la seconda parte di solidarietà nei confronti di questa Amministrazione che ha dovuto rilanciare se stessa lanciandosi oltre l'ostacolo che si era da sola posta tra i piedi.

Questo documento quindi non può, a nostro avviso, essere accettato, anche perché – ed è semplice dirlo – di fatto è di supporto, oltre che di critica alla finanziaria dello Stato, di supporto a questo bilancio per cui esprimeremo (ma non è una dichiarazione di voto) successivamente un voto negativo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Qualcun altro chiede la parola?

Passiamo alla votazione.

Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

BOZZA NON CORRETTA

Presenti 31: favorevoli 21, astenuti 2, contrari 8.

Il Consiglio approva.

Siamo alla delibera. Qualcuno vuole fare dichiarazioni di voto sulla delibera dopo l'ampio dibattito?

Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Io voglio partire adesso da quella considerazione che faceva nel suo intervento nel merito del bilancio il Consigliere Sabbioni quando, citando la lettera dei dipendenti dell'RDB diceva "Noi voteremo coerentemente a quanto richiesto in questa lettera, e cioè il voto contrario". Perché diceva Sabbioni: Noi siamo dichiaratamente schierati a favore di questa posizione.

Da mesi il gruppo consiliare di Rifondazione Comunista ha posto sulla questione di questo bilancio molte questioni relative alla sua struttura e alle sue scelte, e l'ha fatto proprio partendo da quella famosa variazione di bilancio che sul tema del personale e del personale precario della Provincia ha determinato la scelta nostra allora di astenerci e la scelta, direi autorevole, della Presidente Draghetti di dichiarare conclusa la collaborazione con il PRC.

È inutile ricordare che su analogo provvedimento con un voto di astensione ad una variazione di bilancio da parte del gruppo dei Verdi, non venne fatto il cancan che ne è seguito, devo dire però che la Presidente Draghetti in questo è riuscito per la prima volta a superare, ahimè io credo a destra, il sindaco ormai uscente di Bologna, Sergio Gaetano Cofferati, perché oggi Sergio Gaetano Cofferati, secondo le agenzie, sfida il PRC – parla per il Comune e arriva quindi in ritardo, perché in Provincia è già stata fatta questa richiesta – dicendo che un voto di astensione equivale ad un voto contrario e quindi ad un atteggiamento politico da cui trarre le conseguenze. La parte politica immagino di Sergio Gaetano Cofferati sindaco uscente e della candidata unica alla Provincia Beatrice Draghetti, e del partito a cui appartengono, e per altro verso Rifondazione Comunista.

Ma Rifondazione Comunista l'ha già fatto, non aveva bisogno di aspettare né il dictate di allora che veniva dalla Presidente Draghetti né quello di oggi di Sergio Gaetano Cofferati.

Mi ricollego a quello che diceva Sabbioni, perché io ho detto che nel mio intervento Rifondazione Comunista si assume le responsabilità di quello

BOZZA NON CORRETTA

che ha fatto. Credo che sia un chiaro esempio di cosa questo significhi, perché l'Assessore di Rifondazione Comunista si è dimesso, è uscito da questa Giunta, credo un esempio unico in Italia soprattutto in questi giorni direi, soprattutto in questi giorni dove invece altre personalità politiche con responsabilità di ben altro rilievo proclamano che continueranno la loro marcia mentre intorno a loro le giunte vengono spazzate via da un uragano giudiziario, che a noi non pone un problema di carattere né morale né appunto giudiziario, anche per noi la presunzione di non colpevolezza vale fino al terzo grado di giudizio, non vale invece la considerazione dell'opportunità politica delle scelte che vengono fatte e quindi delle parole che vengono utilizzate. E lo dico perché Sabbioni, mentre si schiera a Bologna nella Provincia di Bologna a fianco dei lavoratori, e vota legittimamente e coerentemente contro questo bilancio, a livello nazionale è parte della forza politica che nella politica della contrattazione come le scelte politiche economiche e finanziarie è impegnato in quella che viene definita comunemente, non da Rifondazione Comunista, una "Macelleria sociale senza precedenti".

Devo dire che le contraddizioni attraversano tutti gli schieramenti e tutte le forze politiche, perché l'Assessore Benuzzi oggi ci ha detto che si provvede e che le scelte di bilancio sono legate essenzialmente ad una scelta di riorganizzazione della attività di questo ente.

Io già richiamavo stamattina il fatto che la riorganizzazione pesa sui lavoratori, pesa cioè su coloro che in realtà gridano in ogni momento che la crisi non la vogliono pagare, ma questo è! E stamattina il Partito Democratico in una votazione sulla riforma di Brunetta, nell'organizzazione della Amministrazione pubblica, ha votato l'astensione e l'astensione non è uguale al voto favorevole, però si debbono fare le debite differenze perché non ci si può nascondere dietro il dito dei tagli al governo per un verso e poi approfittare dei tagli al governo per dare corso ad una propria visione, ad una propria macelleria sociale. Questo è quello che noi pensiamo questo bilancio in primo luogo.

Questa è la responsabilità che ricade su tutte le forze politiche, oggi per il bilancio 2009 e per le scelte che sono state compiute nel passato.

Questo determina l'assunzione di responsabilità.

Noi non abbiamo nessun pregiudizio rispetto a quelle che devono essere le attività di una Amministrazione, abbiamo un mandato così come l'avevamo

BOZZA NON CORRETTA

sulla variazione di bilancio da parte del partito di Rifondazione Comunista che dice che ci asterremo perché la criticità e la negatività di questo bilancio sono sotto gli occhi di tutti, aggiungo chiudendo che personalmente credo che i segnali di discontinuità debbano essere la qualità che oggi impone le scelte nell'Amministrazione, anche in un bilancio.

La discontinuità poteva essere anche più forte e accentuata, io sono tra quelli che continuano a pensare che non ci siano margini oggi per continuare a lavorare e collaborare su questo terreno, tanto è che questo vale l'astensione su questo bilancio del gruppo di Rifondazione Comunista in Provincia.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente. Non sono intervenuto durante la discussione del bilancio per fatto personale, perché mi sono riservato un chiarimento durante la dichiarazione di voto.

Quando la Consigliera Zanotti parlando delle scuole diceva che ci si può procurare dell'allarmismo, una cosa è l'allarmismo una cosa è la realtà.

Oggi a Biella si sono staccati dei pezzi di intonaco da una scuola, da un istituto superiore e hanno colpito quattro ragazzi, sembra in maniera non seria.

Io credo che però sia diritto da parte dei genitori, e ovviamente dei consiglieri per il quale è un diritto pubblico, avere una visione reale del territorio e non dare questi atti è una mancanza al proprio ruolo e al proprio dovere. Perché un Assessore non si può riservare di rispondere ad un atto dovuto che una richiesta ad un Consigliere.

Quindi io aspetto di vedermi questi dati il prima possibile, se no provvederò con una censura nei confronti di chi non me li dà e nella normativa come mi consente di intervenire. Oltre a questo devo poi dire che la prima parte dell'intervento di replica dell'Assessore è stato un intervento dedicato più al governo che al bilancio stesso. Credo che dovremmo anche regolamentare i tempi di interventi degli Assessori perché se no una persona può parlare per delle ore al di fuori di quello che è l'oggetto reale del contendere e poi fare un intervento, un excursus più o meno lungo sulla materia finale.

BOZZA NON CORRETTA

Debbo però dire che le dichiarazioni iniziali dell'Assessore Benuzzi sono dichiarazioni così perfette che penso che le utilizzeremo in campagna elettorale per dimostrare chi non ha capito dove tira il vento, per dimostrare quello che vogliono i cittadini e comportarsi esattamente in maniera contraria, perché continuare addosso, dare addosso ad un governo che sta facendo per carità quello che può con la contingenza, con tutto, e accusarlo di tutto, continuare a sparare addosso sul federalismo fiscale quanto a detta dell'ANCI e dell'UPI è la più concertazione che sta venendo fuori tra i rappresentanti degli enti locali del Governo, vuol dire essere realmente fuori dal mondo.

Allora mi stavo chiedendo se l'Assessore stava facendo delle battute di spirito, perché eravamo su Scherzi a Parte e quindi usciva una telecamera e ci riprendeva, fino a quando non mi ha chiarito l'arcano perché parlando della asta andata a vuoto ha detto testualmente: "È il primo segnale che la crisi è viva nel nostro territorio". Allora, se per l'Assessore al bilancio ha bisogno di capire dall'asta a vuoto della Libia che c'è una crisi sul nostro territorio, abbiamo già capito tutto noi.

Non siamo su Scherzi a Parte siamo in un momento problematico ancora maggiore di quello che pensavo per questo ente, perché la crisi sul territorio mi si permetta l'hanno capita i bambini che vanno non nelle scuole di responsabilità della provincia ma nelle scuole materne e nelle scuole di responsabilità del Comune.

Per finire vorrei ricordare, ovviamente su voto contrario non credo ci sia molto da dire, quando l'Assessore ha fatto anche un calcolo di quelle che sono le spese della Provincia, sulle quali sono d'accordissimo che sono minimali per le problematiche dei costi della politica, si è però dimenticato un passaggio che il costo degli eletti, delle cose, è sicuramente un costo limitato però a differenza dei consiglieri provinciali che durante questo mandato hanno visto decurtato il loro appannaggio quello che è del 40%, la Presidente e la Giunta l'ha visto decurtato solo del 10%, quindi ci sono due casi un po' diversi su questa situazione anche economica, una situazione che colpisce più direttamente quelli che sono gli eletti del popolo e cioè i consiglieri, e questa Giunta ha anche deciso per lo stesso motivo di diminuire quel che sono i fondi di spettanza al gruppo e altresì deciso di diminuire anche quelli che sono le segretarie del gruppo. Quindi si va esattamente contro quella possibilità di democrazia che deve essere la base di quelle che sono le dichiarazioni reali

BOZZA NON CORRETTA

della libertà nel nostro paese.

Dopo i vari interventi dei consiglieri di Forza Italiana e PDL credo che sia inutile ribadire per le contrarietà su questo bilancio, bilancio semestrale, bilancio di parte, bilancio sbagliato, bilancio fittizio, bilancio fantasioso, c'è tutto e di più. Di problematiche sono che chi amministrerà questo ente tra sei mesi, chiunque sia, si troverà a dimostrare un ente che sta andando verso una deriva dalla quale non si sa se potrà uscirne, dovrà amministrare un ente che per colpa delle scelte politiche e economiche fatte all'interno di questo mandato non si sa quali forze avrà per sopravvivere nei quattro cinque anni, che probabilmente saranno gli ultimi perché sappiamo perfettamente che si va o verso lo scioglimento delle province o comunque verso la creazione delle città metropolitane in alcune province, e Bologna è una di queste.

Questa Giunta, questa Amministrazione ha dilazionato coscientemente, perché ce l'ha detto anche l'Assessore, il debito diminuendolo in questo periodo e allungandolo nel tempo, sperando in una scelta strategica costituzionale degli enti locali che tolga questo ente e che faccia assorbire questo ente ad altre realtà che si dovranno fare carico di quelle che sono le grandi mancanze politiche e quindi economiche come scelte politiche che questo ente ha avuto in questo quinquennio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Grazie Presidente.

Nei cinque minuti della dichiarazione di voto al termine di questa lunga maratona, che non è solo la maratona odierna ma anche delle Commissioni delle settimane scorse, farò solo alcuni... un paio di osservazioni più politiche.

Intanto mi è sembrato che da parte dell'opposizione della Casa delle Libertà dove per esempio con Rubini ha specificato "Tagliamo perché la Giunta ha sperperato in questi anni bilanci di lacrime e sangue, anoressie etc." non ci sia stata una osservazione compiuta e rigorosa su due aspetti: il primo, la presenza di una crisi economica che incide pesantemente anche nei confronti del nostro ente, essendo i cespiti limitati e, nonostante i ruggiti dell'Onorevole Bossi, per la verità ruggiti che sono sempre più deboli, il

BOZZA NON CORRETTA

federalismo fiscale, soprattutto per quanto concerne i decreti attuativi che arriveranno tra degli anni se arriveranno, è ancora molto lontano e non si sprecano le battute sull'abolizione delle province ma quello che si vede a livello nazionale in chi ci governa è appunto una confusione istituzionale; il secondo, è che ci troviamo di fronte a una sorta di neo centralismo, altro che federalismo, neocentralismo che si esplica come? In un pressante atteggiamento nei confronti degli enti locali che sappiamo sostengono l'economia soprattutto gli investimenti, oltre a gestire i servizi essenziali per le persone, quindi questo centralismo che si manifesta in tagli sempre più consistenti, addirittura drammatici e insostenibili negli anni futuri nei confronti degli enti locali. È una normativa che si è mostrata vessatoria con il patto di stabilità a tal punto che abbiamo dovuto rimodulare un piano soluzioni e soprattutto anche un piano, il piano degli investimenti, i triennali, perché non possiamo andare ad investire, non possiamo andare a realizzare quello che dobbiamo realizzare appunto per i vincoli del patto di stabilità.

Aggiungo inoltre che abbiamo il sistema delle imprese che devono riscuotere i loro proventi per le opere e per le prestazioni che hanno portato e che non possono riscuotere appunto sempre per questi vincoli, pur in presenza del fatto che nel cassetto, nei cassetti degli enti locali, ci sarebbero poi le risorse per pagare e quindi anche per riprendere quello che è il volano dell'economia.

Quindi siamo in presenza di una sorta di neocentralismo, aggiungo anche l'abolizione dell'unica possibilità che in questo caso avevano i Comuni e cioè dell'Ici, e non si vedono in questo senso delle prospettive.

Quindi, è chiaro che questo è un bilancio che è duro, è un bilancio difficile perché figlio di un situazione economica ed è figlio e frutto anche di questo atteggiamento nazionale che va avanti da un po' di tempo ma questo anno è diventato praticamente insostenibile.

Perché diciamo sì al bilancio? Perché con lo sforzo che è stato fatto, e non è vero che i tagli siano stati portati avanti in maniera indiscriminata, perché l'impegno che si è preso la Giunta, e qui contraddico quello che diceva Grandi, non c'è il piano, non sappiamo dove etc.. Non è vero nemmeno questo, perché sono state indicate delle proprietà che vanno dalla pianificazione territoriale a quelli che sono i servizi per l'ambiente, a quelli che sono i servizi per lavoro, il sostegno all'economia e cioè quei compiti

BOZZA NON CORRETTA

istituzionali fondamentali per l'ente Provincia. Quindi si è cercato di dare una impostazione, un indirizzo per il futuro indicando appunto delle priorità e sta in questo il nuovo ruolo della Provincia e le risorse in termini coerenti dovranno in via prioritaria andare verso questi che sono considerati i servizi essenziali e punti fondamentali. Quindi, questo noi consideriamo pur in presenza di una situazione che è difficilissima, e per questo che dico che non condivido, poi ho capito che c'è l'astensione del gruppo di Rifondazione Comunista rispetto a un parere che era stato dato questa mattina, poi dalla mattina al pomeriggio forse possono cambiare tante cose, appunto la mattina era un parere negativo e adesso che si tramuta in astensione, non accetto nemmeno il fatto che si dica che non si debbono dare responsabilità al patto di stabilità, al taglio dei trasferimenti perché questa modalità la vedo vicina a una impostazione che dà la Casa delle Libertà. È così! Quando invece i dati oggettivi sono altri.

Quindi, proprio per lo sforzo che si è fatto, per l'impostazione nuova, per la qualificazione della spesa che si cerca di dare per il futuro, il gruppo del Partito Democratico esprimerà voto favorevole nei confronti del bilancio di previsione 2009.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Io comincio dalla fine e dirò che esprimerò voto contrario a questo bilancio.

Mi riallaccio alle battute iniziali di questo dibattito nelle quali avevo più volte tentato di sollevare delle eccezioni formali circa la liceità di questo dibattito e di questo voto.

Ora io sono ancora convinto delle ragioni giuridiche che mi avevano spinto a presentare queste eccezioni, queste pregiudiziali, che sono state respinte con un voto di maggioranza che però non vogliono e non intervengono sulla validità delle eccezioni che mi sembra almeno non palesemente immotivata.

Dirò però che al di là della eccezione formale che ribadisco di cui sono ancora convinto anche se è stata respinta, esiste una eccezione sostanziale, una

BOZZA NON CORRETTA

inopportunità di comportamento che ha accompagnato anche questo dibattito e che corona un quinquennio di mandato elettorale.

C'era tutto il tempo perché formalmente venisse accolta la richiesta delle minoranze di avere tutto il tempo stabilito da norme, regolamenti, prassi, consuetudini e analogie. Non è stato concesso, ripeto, per una eccezione formale che è stata respinta, ma non è stato concesso soprattutto di consentire ai consiglieri di sanare un possibile detto... bilancio che per carenza di volontà di raccordo tra Amministrazione e Consiglio.

È la dimostrazione. Si doveva votare il 19. Il 19 si vota, perché era stato deciso che il 19 si votasse. Non si è fatto uno sforzo intellettuale per capire la possibilità che avrebbe migliorato non solo la qualifica formale di questo dibattito, non solo la qualifica formale di questo bilancio, ma anche e soprattutto i rapporti tra maggioranza e minoranza e non si è ritenuto di addivenire ad una possibilità di incontro.

Concludo degnamente 5 anni di mandato e io faccio una richiesta al Presidente del Consiglio che formalizzerò nella prima conferenza dei Presidenti che prima della fase del mandato ci sia, come solito esserci, un dibattito conclusivo, così come c'è stato un dibattito di inizio mandato, una sintesi di questo dibattito.

Siccome si è aperto con una dichiarazione del Presidente, in cui riconosceva la grande qualità del lavoro del Consiglio e della sinergia Giunta, Consiglio lo spunto per migliorare i rapporti e i lavori che quest'Amministrazione faceva, tutto è crollato miseramente anche durante questo dibattito.

Si è a lungo ragionato su questo riposizionamento strategico dell'Ente, se fosse come la ormai mitica auto del Vicepresidente Sabbioni da rottamare o se, invece, era un rilancio economico, rilancio di volontà di quest'Amministrazione con questo bilancio.

Ho letto nel documento di rischio che dopo lo sfioramento del 2007 e l'Assessore mi ha qualche modo confermato questo giudizio pessimistico della ragioneria di quest'Ente che probabilmente con buona probabilità, anzi con cattiva probabilità ci sarà un mancato rispetto del patto di stabilità 2009.

Noi, quindi, transitiamo attraverso questo bilancio che sarebbe di svolta tra uno sfioramento al piano di stabilità a un nuovo sfioramento al piano di stabilità. Quindi, al di là della rottamazione, mi sembra che sia per ricordare

BOZZA NON CORRETTA

cose drammatiche che accadono nel nostro Paese, sostanzialmente un accanimento terapeutico quello che questo nostro Assessore fa con questo bilancio.

Stiamo lavorando intorno a un cadavere e stiamo cercando di fargli, imbellettandolo, assumere le sembianze di una Provincia viva. Cosa non è. Quindi, mi sembra di accoltellare un cadavere, però, così sono chiamato da questo bilancio a esprimere un voto contrario su questo documento che è solo un dato a una creatura che sul quale l'Assessore al bilancio sta intervenendo con accanimento, ma senza risultati positivi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliera Zanotti.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Anche io Assessore Benuzzi condivido molto il parere che ha dato il Consiglio degli stranieri apolidi sul bilancio della Provincia, perché è stato un parere molto serio. Quando sono venuti in Commissione l'altro giorno devo dire siamo rimasti... io personalmente sono rimasta anche molto stupita dell'approfondimento e della capacità di lettura di quel bilancio.

Lei ha apprezzato il lavoro del Consiglio degli stranieri. Beh, devo dire che altrettanto questo lavoro l'hanno fatto i Consiglieri. Posso aggiungere, se c'è stata una difficoltà delle volte, è stata proprio la difficoltà di com'è stato rappresentato questo bilancio, estrema difficoltà di lettura.

Delle volte proprio fra la lettura concreta della documentazione data e il ritorno in Commissione spesso è anche capitato che non ci fosse corrispondenza delle cifre, quindi, un invito nella complessità, proprio perché mi rendo conto che è un bilancio, come dice l'Assessore Benuzzi, ha dovuto tenere conto di 13 provvedimenti.

Detto Questo, però, io voglio affrontare due questioni, perché io credo che sia importante e l'Assessore Benuzzi credo giustamente valorizza il lavoro fatto e il grande equilibrio che si è dovuto mantenere per approvare, per presentare e portare all'approvazione questo bilancio.

Io dico questo bilancio va approvato, ma nel dire dell'equilibrio io personalmente riinsisto sulla necessità, ed è ovvio che condivido che c'è un

BOZZA NON CORRETTA

contesto esterno che lo vincola e l'ha reso difficoltoso, ma invito anche a una lettura nella quale non si modifica, non si cambia né l'ipotesi strategica, né l'ipotesi strategica accompagnata anche da una valutazione sul bilancio, da una predisposizione sul bilancio, se non si affronta nel contempo anche una riflessione seria, rispetto a un lavoro dentro, rispetto alla Provincia, rispetto alla necessità, come lei invitava, di affrontare seriamente che cosa sarà la Provincia domani e nel contempo affrontare seriamente il tema delle priorità.

Io qui Assessore Benuzzi le priorità che lei ha indicato non le ho trovate e non è un problema. Devo dire non è un problema, ma insistere sul fatto che su questo si è fatto un lavoro di individuazione, devo dire, se si evidenziano, si evidenziano perché le poste di bilancio che si alzano molte sono dovute a trasferimenti regionali.

Ribadisco. Non lo individuo come pecca straordinaria per la quale ci sono dei problemi. L'individuo come suggerimento sul quale, effettivamente, l'assunzione di responsabilità per assumere delle priorità, sulle quali non si taglia, si potenzia e si taglia essenzialmente su altre parti.

Vengo all'ultimo punto sulla questione del personale, perché, Assessore Benuzzi, su questo bisogna proprio avere estrema franchezza, ma anche estrema trasparenza.

L'Assessore Benuzzi dice che nei punti strategici che riguardano la pianificazione e l'ambiente c'è stato un incremento di risorse. Certo, sono state inserite 2 unità. Sono state inserite 4 unità, ma è anche vero che complessivamente, e l'abbiamo letto nei bilanci, complessivamente le risorse vanno a diminuire, perché 16 persone che gradatamente si allontaneranno dall'Assessorato all'ambiente ci sono.

8 persone che gradatamente, gradualmente proprio per le situazioni che sono in essere e che conosciamo e, ribadisco, non ci saranno più in quell'Assessorato, ci sono.

Allora, io dico questo per dire, e concludo, attenzione a non leggere le situazioni a seconda di com'è più conveniente politicamente. Vanno lette le attenzioni a seconda della necessità, ribadisco, di potenziare dei settori strategici e non torno su questo. Concludo con una raccomandazione proprio che mi sento di ricevere, come devo dire, anche dal voto di questo bilancio.

Assessore Benuzzi noi abbiamo condiviso un ordine del giorno, nel quale c'è un punto che dice: ove possibile a risorse disponibili, bisogna

BOZZA NON CORRETTA

affrontare, e ho finito, bisogna vedere come continuare a affrontare il problema del personale.

Allora, Assessore Benuzzi devo dire su questo chiarezza estrema. È vero. Risolto il patto di stabilità, c'è una possibilità. Adesso non ce l'abbiamo ancora, ma detto questo risolto il patto di stabilità, non è sufficiente dire, Assessore Benuzzi, è il massimo che potevamo fare, perché noi abbiamo scritto e condiviso un ordine del giorno che, se possibile fare qualche cosa di più, lo faremo.

Devo dire il nostro voto è a favore. È convintamene a favore con un attenzione molto forte e ci vogliamo stare su questo punto qui.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo alla votazione del bilancio. Apriamo la votazione. Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 32, favorevoli 21, 2 astenuti, 9 contrari.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività. Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 32, favorevoli 22, 2 astenuti, 8 contrari.

Il Consiglio approva.

Bene. Prima di scappare, fatevi salutare. È l'ultimo Consiglio dell'anno, quindi, colgo l'occasione per augurare a voi e altre vostre famiglie e naturalmente anche ai lavoratori buon Natale e buon anno nuovo. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della seduta di Consiglio
Provinciale del 19 Dicembre 2008*